

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
GIUSTIZIA (II)	»	14
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	16
DIFESA (IV)	»	18
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	21
FINANZE (VI)	»	59
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	77

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+ Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	<i>Pag.</i>	85
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	93
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	96
AFFARI SOCIALI (XII)	»	101
AGRICOLTURA (XIII)	»	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	129
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	135
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	146
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	151

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XV CIRCOSCRIZIONE (LAZIO 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 12)	3
ERRATA CORRIGE	3

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XV CIRCOSCRIZIONE (LAZIO 1 – COLLEGIO UNI- NOMINALE 12)

Mercoledì 27 novembre 2019.

Il Comitato si è riunito dalle 12.30 alle
14.10 e dalle 15 alle 16.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Com-
missioni parlamentari* del 9 luglio 2019, a
pag. 6, prima colonna, alla venticinque-
sima e ventiseiesima riga le parole « Forza
Italia Berlusconi presidente » devono in-
tendersi sostituite con « Lega ».

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 novembre 2019. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.15 alle 9.25.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 27 novembre 2019. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.25.

Comunicazioni del Presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, informa i colleghi di quanto trattato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, appena conclusa.

Con riferimento alla programmazione dei lavori della Giunta, ricorda che è ancora pendente la richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità riguardante l'ex deputato Giordano (Doc. IV-ter, n. 1). Al riguardo, non risulta ancora pervenuta alcuna risposta alla lettera del

relatore Saitta, con cui si chiedeva di far pervenire, entro trenta giorni a far data dal 23 ottobre 2019, la documentazione giudiziaria attestante l'eventuale cessazione della causa, alla luce delle dichiarazioni sia dell'on. Giordano sia della controparte, on. Marco Rizzo.

Eugenio SAITTA (M5S) fa presente che, non essendo pervenuta alcuna documentazione, ritiene opportuno che la Giunta riprenda l'esame della questione, ai fini della formulazione di una proposta per l'Assemblea.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, se non vi sono obiezioni, si riserva di iscrivere il documento all'ordine del giorno di una prossima seduta per procedere alla deliberazione.

La Giunta concorda.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che in una prossima seduta sarà avviato l'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità pervenuta dalla I sezione penale del tribunale di Milano nell'ambito di un procedimento per diffamazione nei confronti del collega Emanuele Fiano (Doc. IV-ter, n. 14), sulla quale ha conferito l'incarico di riferire alla Giunta al deputato Gianluca Vinci.

Comunica poi che il 21 novembre scorso, il Presidente della Camera ha trasmesso, «*per i profili di competenza della Giunta*», una lettera a lui pervenuta in pari data dal deputato Fabio Rampelli, con cui quest'ultimo – tornando sulla questione già oggetto di comunicazioni nella seduta dello scorso 30 ottobre – richiede di calendarizzare una sua audizione presso la Giunta.

Osserva che, a suo giudizio, la questione presenta profili di sicuro interesse della Giunta, con riferimento alla sua astratta riconducibilità alla fattispecie di cui all'articolo 4 della legge n. 140 del 2003. Ritiene infatti importante appurare se la Giunta, ove richiesta, possa svolgere un accertamento, in punto di fatto e in punto di diritto, su procedimenti giurisdizionali, anche diversi da quelli penali, che possano incidere comunque sulle garanzie di inviolabilità di cui all'articolo 68, secondo comma, della Costituzione. In via generale occorre cioè stabilire se, in base alla disciplina vigente, la Giunta e quindi la Camera abbiano titolo per pronunciarsi anche in mancanza di un procedimento giurisdizionale pendente nei confronti di un deputato, ovvero in presenza di un procedimento giurisdizionale pendente nei confronti di altri soggetti o tra terzi, che possa indirettamente produrre effetti sulle prerogative del deputato.

Tanto premesso, incarica il collega Casinelli di svolgere gli approfondimenti del caso, esaminando la documentazione prodotta dall'onorevole Rampelli, nonché i precedenti passaggi parlamentari di questa e della scorsa legislatura, in vista di una discussione in una prossima seduta.

Comunica, quindi, che in data 26 novembre 2019 è pervenuta dal Presidente della Camera una nota di trasmissione dell'ordinanza con cui il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003, ha sospeso un procedimento penale nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi e ha disposto la trasmissione alla Camera dei relativi atti, non ritenendo di accogliere l'eccezione concernente l'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, proposta dallo stesso deputato Sgarbi. Nella nota il Presidente della Camera segnala altresì che il fatto per cui si procede nei confronti del deputato interessato risale ad un periodo in cui questi non rivestiva alcuna carica parlamentare.

Al riguardo, si riserva di approfondire la questione e di riferire alla Giunta in una prossima seduta, in vista delle determinazioni del caso.

Ricorda, infine, che nel corso della seduta del 20 novembre scorso è emersa un'esigenza – segnalata dal collega Sisto e ampiamente condivisa in Giunta – relativa alla opportunità di svolgere approfondimenti di carattere tecnico-giuridico sui fondamenti e sui limiti di applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, anche attraverso una indagine conoscitiva da parte della Giunta. Invita, pertanto, i gruppi a formulare proposte in merito ai temi da approfondire e agli esperti eventualmente da ascoltare, anche in vista delle necessarie autorizzazioni della Presidenza della Camera.

La seduta termina alle 9.30.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di organizzazioni sindacali dei direttori penitenziari, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119) 6

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni della Vice Direttrice del Dipartimento della pubblica sicurezza, Prefetto Alessandra Guidi, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119) 7

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ». Atto n. 130 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 7

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 novembre 2019.

Audizioni di rappresentanti di organizzazioni sindacali dei direttori penitenziari, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera *b*), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi

dell'articolo 8, comma 1, lettera *a*), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 10.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 novembre 2019.

Audizioni della Vice Direttrice del Dipartimento della pubblica sicurezza, Prefetto Alessandra Guidi, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 15.10.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ».

Atto n. 130.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 17 ottobre 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri sul provvedi-

mento della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato.

Informa inoltre che i relatori sul provvedimento, Fiano e Del Monaco, hanno espresso l'esigenza di procedere anche all'audizione del Ministro della Giustizia, e che, alla luce di tale esigenza nella mattinata odierna, ha scritto, unitamente al Presidente della IV Commissione, al Ministro Bonafede per chiedergli la Sua disponibilità a intervenire in audizione in tempi compatibili con l'esame parlamentare del provvedimento.

In tale contesto ricorda che il termine per l'espressione del parere da parte delle Commissioni riunite è fissato al 29 novembre 2019, e che il termine di delega scadrà il 29 dicembre 2019.

In tale contesto, considerato che non appare ragionevolmente possibile rispettare tale termine, invita il rappresentante del Governo a esprimere l'eventuale disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere delle Commissioni riunite anche oltre tale termine, in tempi compatibili con il termine per l'esercizio della delega.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI dichiara la disponibilità del Governo ad attendere l'espressione del parere delle Commissioni anche oltre il termine del 29 novembre, anche in considerazione del fatto che è nell'interesse del Governo medesimo acquisire, in vista dell'adozione dell'atto, le valutazioni parlamentari sul provvedimento. Ritiene comunque che le Commissioni debbano esprimere il parere non oltre il 5 dicembre prossimo, al fine di consentire il rispetto del termine del 29 dicembre per l'esercizio della delega.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	8
------------------	---

Mercoledì 27 novembre 2019.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. Emendamenti C. 2222-A Governo	9
---	---

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 27 novembre 2019.

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

Emendamenti C. 2222-A Governo.

Il Comitato si è riunito dalle 9.40 alle 10.05 e dalle 15.45 alle 16.

COMMISSIONI RIUNITE

**IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.10.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.

Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali (*Seguito svolgimento e conclusione*) 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente della XIII Commissione, Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.

Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali.

(Seguito svolgimento e conclusione).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il seguito dell'audizione, rinviata nella seduta del 30 ottobre 2019.

La ministra Teresa BELLANOVA risponde ai quesiti formulati dai deputati nella seduta del 30 ottobre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ringrazia la ministra Bellanova per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione di docenti. Emendamenti C. 2222-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Emendamenti C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere</i>)	13
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di Andrea Morrone, Professore di diritto costituzionale presso l'Università di Bologna, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi »	13

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 15.25.

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione di docenti.

Emendamenti C. 2222-A Governo.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti presentati al disegno di legge C. 2222-A, di conversione in legge del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, segnala come le proposte emendative trasmesse non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di esse nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.

Emendamenti C. 2211-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito esame e conclusione – Parere).

Il Comitato prosegue l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 2 degli emendamenti e le proposte emendative 8.800, 9-*duodetricies*.800 e 9-*tricies semel*.0800 della Commissione e il subemendamento 0.9-*tricies semel*.0800.1, presentati al disegno di legge C. 2211-A, di conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.

Martina PARISSE (M5S) *relatrice*, segnala come le proposte emendative trasmesse non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di esse nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 novembre 2019.

Audizione di Andrea Morrone, Professore di diritto costituzionale presso l'Università di Bologna, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.25.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan e C. 868 Scalfarotto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
Modifica all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale di magistratura nei casi di congedo straordinario e di aspettativa per malattia. C. 1161 Ferri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato di rappresentanti dell'Unione delle Camere penali italiane (UCPI) e di Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura di Napoli	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

La seduta comincia alle 14.25.

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan e C. 868 Scalfarotto.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 novembre scorso.

Franco VAZIO, *presidente*, rammenta che nella seduta del 14 novembre scorso,

alla proposta di legge C. 569 Zan, recante « Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere », sono state abbinare le proposte di legge C. 107 Boldrini e C. 868 Scalfarotto.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, comunica che gli è stata rappresentata la volontà, da parte di alcuni colleghi del gruppo Movimento cinque stelle, di presentare in tempi rapidi una proposta di legge vertente sulla medesima materia dei provvedimenti in esame. Chiede, pertanto, di rinviare l'esame del provvedimento in modo da consentire alla presidenza di valutare, subordinatamente all'assegnazione alla Commissione giustizia, l'abbinamento della preannunciata proposta di legge alle proposte di legge in discussione.

Mario PERANTONI (M5S) fa presente l'opportunità di attendere verosimilmente

quindici giorni al fine di consentire alla presidenza l'abbinamento della proposta di legge preannunciata dal suo gruppo.

Franco VAZIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale di magistratura nei casi di congedo straordinario e di aspettativa per malattia. C. 1161 Ferri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 novembre scorso.

Cosimo Maria FERRI (IV), ribadendo quanto già anticipato dalla collega Annibali, chiede di procedere alla verifica, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del Regolamento, della sussistenza dei presupposti necessari per il trasferimento alla sede legislativa della proposta di legge in discussione

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che la Commissione potrà intanto proseguire l'esame del provvedimento in sede referente nelle more della verifica del

consenso da parte dei gruppi parlamentari e dell'assenso del Governo al trasferimento alla sede legislativa dello stesso.

Enrico COSTA (FI), a nome del suo gruppo parlamentare, si riserva di valutare la richiesta del collega Ferri.

Franco VAZIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 novembre 2019.

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato di rappresentanti dell'Unione delle Camere penali italiane (UCPI) e di Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura di Napoli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15 e dalle 15.35 alle 16.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.30 e dalle 17 alle 17.15.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione del Dottor Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (*Svolgimento e conclusione*) 16

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio permanente sul Mediterraneo dell'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (EURISPES) (*Svolgimento e conclusione*) 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 17

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione del Dottor Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Zeno D'AGOSTINO, *Presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Simona SURIANO (M5S), Guido Germano PETTARIN (FI), Vito COMENCINI (LEGA), Yana Chiara EHM (M5S) e Paolo FORMENTINI, *presidente*.

Zeno D'AGOSTINO, *Presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 14.35.

**Sulla politica estera dell'Italia
per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.**

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio permanente sul Mediterraneo dell'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (EURISPES).

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Pino CABRAS (M5S), svolge a sua volta un breve intervento introduttivo.

Gerardo ROMANO e Alessandro SANSONI, *presidente e membro dell'Osservatorio permanente sul Mediterraneo dell'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (EURISPES)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Paolo FORMENTINI, *presidente*, Yana Chiara EHM (M5S) e Vito COMENCINI (LEGA).

Gerardo ROMANO e Alessandro SANSONI, *presidente e membro dell'Osservatorio permanente sul Mediterraneo dell'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (EURISPES)*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	18
7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda: Sugli alloggi di servizio militari (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	18
7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	19

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875-A Corda e abbinate C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani): Audizione di rappresentanti dell'Unione sindacale italiana Carabinieri (USIC), dell'Associazione sindacale Carabinieri (UN.ARMA) e del Nuovo sindacato Carabinieri (NSC)	20
---	----

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 15.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda: Sugli alloggi di servizio militari.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta, rinviata nella seduta del 31 luglio 2019.

Luca FRUSONE (M5S), nel puntualizzare che l'intervallo di tempo non è trascorso invano, perché egli ha condotto un'ulteriore attività istruttoria, propone il rinvio dell'esame.

Andrea FRAILIS (PD) concorda.

Salvatore DEIDDA (FdI) condivide la proposta di rinviare la conclusione dell'*iter* degli atti di indirizzo, anche al fine di approfondire ulteriormente alcuni temi più complessi e trovare soluzioni condivise.

Maria TRIPODI (FI) concorda anch'ella.

Il sottosegretario Giulio CALVISI si dichiara d'accordo a calendarizzare l'esame degli atti di indirizzo nella prossima settimana.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta del 31 luglio 2019.

Roberto ROSSINI (M5S) rammenta che il tema dell'adeguato supporto psicologico ai militari e alle loro famiglie, che vivono una condizione di disagio, resta per lui prioritario. Questo al fine di ridurre i fenomeni collegati a tale condizione, come – ad esempio – il suicidio. Sottolinea come, attraverso l'attività conoscitiva svolta dalla Commissione e le varie ricerche effettuate e gli approfondimenti personalmente condotti, abbia potuto comprendere che le diagnosi di disturbi psicologici quali lo *stress* post traumatico, i disturbi della personalità e l'ansia sociale, sono quasi inevitabilmente seguiti da un forte senso di timore nel denunciare la patologia. Osserva, poi, che quando questo accade sui posti di lavoro e, in particolare all'interno dei reparti dell'Esercito, dei Carabinieri, della Marina militare e dell'Aeronautica, ma anche della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria, si è di fronte a un problema ancora più delicato. Riferisce che un appartenente alle Forze dell'ordine gli ha raccontato una vicenda accaduta mentre era in servizio, nella quale gli capitò di assistere a un incidente mortale, connotato da particolari raccapriccianti, cui sopravvisse solo un ragazzo. Questa vicenda rimase impressa nell'agente, che a lungo pensò al proprio figlio e a che cosa sarebbe potuto accadere se questo fosse successo a lui. Non trovò né il coraggio, né le disponibilità economiche per rivolgersi a un professionista, né si rivolse alla struttura pubblica, nel timore di essere riformato. Ritene che le istituzioni e, in par-

ticolare, i parlamentari abbiano il dovere di affrontare l'argomento con doverosa cautela, visto che il suicidio è un fenomeno complesso, ma con la profonda convinzione che possa esserci una relazione tra eventi tragici di questo tipo e una condizione di *stress* o di trauma. Situazioni di disagio psicologico si verificano più facilmente in un ambiente fortemente gerarchizzato e caratterizzato da una compressione, spesso eccessiva, dei diritti civili e sociali, come quello militare. Domanda, pertanto, di rinviare la conclusione dell'*iter* della risoluzione, anche al fine di effettuare le ultime valutazioni e poter mandare un messaggio forte e chiaro a tutte le donne e gli uomini delle Forze armate, nella consapevolezza che i benefici che potrebbero derivare da questa discussione non avranno effetti solo su quest'ultimi ma anche sulle loro famiglie, sul sistema sanitario e sull'intera difesa.

Antonio DEL MONACO (M5S) condivide le considerazioni del collega Roberto Rossini e prospetta l'opportunità di deliberare un'indagine conoscitiva sul fenomeno dei suicidi nell'ambito del personale militare.

Salvatore DEIDDA (FdI) evidenzia come il tema richieda un intervento urgente e auspica che il Governo abbia già pronta una soluzione, non ritenendo opportuno attendere gli esiti di un'indagine conoscitiva, i cui tempi di svolgimento sono generalmente lunghi.

Il sottosegretario Giulio CALVISI manifesta l'assenso a rinviare la conclusione dell'esame delle risoluzioni, sottolineando la disponibilità del dicastero a lavorare per inquadrare l'iniziativa nel più ampio ambito delle attività volte al rilancio della sanità militare.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 novembre 2019.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875-A Corda e

abbinate C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani): Audizione di rappresentanti dell'Unione sindacale italiana Carabinieri (USIC), dell'Associazione sindacale Carabinieri (UN.ARMA) e del Nuovo sindacato Carabinieri (NSC).

L'audizione informale si è svolta dalle 15.30 alle 16.45.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 21

SEDE CONSULTIVA:

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 39

Sull'ordine dei lavori 39

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 57

SEDE CONSULTIVA:

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 57

Sui lavori della Commissione 57

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessia Morani.

La seduta comincia alle 10.15.

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.

C. 2211-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a pronunciarsi sulle proposte emendative riferite agli articoli successivi all'articolo 6, contenute nel fascicolo n. 2, trasmesso in data odierna all'Assemblea, nonché sul subemendamento 01-ter.500.800 e sugli emendamenti 3-bis.800 e 3-ter.800 della Commissione.

Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala le seguenti:

Trancassini 8.18, che è volta a prevedere che i comuni di cui agli allegati 1,

2 e 2-bis del decreto-legge n. 189 del 2016 possono avvalersi di segretari comunali di fascia B, indipendentemente dalla rispettiva classificazione della sede, per tutta la durata della ricostruzione, prevedendo che i maggiori oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, peraltro non quantificati, sono posti a carico della struttura commissariale;

Mazzetti 8.26, che è volta, per i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, a prorogare al 31 dicembre 2022 la sospensione temporanea del pagamento delle utenze con riferimento ai settori dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas, nonché per i settori delle assicurazioni e della telefonia e ad estendere tale sospensione anche al pagamento della TARI, senza provvedere alla quantificazione dell'onere e alla relativa copertura finanziaria;

Trancassini 8.47, che è volta a differire al giorno successivo alla data di cessazione dello stato di emergenza (rispetto al 15 gennaio 2020 previsto dal testo del provvedimento) il termine a decorrere dal quale devono essere effettuati gli adempimenti e i pagamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189 del 2016, senza provvedere alla quantificazione dell'onere e alla relativa copertura finanziaria;

Trancassini 8.50, che è volta a prevedere che ai soggetti che, pur avendo diritto al rinvio del pagamento, non ne hanno fatto richiesta, si applica la riduzione degli importi dovuti nella misura di cui al comma 2 dell'articolo 8 e che il maggior versamento effettuato è rimborsato. Tuttavia non si provvede alla quantificazione dell'onere e alla relativa copertura finanziaria;

Gagliardi 8.015, la quale è volta a prevedere che i Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge n. 189 del 2016 che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati

inagibili sono autorizzati ad assumere con contratti di lavoro a tempo indeterminato, nel corso degli anni 2020 e 2021, ulteriori unità di personale con profilo professionale di tipo tecnico, contabile o amministrativo, fino ad un massimo di otto unità ciascuno, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente. Al relativo onere, peraltro non quantificato, si provvede a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza;

Calabria 8.016, che è volta a prevedere che nei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge n. 189 del 2016 con popolazione inferiore a 5.000 abitanti si procede alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato in essere di cui all'articolo 50-bis del decreto-legge medesimo, senza provvedere alla quantificazione degli oneri e alla relativa copertura finanziaria;

Trancassini 8.020, che è volta a prevedere che nei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge n. 189 del 2016 con popolazione inferiore a 5.000 abitanti i rapporti di lavoro a tempo determinato in essere di cui all'articolo 50-bis del decreto-legge medesimo sono prorogati, alla scadenza, per ulteriori 24 mesi, provvedendo ai relativi oneri, peraltro non quantificati, a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza;

Fregolent 8.041, che è volta a prevedere sono esentati dagli adempimenti e dai pagamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189 del 2016, i soggetti residenti nei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge n. 189 del 2016 che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili, senza provvedere alla quantificazione dell'onere e alla relativa copertura finanziaria;

Patassini 8.0551, che è volta ad introdurre modifiche alla disciplina degli

incentivi per gli interventi di riparazione, ricostruzione e riduzione del rischio sismico nelle aree colpite dal sisma del Centro Italia del 2016 e 2017, senza provvedere alla quantificazione dell'onere e alla relativa copertura finanziaria;

Trancassini 9.011, che è volta all'introduzione del sisma *bonus* potenziato allo scopo di accelerare la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2016, prevedendo, tra l'altro, un aumento dell'importo massimo della spesa ammissibile a 400.000 euro e detrazioni fiscali pari al 100 per cento delle spese di riparazione, ricostruzione e riduzione del rischi sismico, senza prevede alcuna modalità di copertura del relativo onere, peraltro non quantificato;

Foti 9.067, che è volta a prorogare dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 il termine entro il quale i commissari delegati nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 riconoscono il compenso per lavoro straordinario dalle unità lavorative impiegate, senza prevedere alcuna copertura dell'onere, quantificato in 300.000 euro, previsto per l'anno 2021;

Gallinella 9.0510, Pella 9.076, Patasini 9.0580, Trancassini 9.0420, identici Trancassini 9.074 e Gagliardi 9.075, identici Fregolent 9.0270, Trancassini 9.077 e Gagliardi 9.081, le quali sono volte a prorogare le misure di favore in materia fiscale previste per la zona franca urbana sisma centro Italia, senza prevedere alcuna valida modalità di copertura del relativo onere;

Fregolent 9.0273, che è volta a istituire una zona economica speciale, con misure di favore di carattere fiscale, nei territori colpiti dal sisma del 2016, senza prevedere alcuna modalità di copertura del relativo onere;

Latini 9.0385, che prevede che le regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo predispongano un programma di interventi di edilizia residenziale pubblica nel territorio dei comuni interessati dal sisma del 2016, provvedendo alla copertura dei relativi oneri, peraltro non quantificati, a

valere sui fondi previsti per l'edilizia residenziale pubblica. Al riguardo, si rappresenta che tale modalità di copertura, stante la genericità della formulazione, non appare idonea, anche alla luce della vigente disciplina contabile;

Golinelli 9.0110, che prevede che i crediti spettanti ai fornitori e subappaltatori, esecutori di lavori di ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 2009, del 2012 e del 2016, siano da considerare preveducibili, stabilendo altresì che gli stessi siano soddisfatti con le risorse assegnate, ai sensi della normativa vigente, a carico della finanza pubblica a soggetti pubblici e privati per la ricostruzione in caso di eventi sismici. La proposta emendativa in esame risulta sprovvista di quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria, stante la genericità della formulazione, non appare idonea, anche alla luce della vigente disciplina contabile;

Trancassini 9.0399, che istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo per lo sviluppo demografico dei comuni del cratere, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, senza tuttavia recare alcuna copertura finanziaria dell'onere testé richiamato;

Trancassini 9.0125, che prevede, per i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, la sospensione quinquennale dei vincoli di spesa imposti dai provvedimenti di finanza pubblica e dei processi di accorpamento tra enti locali e tra autonomie funzionali se non su base volontaria, senza tuttavia recare alcuna indicazione circa la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria;

Trancassini 9.0412, che stanziava 60 milioni di euro per il 2020 al fine di consentire interventi urgenti di manutenzione straordinaria della SS4 Salaria, provvedendo alla copertura del relativo onere mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Mini-

stero dell'economia e delle finanze, relativo al triennio 2019-2021, che non reca tuttavia per l'anno 2020 le occorrenti disponibilità;

Patassini 9.0551, che riconosce ai nuclei familiari residenti nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, colpiti dal sisma del 2016, un assegno unico per ciascun figlio minore a carico, per un importo di 250 euro per dodici mensilità, senza tuttavia recare alcuna indicazione circa la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria;

Gabriele Lorenzoni *9-duodetricies.504*, Morgoni *9-duodetricies.500* e Buratti *9-duodetricies.502*, le quali, modificando l'alinea dell'articolo *9-duodetricies*, prevedono che il Commissario straordinario possa destinare, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale intestata allo stesso, una quota fino al 4 per cento dell'importo di spesa per la ricostruzione pubblica assegnato nell'anno precedente alla realizzazione di un programma di sviluppo, contrastando in ciò con una condizione volta a favorire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione approvata dalla Commissione bilancio;

Patassini *9-duodetricies.550*, che comunque risulterebbe preclusa dall'approvazione della condizione volta a favorire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione approvata dalla Commissione bilancio, che incide su risorse non chiaramente individuate della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Luciano Cantone *9-tricies semel.0503*, che prevede, tra l'altro, la sospensione degli adempimenti tributari fino al 31 dicembre 2019 nei comuni della provincia di Catania colpiti dal sisma del 26 dicembre e una anticipazione di liquidità pari al 50 per cento della riscossione dei tributi locali avvenuta nel 2018 a favore degli stessi comuni, senza prevedere alcuna copertura finanziaria;

identici Gabriele Lorenzoni *9-tricies semel.0222* e Patassini *9-tricies semel.0550*,

che estendono anche ai comuni di cui agli allegati 1, 2 e *2-bis* del decreto-legge n. 189 del 2016 la previsione per cui per i soggetti che trasferiscono la residenza in determinate regioni i redditi di lavoro dipendente, i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e i redditi di lavoro autonomo prodotti in Italia concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 10 per cento del loro ammontare, senza prevedere alcuna copertura finanziaria.

Con riferimento alle proposte emendative per le quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

3-ter.0800 della Commissione, che è volta a prevedere che nel corso dell'esecuzione dei lavori possono essere ammesse varianti fino al 30 per cento del contributo concesso e comunque nei limiti del contributo concedibile. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo sugli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa;

Mazzetti 7.2 e Patassini 7.17, che sono volte a prevedere che in ogni caso le prestazioni e indagini dei professionisti afferenti alla fase di progettazione sono integralmente saldate all'atto dell'emissione del cosiddetto SAL zero e che all'emissione del decreto di concessione del contributo le somme anticipate vengono trasferite al fondo di contabilità speciale in dotazione al Commissario Straordinario. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Patassini 7.5, che prevede che i Commissari delegati erogano anticipazioni di cassa nei limiti dei rendiconti di rimborso presentati da ciascun Comune relativamente all'annualità 2018 nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2019 e dei rendiconti presentati relativamente all'annualità 2019

nelle more del perfezionamento delle rendicontazioni dell'annualità 2020. Prevede inoltre che per i comuni di cui agli allegati n. 1, 2 e 2-bis del decreto-legge n. 189 del 2016 l'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222 del TUEL viene elevata a dieci dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente fino all'esercizio relativo alla cessazione dello stato di emergenza. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

D'Eramo 7.7, che tra l'altro modifica i criteri di determinazione del contributo massimo, a carico del Commissario straordinario, per tutte le attività tecniche poste in essere per la ricostruzione privata. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Gabriele Lorenzoni 7.0505, che autorizza il Commissario straordinario ad integrare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il personale impiegato presso la struttura commissariale con ulteriori unità individuate tra il personale delle amministrazioni pubbliche che viene conseguentemente collocato in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla effettiva possibilità di attuare la proposta emendativa senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Patassini 7.0550, che è volta a prorogare al 31 dicembre 2020 la misura di attribuzione del credito d'imposta per investimenti nelle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016, provvedendo ai relativi oneri, valutati in 23,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica. Al riguardo, ritiene

necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione dell'onere e alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Patassini 8.45, che è volta a differire al 15 dicembre 2020 (rispetto al 15 gennaio 2020 previsto dal testo del provvedimento) il termine a decorrere dal quale devono essere effettuati gli adempimenti e i pagamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189 del 2016. Si prevede inoltre la possibilità di usufruire di crediti d'imposta e detrazioni per coloro che hanno già effettuato i pagamenti. Al relativo onere, valutato in 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri;

Patassini 8.0560, che è volta a differire al 15 luglio 2020 (rispetto al 15 gennaio 2020 previsto dal testo del provvedimento) il termine a decorrere dal quale devono essere effettuati gli adempimenti e i pagamenti delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge n. 189 del 2016. Al relativo onere, valutato in 2 milioni di euro l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri;

Acquaroli 8.56, che è volta a prevedere che l'ulteriore proroga della sospensione dei pagamenti delle fatture relative ai servizi di erogazione di energia elettrica, acqua e gas, nonché per i settori delle

assicurazioni e della telefonia, si applichi fino al 1° gennaio 2023. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Patassini 8.550, che è volta a prevedere che la sospensione dei pagamenti delle fatture relative ai servizi di erogazione di energia elettrica, acqua e gas, nonché per i settori delle assicurazioni e della telefonia, si applica a tutti i punti di prelievo presenti nei comuni interessati indipendentemente dalla data di attivazione, anche successivamente all'evento sismico. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

identici Trancassini 8.62 e Patassini 8.551, che sono volti a prevedere che la riduzione del versamento prevista dal comma 2 dell'articolo 8 si applica anche ai titolari di reddito di impresa e di reddito di lavoro autonomo, nonché agli esercenti attività agricole. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

identici Braga 8.500 e Ilaria Fontana 8.501, che sono volti a mantenere in essere fino al 31 dicembre 2020 le contabilità speciali intestate ai Segretariati regionali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria limitatamente alla gestione delle risorse finalizzate a completare gli interventi per la sicurezza del patrimonio culturale realizzati dal Ministero per i beni e le attività culturali in conseguenza degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Baldelli 8.047, che è volta a prevedere che la possibilità per i Comuni di cui agli allegati 1 e 2 del decreto-legge n. 189 del 2016 di incrementare la durata della pre-

stazione lavorativa dei rapporti di lavoro a tempo parziale già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, abbia efficacia fino alla permanenza dello stato di emergenza; che i contratti di collaborazione coordinata e continuativa possono essere rinnovati per una durata non superiore al 31 dicembre 2020. Al relativo onere, valutato in 20 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri;

identici Fregolent 8.050 e Trancassini 8.051, che sono volti a prevedere che il Commissario straordinario può autorizzare con proprio provvedimento gli Uffici speciali per la ricostruzione e i comuni a stipulare ulteriori contratti di lavoro a tempo determinato per l'anno 2020 fino a 300 unità (rispetto a 200 unità previste dalla normativa vigente) complessive di personale di tipo tecnico o amministrativo-contabile da impiegare esclusivamente nei servizi necessari alla ricostruzione, nel limite di spesa di ulteriori 4,150 milioni di euro per l'anno 2020, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente utilizzo del fondo derivante dal riaccertamento dei residui passivi. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Patassini 8.057, che è volta a prevedere che il Commissario straordinario può autorizzare con proprio provvedimento gli Uffici speciali per la ricostruzione e i comuni a stipulare ulteriori contratti di lavoro a tempo determinato per l'anno 2020 fino a 600 unità (rispetto a 200 unità previste dalla normativa vigente) complessive di personale di tipo tecnico o amministrativo-contabile da impiegare esclusivamente nei servizi necessari alla ricostruzione, nel limite di spesa di ulteriori 16,600 milioni di euro per l'anno 2020 e di

24,900 milioni di euro per l'anno 2021, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Gagliardi 8.060, che è volta a prevedere che il Commissario straordinario può autorizzare con proprio provvedimento gli Uffici speciali per la ricostruzione e i comuni a stipulare ulteriori contratti di lavoro a tempo determinato per l'anno 2020 fino a 500 unità (rispetto a 200 unità previste dalla normativa vigente) complessive di personale di tipo tecnico o amministrativo-contabile da impiegare esclusivamente nei servizi necessari alla ricostruzione, nel limite di spesa di ulteriori 12,450 milioni di euro per l'anno 2020, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente utilizzo del fondo derivante dal riaccertamento dei residui passivi. Si prevede inoltre che le risorse non spese nel singolo anno possono essere utilizzate negli anni successivi. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria prevista e alla possibilità di utilizzare le risorse non spese negli anni successivi;

Patassini 8.0559, che è volta a prevedere, con riferimento alla previsione dell'articolo 50-*bis*, comma 1-*ter*, del decreto-legge n. 189 del 2016, che le risorse non spese nel singolo anno possono essere utilizzate negli anni successivi. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di utilizzare le risorse non spese negli anni successivi;

Patassini 8.017, che è volta a prevedere che nei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016 con popolazione inferiore a 5.000 abitanti i rapporti di lavoro a tempo determinato in essere di cui all'articolo 50-*bis* del decreto-legge medesimo sono prorogati,

alla scadenza, per ulteriori 36 mesi e comunque nel limite di 8,300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Patassini 8.026, che è volta a prevedere la compensazione dei minori gettiti fiscali e tributari dei Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016, provvedendo al relativo onere, valutato in 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, e 2022, mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Acquaroli 8.035 e Patassini 8.0556, i quali sono volti a prevedere la possibilità di rinegoziazione per i mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa ai Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Patassini 8.0570, che è volta a prevedere una proroga al 1° gennaio 2021 della sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione, provvedendo ai relativi oneri, valutati in 20 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri;

Baldelli 8.045, che è volta a prevedere che il personale delle amministrazioni

pubbliche, in servizio presso la Struttura del Commissario straordinario, già collocato in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, in deroga alla normativa di settore è prorogato fino al 31 dicembre 2021, provvedendo al relativo onere, valutato in 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri;

Patassini 9.550, che è volta a escludere, per gli esercizi dal 2019 al 2021, l'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per le imprese ubicate nel cratere. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Braga 9.0139 e Fregolent 9.0138, le quali sono volte a modificare le previsioni relative alla concessione del contributo a fondo perduto per la ricostruzione degli immobili adibiti ad abitazione principale, ricomprendendo, tra l'altro, quelli adibiti ad abitazione principale dei familiari in linea retta del proprietario e stabilendo che, nel caso di comproprietà, il contributo sia riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza. Inoltre la proposta emendativa Fregolent 9.0138 prevede la concessione del contributo, limitatamente alle parti già realizzate, anche per gli immobili che erano in corso di costruzione al momento del verificarsi del sisma. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Trancassini 9.010, che è volta ad autorizzare una spesa di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019 per la riduzione del rischio idrogeologico-am-

bientale e provvede alla copertura del relativo onere mediante riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, che reca le occorrenti disponibilità, e mediante riduzione del Fondo per esigenze indifferibili, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, a decorrere dall'anno 2022. Al riguardo, reputa necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria disposta mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili;

Identici Foti 9.031 e Rossi 9.0166 e Dara 9-vicies sexies.0552, le quali prevedono l'ampliamento dell'utilizzabilità dei fondi per la ricostruzione concessi mediante il meccanismo del credito d'imposta ad interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di proprietà di privati adibiti a attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive e religiose ovvero quelli dichiarati di interesse culturale ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 2004. Al riguardo, reputa necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione delle proposte emendative possa darsi luogo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Identici Foti 9.035 e Fiorini 9.040, le quali sono volte a prorogare per l'anno 2021 le convenzioni per il supporto alle attività tecnico-ingegneristiche dirette a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma del maggio 2012. Al relativo onere, nel limite di 1,5 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge n. 95 del 2012, destinata alla concessione di crediti di imposta e di finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione a seguito del citato sisma. Al riguardo, reputa necessario un chiarimento da parte del Governo in or-

dine alla congruità della copertura finanziaria;

Patassini 9.0553, che è volta a elevare da 96.000 a 200.000 la spesa massima ammissibile ai fini della concessione del c.d. sisma *bonus* per gli interventi localizzati nelle aree colpite dal sisma del 2016. Il relativo onere è quantificato in 5 milioni di euro annui a decorre dall'anno 2020 e alla sua copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, reputa necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della quantificazione dell'onere;

Paolo Russo 9.073, che è volta a prorogare al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per investimenti nelle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016 e ad estendere tale misura ai territori dell'isola d'Ischia colpiti dal sisma del 2017, provvedendo ai relativi oneri, nei limiti di 30 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo anche in merito alla eventuale procedura da adottare ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dalla proposta emendativa;

Patassini 9.0300, che è volta a prevedere che il Commissario straordinario per il sisma del 2016 provveda alla rimozione delle soluzioni abitative in emergenza e delle strutture temporanee a usi pubblici, al cessare dello stato di emergenza, con oneri, allo stato non quantificabili, a carico del Fondo per le emergenze nazionali. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine all'idoneità della copertura finanziaria prevista;

Foti 9.088, che è volta a sopprimere il comma 762 dell'articolo 1 della legge

n. 205 del 2017, il quale prevede che entro il 31 gennaio 2018 i Commissari delegati titolari delle contabilità speciali istituite per far fronte al sisma del maggio 2012, provvedano al versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'importo di 44 milioni di euro. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge n. 95 del 2012, destinata alla concessione di crediti di imposta e di finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione a seguito del citato sisma. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria;

Trancassini 9.0123, che è volta ad autorizzare i comuni colpiti dal sisma del 2016 a procedere ad assunzioni a tempo determinato in deroga ai vincoli previsti dalla legge n. 205 del 2017 e dall'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2015. Ai relativi oneri si provvede mediante utilizzo delle risorse già disponibili sulle contabilità dei suddetti comuni, senza pregiudicare interventi e risorse finanziarie già programmati e da programmare. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Identici Trancassini 9.083 e 9.0364, le quali sono volte a prevedere che le risorse trasferite annualmente ai sensi dell'articolo 2-bis, commi 37 e 38, del decreto-legge n. 148 del 2017, per il personale in servizio presso il comune dell'Aquila e il comune di Fossa, nonché per il personale in servizio presso l'ufficio Speciale per la Città dell'Aquila, sono assegnate al comune dell'Aquila e al comune di Fossa come trasferimenti ordinari. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Trancassini 9.082, che è volta a prevedere che le risorse trasferite annualmente ai sensi dell'articolo 2-bis, commi

37 e 38, del decreto-legge n. 148 del 2017, per il personale in servizio presso il Comune dell'Aquila, nonché per il personale in servizio presso l'ufficio Speciale per la Città dell'Aquila, sono assegnate al Comune dell'Aquila come trasferimenti ordinari. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Patassini 9.0597 e Acquaroli 9.0114, le quali prevedono l'istituzione di una zona economica speciale (ZES) nelle aree ricomprese nel cratere sismico del Centro Italia, richiamando a vario titolo la disciplina di cui al decreto-legge n. 91 del 2017, senza tuttavia prevedere specifiche misure di agevolazione fiscale per le imprese ivi ricadenti. Al riguardo, ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in commento;

Muroni 9.0501, che reca misure per il completamento dell'esame delle domande di sanatoria edilizia, stabilendo che i comuni interessati dal sisma debbano trasmettere all'Osservatorio nazionale sull'abusivismo edilizio, tra l'altro, il numero totale delle domande presentate nonché un piano comunale che preveda criteri e modalità per l'evasione delle domande stesse. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in commento;

Trancassini 9.0106, che prevede l'adozione di un programma di sviluppo delle aree colpite dal sisma del 2016, da realizzare nell'ambito del limite di spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, ponendo il relativo onere a carico delle risorse disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario, di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria recata dalla presente proposta emendativa;

Muroni 9.0391, che prevede un regime fiscale agevolato, nella forma del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 5 per cento del reddito prodotto, in favore di giovani imprenditori che non abbiano ancora compiuto il quarantesimo anno d'età e risiedano nei comuni colpiti da eventi sismici, provvedendo al relativo onere, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2020, mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle specifiche modifiche in aumento apportate dalla medesima proposta emendativa alle vigenti aliquote IVA dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria individuata dalla presente proposta emendativa;

Trancassini 9.0127, che istituisce presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Fondo solidale per i familiari delle vittime di catastrofi naturali, con una dotazione di 45 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, provvedendo al relativo onere mediante corrispondente utilizzo del Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente iscritto nello stato di previsione del medesimo Ministero. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria individuata dalla presente proposta emendativa;

Patassini 9-bis.0550, che autorizza il Ministero dell'interno ad assumere, con contratti di lavoro a tempo determinato di durata annuale, per gli anni 2020 e 2021, n. 50 unità di personale contrattualizzato non dirigenziale, con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, da destinare alle prefetture-uffici territoriali del Governo coinvolte negli interventi per la riparazione, la ricostruzione e l'assistenza alla popolazione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, provvedendo alla copertura del relativo onere tramite corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente relativo al triennio 2019-

2021, all'uopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti dei Ministeri dell'economia e delle finanze e dell'interno. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione degli oneri e della relativa copertura finanziaria;

Patassini 9-*octies*.0550, Cavandoli 9-*octies*.0551 e D'Eramo 9-*octies*.0552, le quali provvedono all'onere pari a un milione di euro per il 2020 (che diventa pari a 0,5 milioni di euro nel caso degli emendamenti a firma Cavandoli e D'Eramo) – derivante dall'esclusione nel calcolo del patrimonio immobiliare, ai fini dell'accertamento dell'indicatore della situazione patrimoniale, degli immobili e fabbricati di proprietà distrutti o non agibili in seguito agli eventi sismici verificatisi a decorrere dal 24 agosto 2016 – tramite corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, relativo al triennio 2019-2021. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla congruità della quantificazione degli oneri;

Trancassini 9-*novies*.500, che, intervenendo sulle misure volte ad assicurare la continuità scolastica nei territori colpiti dal sisma, di cui all'articolo 9-*novies*, è volta a prevedere che eventuali accorpamenti dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi possano avvenire solo su base volontaria. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della presente proposta emendativa;

Patassini 9-*decies*.0550 e Cavandoli 9-*decies*.0551, le quali prevedono, tra l'altro, che le indennità e i rimborsi forfetari, comunque denominati, percepiti dagli iscritti agli ordini e collegi professionali per lo svolgimento delle attività connesse alla valutazione dell'impatto e il censimento dei danni alle strutture e alle infrastrutture pubbliche e private sono assoggettati all'imposta del 15 per cento,

sostitutiva dell'imposta sui redditi, delle relative addizionali e dell'imposta regionale sulle attività produttive, demandandone ad apposite convenzioni la definizione delle modalità di attuazione, da realizzare nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Pellicani 9-*undecies*.501, che attribuisce al Ministero dell'economia e delle finanze – anziché all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri – i compiti di controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva con i vincoli di bilancio. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

identici Braga 9-*terdecies*.502 e Gabriele Lorenzoni 9-*terdecies*.600, che, con riferimento ai comuni del cratere del sisma del 2009 diversi da l'Aquila, estendono la possibilità di predisporre un programma coordinato di interventi per la riqualificazione dei centri storici anche alla ricostruzione privata. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

9-*vicies semel*.800 della Commissione, che è volta ad autorizzare una ulteriore spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2021 in favore di attività culturali nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo unico

per lo spettacolo. Al riguardo, appare necessario acquisire dal Governo una conferma sulla presenza delle necessarie risorse nel Fondo unico per lo spettacolo anche per l'anno 2021;

Foti 9-*vicies ter*.054, Rossi 9-*vicies ter*.0224 e Dara 9-*vicies ter*.0553, le quali sono volte ad estendere al completamento di tutte le attività connesse alla ricostruzione a seguito del sisma del 2012 l'autorizzazione di spesa di 70 milioni di euro per l'anno 2016 in favore del Presidente della Regione Lombardia, originariamente prevista per le sole attività di ricostruzione privata. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

D'Eramo 9-*vicies ter*.0570, che inserisce misure di semplificazione e accelerazione della ricostruzione privata nell'ambito dei comuni del cratere diversi dal comune dell'Aquila e in quelli fuori cratere. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Golinelli 9-*vicies ter*.0550, che abroga la disposizione per cui i Commissari delegati titolari delle contabilità speciali istituite ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012 provvedono al versamento all'entrata del bilancio dello Stato dell'importo di 44 milioni di euro, corrispondente all'importo accantonato per far fronte agli oneri derivanti dal differimento dei pagamenti delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze (comma 762 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017), provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge n. 95 del 2012, relativa a credito di imposta e finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del

Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Golinelli 9-*vicies ter*.0554, che proroga anche all'anno 2021 le facoltà assunzionali di personale aggiuntivo nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa darsi luogo nell'ambito delle risorse già disponibili sulle contabilità speciali dei Presidenti delle regioni in qualità di commissari delegati per la ricostruzione, come previsto dal comma 2 dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 113 del 2016;

Golinelli 9-*vicies ter*.0555, che proroga il riconoscimento degli straordinari al personale degli enti locali, prevedendo che al relativo onere, nel limite di 300.000 euro per il 2021, si provveda nell'ambito delle risorse di cui alle contabilità speciali intestate ai presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa darsi luogo nell'ambito delle risorse di cui alle contabilità speciali intestate ai presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

Golinelli 9-*vicies ter*.0556, che proroga al 2022 i termini connessi a interventi emergenziali nella zona franca relativa all'Emilia, provvedendo al relativo onere, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, mediante corrispondente riduzione del fondo per esigenze indifferibili, prevedendo, in modo non coordinato con la precedente parte del testo, il rifinanziamento dell'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 66 del 2014 (Risorse destinate alle zone franche urbane). Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla quantificazione dell'onere e alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Patassini 9-*vicies quater*.550, che prevede che agli oneri derivanti dalla proroga della sospensione dei mutui per il sisma del 20 e 29 maggio 2012 si provveda

mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge n. 190 del 2014, piuttosto che mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge n. 244 del 2007. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Patassini 9-*vicies quinquies*.550, che prevede che agli oneri derivanti dalla proroga dell'esenzione dall'IMU per i fabbricati nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge n. 190 del 2014, piuttosto che mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge n. 244 del 2007. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Patassini 9-*vicies sexies*.550, che prevede che agli oneri derivanti dalla sospensione dei mutui dei privati su immobili inagibili si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge n. 190 del 2014, piuttosto che mediante corrispondente utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge n. 244 del 2007. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Cestari 9-*vicies sexies*.0550, che prevede che la percentuale di contributo da restituire allo Stato per il raggiungimento della spesa ammissibile a contributo ordinariamente consentita dal regolamento comunitario per l'acquisto di beni di analoga tipologia, pari al 40 per cento, sia calcolata sul valore del bene nello stato attuale, che tiene conto delle condizioni e della vetustà del bene medesimo. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali

effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Dara 9-*vicies sexies*.0551, che incrementa di 40 milioni di euro per il 2021 il Fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili, di cui all'articolo 1, comma 199, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Golinelli 9-*vicies sexies*.0555, che prevede che i presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possano definire i criteri e le modalità di concessione dei contributi per ulteriori categorie di interventi finalizzati al ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa darsi luogo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Cestari 9-*vicies sexies*.0553, che prevede che, in merito alla ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 per i settori dell'agricoltura e dell'agroindustria, il beneficiario del contributo dovrà restituire il 50 per cento del contributo concesso al quale viene detratto il valore già ammortizzato applicando un ammortamento lineare del 10 per cento annuo su una durata del bene di dieci anni. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Dara 9-*vicies sexies*.0554, che proroga per l'anno 2021 il supporto fornito da Fintecna per le attività tecnico-ingegneristiche dirette a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, provvedendo al relativo

onere, pari a 1,5 milioni di euro per il 2021, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge n. 95 del 2012, relativa alla concessione del credito di imposta e di finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Identici Buratti 9-*vicies septies*.500 e Zennaro 9-*vicies septies*.501, le quali sopprimono la previsione per cui la nomina di segretari comunali di fascia superiore nei comuni colpiti dagli eventi sismici avvenga fermi restando i limiti di contenimento delle spese relative al personale, provvedendo alla differenza tra il trattamento economico spettante al segretario comunale così nominato e quello previsto per i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti a valere sul fondo per i segretari in disponibilità. Al riguardo, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Patassini 9-*vicies septies*.550, che prevede che, in alternativa alla procedura individuata dal comma 1 dell'articolo 9-*vicies septies*, i dipendenti di ruolo del comparto funzioni locali di categoria D o i dirigenti di ruolo che hanno svolto per almeno 5 anni le funzioni ed il ruolo formale di vicesegretari e che hanno il diploma di laurea per l'accesso al corso-concorso per segretari possono fare domanda per l'iscrizione nella fascia corrispondente in cui hanno svolto l'incarico dell'albo dei segretari comunali e provinciali della regione di appartenenza. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame;

Patassini 9-*tricies*.552, che prevede che le opere d'arte di cui all'articolo 9-*tricies* durante il periodo di restauro non possono essere spostate dalle regioni di originaria provenienza e che i relativi

controlli sono a carico delle sovrintendenze ai beni culturali territorialmente competenti. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa darsi luogo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Mandelli 9-*tricies*.0500, che prevede che nei territori dei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, le regioni e le provincie sono tenute a distribuire i medicinali stipulando accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo chiarisca se all'attuazione della proposta emendativa possa darsi luogo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Identici Lucaselli 9-*tricies semel*.07, Buratti 9-*tricies semel*.0500 e Gabriele Lorenzoni 9-*tricies semel*.0504, che prevedono, tra l'altro che hanno diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione delle proposte emendative in esame;

Federico 9-*tricies semel*.0505, che proroga fino al 31 dicembre 2020 per i comuni della provincia di Campobasso lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici verificatisi a far data dal 16 agosto 2018, provvedendo ai relativi oneri,

nel limite di 2 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018. Al riguardo, reputa necessario un chiarimento da parte del Governo in ordine alla quantificazione dell'onere e alla congruità della copertura finanziaria utilizzata;

Gabriele Lorenzoni *9-tricies semel.0507*, che prevede che nei Comuni di cui agli allegati 1 e 2 del decreto-legge n. 189 del 2016 i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, nonché le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, sospesi dal 1° gennaio 2017, riprendono a decorrere dal 1° gennaio 2021. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della proposta emendativa in esame.

Fa presente infine che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Tra queste, segnala l'articolo aggiuntivo Fiorini 9.028 che provvede alla copertura dell'onere, pari a 40 milioni di euro per l'anno 2021, derivante dall'incremento del Fondo per la ricostruzione di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, che reca le occorrenti disponibilità.

La sottosegretaria Alessia MORANI esprime parere contrario sulle proposte emendative segnalate dal relatore con copertura carente o inidonea, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

Esprime quindi parere contrario sulle proposte emendative per le quali il rela-

tore ha chiesto chiarimenti al Governo, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, ad esclusione dell'articolo aggiuntivo 3-ter.0800 della Commissione, degli identici emendamenti Braga *9-terdecies.502* e Lorenzoni *9-terdecies.600* e dell'emendamento *9-vicies semel.800* della Commissione, sui quali, non presentando profili problematici dal punto di vista finanziario, esprime nulla osta.

In merito alle restanti proposte emendative esprime nulla osta, ad esclusione dell'articolo aggiuntivo Gallinella 7.0501, sul quale il Governo esprime parere contrario, in mancanza di relazione tecnica, giacché prevede oneri alla cui copertura si provvede con le risorse stanziare per l'emergenza.

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative relative agli articoli da 6 a *9-tricies semel*, contenute nel fascicolo n. 2, nonché le proposte emendative *01-ter.500.800*, *3-bis.800* e *3-ter.800* della Commissione, al disegno di legge C. 2211-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 123 del 2019, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 7.2, 7.5, 7.7, 7.17, 8.18, 8.26, 8.45, 8.47, 8.50, 8.56, 8.62, 8.500, 8.501, 8.550, 8.551, 9.550, *9-novies.500*, *9-undecies.501*, *9-vicies quater.550*, *9-vicies quinquies.550*, *9-vicies sexies.550*, *9-vicies septies.500*, *9-vicies septies.501*, *9-vicies septies.550*, *9-duodetricies.500*, *9-duodetricies.502*, *9-duodetricies.504*, *9-duodetricies.550*, *9-tricies.552* e *9-tricies semel.800* e

sugli articoli aggiuntivi 7.0501, 7.0505, 7.0550, 8.015, 8.016, 8.017, 8.020, 8.026, 8.035, 8.041, 8.045, 8.047, 8.050, 8.051, 8.057, 8.060, 8.0551, 8.0556, 8.0559, 8.0560, 8.0570, 9.010, 9.031, 9.035, 9.040, 9.067, 9.073, 9.074, 9.075, 9.076, 9.077, 9.081, 9.082, 9.083, 9.088, 9.0106, 9.0110, 9.0111, 9.0114, 9.0123, 9.0125, 9.0127, 9.0138, 9.0139, 9.0166, 9.0270, 9.0273, 9.0300, 9.0364, 9.0385, 9.0399, 9.0391, 9.0412, 9.0420, 9.0501, 9.0510, 9.0551, 9.0553, 9.0580, 9.0597, 9-bis.0550, 9-octies.0550, 9-octies.0551, 9-octies.0552, 9-vicies ter.054, 9-vicies ter.0224, 9-vicies ter.0550, 9-vicies ter.0553, 9-vicies ter.0554, 9-vicies ter.0555, 9-vicies ter.0556, 9-vicies ter.0570, 9-vicies sexies.0550, 9-vicies sexies.0551, 9-vicies sexies.0552, 9-vicies sexies.0553, 9-vicies sexies.0554, 9-vicies sexies.0555, 9-tricies.0500, 9-tricies semel.07, 9-tricies semel.0222, 9-tricies semel.0500, 9-tricies semel.0503, 9-tricies semel.0504, 9-tricies semel.0505, 9-tricies semel.0507, 9-tricies semel.0550 in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative in oggetto ».

La sottosegretaria Alessia MORANI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

Tullio PATASSINI (LEGA) chiede chiarimenti al relatore e alla rappresentante del Governo in merito al parere contrario espresso su alcune proposte emendative a sua prima firma.

Con riferimento all'emendamento 7.17 rileva che la previsione di saldare integralmente le prestazioni e indagini dei professionisti al momento dell'emissione del cosiddetto SAL zero non comporti nuovi o maggiori oneri. Riferisce poi la medesima osservazione all'emendamento 7.5, il quale è finalizzato a concedere anticipazioni di cassa ai comuni a fronte di stanziamenti a loro comunque destinati.

Relativamente all'articolo aggiuntivo 7.0550, evidenzia che la proroga è motivata dal ritardo con il quale sono state emanate le disposizioni attuative del credito di imposta per investimenti nelle regioni colpite dal sisma del 2016. A causa di questo ritardo le risorse stanziare non sono state integralmente utilizzate.

Osserva che l'emendamento 8.45 è volto a superare le disparità dipendenti dalle modalità di rateizzazione con le quali si è usufruito della sospensione dei versamenti fiscali e contributivi.

Sottolinea poi la congruità della copertura proposta dall'articolo aggiuntivo 8.0560, calcolata rapportando a un periodo di sei mesi la copertura prevista per il precedente differimento, che aveva una durata di due anni.

Per quanto riguarda la sospensione del pagamento delle fatture relative ai servizi pubblici, prevista dall'emendamento 8.550, segnala come si tratti di servizi erogati da privati, senza pertanto che dalla sospensione possa discendere alcun onere per la finanza pubblica.

Fa presente che l'articolo aggiuntivo 8.057, relativo alla stipula di ulteriori contratti di lavoro a tempo determinato, produce oneri, per i quali è stata infatti prevista un'apposita copertura. Svolge analogo considerazione per l'articolo aggiuntivo 8.017.

L'articolo aggiuntivo 8.0559 reca una disposizione, considerata a suo parere di buon senso, che si limita a prevedere che le risorse non spese in un determinato anno possano esserlo in quelli successivi.

L'articolo aggiuntivo 8.026 riguarda i rapporti tra lo Stato e gli enti locali, ai quali dovrebbe essere riconosciuto un importo pari al minor gettito fiscale derivante dalla normativa di favore introdotta a seguito di eventi calamitosi. Al riguardo osserva inoltre che si tratta di enti locali già duramente provati proprio dai suddetti eventi calamitosi.

In relazione all'articolo aggiuntivo 8.0556 osserva come la possibilità di rinegoziare i mutui in essere sia già ordinariamente prevista nel nostro ordinamento.

Sottolinea quindi che l'articolo aggiuntivo 8.0570, che proroga per tutto il 2020 la sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione, in considerazione dell'onere recato, prevede un'apposita clausola di copertura.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo 9.0597, fa presente che la proposta emendativa non contiene una dettagliata indicazione delle agevolazioni fiscali da riconoscere alle aree dell'istituendo la Zona economica speciale; osserva peraltro come tale mancanza sia intenzionale, allo scopo di concordare con il Governo e le altre forze politiche le misure applicabili.

Segnala che l'articolo aggiuntivo 9-bis.0550, che prevede assunzioni a tempo determinato da destinare alle Prefetture-Uffici territoriali del Governo dei territori interessati dal sisma del 2016, per far fronte all'incremento di attività dovuta alla ricostruzione, reca un'apposita copertura.

In merito all'emendamento 9.550, osserva che lo stesso potrebbe avere effetti di risparmio, in quanto l'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per le imprese ubicate nel cratere non farebbe altro che alimentare il contenzioso, poiché tali imprese realizzano fatturati inferiori a quelli previsti dalla normativa fiscale.

Luigi MARATTIN (IV) osserva che l'esame a cui è chiamata la Commissione deve essere limitato ai profili di carattere finanziario delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, ritiene che le considerazioni dell'onorevole Patassini, pur soffermandosi talvolta anche su aspetti di merito, sono comunque funzionali ad approfondire i profili di carattere finanziario del provvedimento.

Vanessa CATTOI (LEGA), ricordando come nel parere sul provvedimento reso dalla Commissione nella giornata di ieri sia stato dichiarato non oneroso l'articolo 3-sexies in quanto riferibile a un numero limitato di casi, osserva come l'onorevole

Patassini stia evidenziando che anche le fattispecie alle quali si riferiscono le sue proposte emendative sono applicabili a un numero limitato di casi.

Tullio PATASSINI (LEGA), proseguendo la disamina delle proprie proposte emendative per le quali sono stati rilevati profili problematici dal punto di vista finanziario, osserva che l'articolo aggiuntivo 9.0553, volto a elevare la spesa massima ammissibile ai fini del sisma *bonus* nelle aree colpite dal terremoto del 2016, prevede un onere adeguatamente coperto.

In relazione all'emendamento 9-vicies-septies.550, volto a consentire ai dipendenti pubblici che abbiano svolto le funzioni di vice segretari comunali di essere iscritti, a domanda, alla fascia corrispondente dell'albo dei segretari comunali, osserva che tale previsione consentirebbe risparmi.

Luigi MARATTIN (IV), pur condividendo alcune delle considerazioni espresse dal collega Patassini, rinnova la richiesta di limitare l'esame della Commissione agli aspetti aventi rilevanza dal punto di vista finanziario.

Claudio BORGHI, *presidente*, invita l'onorevole Patassini a circoscrivere le proprie osservazioni ai profili di carattere finanziario.

Tullio PATASSINI (LEGA) chiede, infine, che la rappresentante del Governo chiarisca le ragioni del parere contrario sull'emendamento 9-tricies.552 a sua prima firma, il quale prevede che durante il periodo di restauro le opere d'arte di cui all'articolo 9-trecies non possono essere spostate dalle regioni di originaria provenienza.

La sottosegretaria Alessia MORANI, replicando all'onorevole Patassini, fa presente che rispetto a tutte le proposte emendative evidenziate, su cui il Governo ha espresso parere contrario, non è possibile individuare con certezza gli oneri e le coperture finanziarie e che in molti casi

sarebbe necessaria la predisposizione di una relazione tecnica, il che comporterebbe un allungamento dei tempi di approvazione del provvedimento, mentre il Governo ritiene prioritario approvare tempestivamente il decreto-legge in esame.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), in merito all'articolo aggiuntivo Patassini 8.0556, chiede alla rappresentante del Governo di chiarire il motivo per il quale nell'esprimere il parere sul testo del provvedimento il Governo non aveva sollevato obiezioni rispetto alla sospensione dei mutui, mentre esprime parere contrario sulla proposta emendativa che prevede la rinegoziazione dei mutui.

Erica MAZZETTI (FI) chiede alla sottosegretaria Morani di chiarire i possibili effetti finanziari derivanti dall'emendamento 7.2 a sua prima firma, evidenziando che il comune nel momento in cui affida un servizio a terzi deve già avere a disposizione le risorse per farvi fronte.

Vannia GAVA (LEGA) chiede alla rappresentante del Governo di chiarire quali effetti finanziari possono derivare dall'emendamento Patassini 9-*vicies septies*.550, relativo alla nomina dei segretari comunali.

Vanessa CATTOI (LEGA) evidenzia che il Governo ha utilizzato un differente parametro per valutare le modifiche approvate durante l'esame presso la Commissione di merito e le proposte emendative dei gruppi parlamentari. A tale proposito fa riferimento a titolo esemplificativo all'articolo aggiuntivo Patassini 8.026, che prevede la compensazione dei minori gettiti fiscali e tributari dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016.

Paolo TRANCASSINI (FdI) sul tema della nomina dei segretari comunali evidenzia che la norma necessita una modifica poiché per come è scritta risulta non applicabile. In merito all'articolo aggiuntivo 9.0127 a sua prima firma evidenzia

che esso prevede un risarcimento per le vittime delle catastrofi naturali. Segnala, altresì, l'emendamento 9-*novies*.500 a sua prima firma, volto ad assicurare la continuità scolastica nei territori colpiti dal sisma, e l'articolo aggiuntivo 9.0123 a sua prima firma, volto ad autorizzare i comuni colpiti dal sisma del 2016 a procedere ad assunzioni a tempo determinato in deroga ai vincoli previsti dalla legge n. 205 del 2017 e dall'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2015.

Claudio BORGHI, *presidente*, invita l'onorevole Trancassini ad attenersi agli aspetti finanziari delle proposte emendative esaminate, poiché è questo il compito della Commissione bilancio.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), riguardo al tema della nomina dei segretari comunali, chiede alla rappresentante del Governo di chiarire, anche alla luce della circolare Cimmino, i possibili effetti finanziari derivanti dall'emendamento Patassini 9-*vicies septies*.550.

Emanuele CESTARI (LEGA), in merito all'articolo aggiuntivo 9-*vicies sexies*.0550 a sua prima firma, relativo al completamento della ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 2012 per i settori dell'agricoltura e dell'agroindustria, chiede alla rappresentante del Governo di chiarire quali siano i possibili effetti finanziari.

La sottosegretaria Alessia MORANI, replicando ai deputati intervenuti nel corso del dibattito, ribadisce quanto detto in precedenza in merito al fatto che non è possibile individuare con certezza gli oneri e le coperture finanziarie e che in molti casi sarebbe necessaria la predisposizione di una relazione tecnica.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), prendendo atto di quanto affermato dalla rappresentante del Governo, evidenzia la differenza di metodo con cui il Governo ha esaminato le modifiche approvate presso la Commissione di merito rispetto alle

proposte emendative dei gruppi parlamentari.

Vannia GAVA (LEGA), prendendo atto di quanto affermato dalla rappresentante del Governo, chiede che sulle proposte emendative illustrate durante il dibattito sia predisposta una relazione tecnica.

Claudio BORGHI, *presidente*, replicando all'onorevole Gava, ricorda che è la Commissione bilancio che può chiedere che sia predisposta la relazione tecnica.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), comprendendo che non è possibile predisporre una relazione tecnica su tutte le proposte emendative presentate, chiede che in futuro si possa chiedere che il Governo predisponga una relazione tecnica su limitate proposte emendative che i gruppi parlamentari ritengono prioritarie. In proposito ricorda che i gruppi hanno ritirato numerose proposte emendative per agevolare il dibattito in Assemblea e che il parere contrario della Commissione bilancio sulle altre potrebbe pregiudicare l'efficacia della discussione sulle stesse.

Claudio BORGHI, *presidente*, replicando all'onorevole Comaroli, ritiene meritevole di approfondimento la proposta avanzata e ricorda che il parere contrario della Commissione bilancio non preclude il dibattito sulle proposte emendative in Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessia Morani.

La seduta comincia alle 16.20.

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.

C. 2211-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Sull'ordine dei lavori.

Claudio BORGHI, *presidente*, nel constatare che è stata testé trasmessa dall'Assemblea una nuova proposta emendativa elaborata dal Comitato dei nove della VIII Commissione, avverte che i lavori della Commissione saranno aggiornati a breve.

Francesco LOLLOBRIGIDA (FdI), stigmatizzando il ritardo nell'avvio dei lavori, inizialmente previsti per le ore 15.45, auspica perlomeno che il presidente possa indicare un orario certo per la ripresa degli stessi, al fine di evitare ai singoli commissari ulteriori perdite di tempo.

Claudio BORGHI, *presidente*, sospende quindi brevemente la seduta, comunicando che la stessa riprenderà alle ore 16.45.

La seduta, sospesa alle 16.25, riprende alle 16.45.

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in titolo.

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso gli emendamenti 8.800, 9-*tricies semel*.0800, 9-*tricies semel*.801 e 9-*duode-tricies*.800 della Commissione, nonché i subemendamenti 0.9-*undetricies*.501.800 (*Nuova formulazione*) della Commissione ed Epifani 0.9-*tricies semel*.0800.1. Al riguardo, con riferimento alle proposte emendative per le quali ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

8.800 della Commissione, che, attraverso la proroga di ulteriore anno, prevede

la sospensione del pagamento anche delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli enti locali dei territori colpiti dal sisma e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in scadenza nell'anno 2021, indicando nella clausola di copertura finanziaria di cui al comma 4 dell'articolo 8 un onere complessivo di 16,54 milioni di euro per il solo anno 2022, derivante anche dalla citata modifica, cui si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge n. 244 del 2007, recante disposizioni di carattere finanziario per la chiusura dello stato di emergenza conseguente al sisma del 1997 che ha colpito i territori delle regioni Umbria e Marche. Al riguardo, anche al fine di verificare la congruità delle risorse poste a copertura dal citato comma 4, reputa necessario acquisire dal Governo elementi volti a consentire la puntuale quantificazione dei nuovi oneri derivanti dalla proposta emendativa, da quest'ultima stimati in 3,2 milioni di euro per il solo anno 2022;

9-tricies semel.0800 della Commissione, che è volta a prorogare per i comuni della provincia di Campobasso lo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici verificatisi a far data dal 16 agosto 2018, prevedendo altresì che con apposite delibere del Consiglio dei ministri si provveda all'assegnazione delle risorse necessarie allo svolgimento delle conseguenti attività, nei limiti delle disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali, di cui all'articolo 44 del decreto legislativo n. 1 del 2018. Al riguardo, ritiene necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito alla effettiva sussistenza sul Fondo per le emergenze nazionali delle risorse occorrenti all'attuazione della proposta emendativa, libere da impegni già perfezionati o in via di perfezionamento;

Epifani *0.9-tricies semel.0800.1*, che estende anche alla provincia di Catania la proroga dello stato di emergenza previsto per la provincia di Campobasso dall'emendamento *9-tricies semel.0800* della Commissione, dianzi illustrato. Al riguardo, reputa necessario acquisire un chiarimento

del Governo in merito alla effettiva sussistenza sul Fondo per le emergenze nazionali delle risorse occorrenti all'attuazione della proposta emendativa, libere da impegni già perfezionati o in via di perfezionamento;

9-tricies semel.801 della Commissione, che prevede un'ulteriore proroga, dal 31 dicembre 2020 al 31 ottobre 2021, della sospensione dell'incremento delle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25, al contempo sospendendo l'obbligo del concessionario di versare le rate del corrispettivo relative agli anni 2017 e 2018, ciascuna di importo pari a 55.860.000 euro, e precisando che, al termine della concessione, le predette rate saranno versate con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Al riguardo, considera necessario acquisire un chiarimento del Governo in merito agli effetti finanziari derivanti dall'attuazione della presente proposta emendativa.

Propone invece di esprimere nulla osta sull'emendamento *9-duodetricies.800* della Commissione, giacché esso riproduce essenzialmente il contenuto di una condizione deliberata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio sul testo del provvedimento all'esame dell'Assemblea nella seduta del 26 novembre 2019, limitandosi ad innalzare – da 15 a 50 milioni di euro – la quota dei risparmi, pari complessivamente a 100 milioni di euro, realizzati dalla Camera dei deputati ed assegnati, ai sensi dell'articolo *9-undetricies*, comma 1, del presente decreto, alla contabilità speciale del Commissario straordinario per il sisma del 2016, che quest'ultimo può destinare per l'anno 2020 ad un programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo.

Analogamente, propone di esprimere nulla osta sul subemendamento *0.9-undetricies.501.800 (Nuova formulazione)* della Commissione, riferito all'emendamento Baldelli *9-undetricies.501* sul quale nella odierna seduta antimeridiana la Commissione bilancio ha espresso parere di nulla

osta, che prevede che una quota dei predetti risparmi realizzati dalla Camera e versati alla contabilità speciale del Commissionario straordinario possa essere destinata, in una misura pari a 26,8 milioni di euro, ai comuni interessati dal sisma con meno di 30.000 abitanti per la realizzazione di uno o più interventi, fino ad un importo massimo di 200.000 euro.

La sottosegretaria Alessia MORANI, nel premettere che l'emendamento 8.800 della Commissione determina maggiori oneri pari a 3,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e che le risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge n. 244 del 2007, poste a copertura degli stessi, recano le occorrenti disponibilità, rileva tuttavia la necessità di riformularne la parte conseguenziale, al fine di adeguare il profilo temporale della copertura ai citati oneri. Alla luce di ciò, esprime pertanto parere favorevole sull'emendamento 8.800 della Commissione, a condizione che la sua parte conseguenziale sia riformulata nei termini seguenti: « *Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole da: 16,54 milioni di euro fino a: 2029 con le seguenti: 16,54 milioni di euro per l'anno 2020, 19,74 milioni di euro per l'anno 2021, 16,54 milioni di euro per l'anno 2022 e 13,34 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2029* ».

Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento 9-*tricies semel*.0800 della Commissione e sul relativo subemendamento Epifani 0.9-*tricies semel*.0800.1, in mancanza delle risorse poste a carico del Fondo per le emergenze nazionali, invitando tuttavia i firmatari a presentare un ordine del giorno in Assemblea che impegni il Governo a stanziare le occorrenti risorse finanziarie in sede di esame parlamentare del disegno di legge di bilancio.

Esprime invece nulla osta sull'emendamento 9-*tricies semel*.801 della Commissione, sulla base della considerazione che, da un lato, le minori entrate stimate per il concessionario risulterebbero pienamente compensate dall'importo complessivo delle rate scadute relative agli anni 2017 e 2018 ed oggetto di sospensione,

dall'altro, che la previsione degli interessi legali sulle rate sospese riconosciuti ad ANAS risulta finalizzata ad evitare possibili effetti economici sul suo bilancio.

Esprime infine nulla osta sull'emendamento 9-*duodetries*.800 della Commissione nonché sul subemendamento 0.9-*undetries*.501.800 (*Nuova formulazione*) della Commissione, condividendo le ragioni al riguardo dianzi esposte dal relatore.

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative 8.800, 9-*duodetries*.800, 9-*tricies semel*.0800 e 9-*tricies semel*.801 della Commissione, nonché i subemendamenti 0.9-*undetries*.501.800 (*nuova formulazione*) e 0.9-*tricies semel*.0800.1, al disegno di legge C. 2211-A Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 123 del 2019, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento 8.800, con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Sostituire la parte conseguenziale dell'emendamento 8.800 con la seguente:

Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole da: 16,54 milioni di euro fino a: 2029 con le seguenti: 16,54 milioni di euro per l'anno 2020, 19,74 milioni di euro per l'anno 2021, 16,54 milioni di euro per l'anno 2022 e 13,34 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2029

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo 9-*tricies* semel.0800 e sul subemendamento 0.9-*tricies* semel.0800.1, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative in oggetto. ».

La sottosegretaria Alessia MORANI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti.

C. 2222-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 novembre 2019.

Claudio BORGHI (LEGA), *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

La sottosegretaria Alessia MORANI, non essendo ancora ultimate le verifiche istruttorie sui profili di carattere finanziario, chiede un ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 novembre 2019.

La sottosegretaria Alessia MORANI, con riferimento alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta del 13 novembre 2019, fa presente quanto segue.

All'articolo 1, in materia di accollo del debito d'imposta altrui e divieto di compensazione, si fa presente che l'articolo 1, comma 990, della legge n. 205 del 2017, ha disposto la facoltà, per l'Amministrazione finanziaria, al ricorrere di determinati profili di rischio, di sospendere, fino a 30 giorni, l'esecuzione dei pagamenti effettuati mediante compensazione di crediti (modello F24), al fine di verificare il corretto utilizzo del credito. Tale modalità di espletamento dei controlli, pur garantendo il perseguimento di significativi risultati, sul piano della tempestività del presidio, rappresenta comunque una forma di verifica delle singole posizioni dei contribuenti, peraltro da effettuarsi in tempi contingentati e, in ogni caso, su una platea soggettiva, per definizione, parziale. Al contrario, l'introduzione della norma in commento, precludendo in radice l'istituto dell'accollo del debito d'imposta altrui, cui consegua l'estinzione del debito medesimo a mezzo della compensazione con crediti dell'accollante, è idonea a presidiare la generalità delle condotte fraudolente realizzate mediante lo schema in parola. Sulla base dell'esperienza operativa dell'Agenzia delle entrate, il contribuente accollante è risultato, nella totalità dei controlli effettuati, artificialmente costituito con l'unico intento di realizzare l'evasione fiscale. Si concorda con il contenuto della relazione tecnica, in ordine alla fonte dei dati alla base della stima di impatto, rappresentata, peraltro, esclusivamente da

soggetti accollanti con crediti d'imposta dichiarati superiori a euro 200.000.

Riguardo all'articolo 2, in materia di cessazione partite IVA ed inibizione della compensazione, gli esiti dell'attività svolta dall'Agenzia delle entrate, nell'ambito del contrasto ai fenomeni illeciti realizzati mediante l'abuso del meccanismo della compensazione d'imposta, hanno consentito di acclarare la natura integralmente fraudolenta dei soggetti che hanno esposto, nelle proprie dichiarazioni fiscali, un credito inesistente: tali soggetti sono risultati, pertanto, privi dei requisiti soggettivi e/o oggettivi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972. Nei confronti di tali soggetti sono stati emessi, ovvero sono in corso di emissione, i provvedimenti di chiusura della partita IVA, come previsto dall'articolo 35, comma 15-bis, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972: tuttavia, prima dell'introduzione dell'articolo 2 del provvedimento in oggetto, non risultava inibita la possibilità, per i medesimi soggetti, di perpetrare la condotta fraudolenta, mediante la compensazione di crediti di cui era stata constatata l'inesistenza. La stima di impatto sul gettito si fonda su una capillare azione di contrasto posta in essere dall'Agenzia delle entrate, che ha consentito di intercettare, mediante mirati strumenti di analisi – disponibili grazie ai dati di cui all'articolo 21 del decreto-legge n. 78 del 2010 ed a quelli della fatturazione elettronica – e successivi interventi sul territorio, crediti inesistenti per un importo di circa euro 688 milioni. Peraltro, una significativa porzione di tale importo risultava concentrata in capo ad un numero limitato di soggetti, per cui si ritiene che la riduzione della stima dell'impatto sul gettito possa essere coerente con un'analisi statistica finalizzata a sterilizzare i valori estremi della distribuzione.

Gli effetti finanziari positivi derivanti dall'articolo 3, in materia di contrasto alle indebite compensazioni, non si sovrappongono a quelli collegati ad altri strumenti vigenti per il contrasto alle indebite compensazioni, in quanto la nuova misura

consentirà di riscontrare preventivamente il credito compensato relativo alle imposte dirette con la dichiarazione dei redditi da cui emerge il credito stesso, che rappresenta la novità sostanziale introdotta dalla disposizione in commento.

All'articolo 4, in materia ritenute sul lavoro dipendente e *reverse charge* per appalti e subappalti, si rileva che le analisi sviluppate sulla platea dei soggetti destinatari delle norme di contrasto alle indebite compensazioni (articoli da 1 a 3) hanno mostrato una preponderanza di comportamenti non riconducibili alla fenomenologia degli appalti viziati da somministrazione illecita di manodopera (oggetto dell'articolo 4), per i quali l'attività di controllo è significativamente più complessa e lunga. Se, da un lato, non è da escludersi, in linea di principio, una qualche sovrapposizione tra gli ambiti di applicazione delle diverse norme, questa tuttavia deve considerarsi poco significativa: tali seppur marginali effetti possono ritenersi assorbiti dalle stime di carattere prudenziale, che hanno assunto, a base dei dati, le condotte illecite, riscontrate sul territorio, connotate da un maggior disvalore; al contrario, la norma in commento è destinata ad incidere anche su condotte di portata minore, i cui effetti in termini di impatto sul gettito – prudenzialmente – non appaiono dunque pienamente ricompresi nella stima. La prudenzialità dell'approccio si sostanzia nel fatto di avere ipotizzato che l'attività di controllo intercetti il 15 per cento delle frodi, quando, in virtù della potenzialità operativa, messa in campo dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle entrate, e dell'elevato numero di partite IVA che caratterizza il sistema produttivo italiano, la normale probabilità di subire un controllo, per imprese di dimensioni analoghe a quelle considerate, si colloca intorno al 5 per cento. L'aver utilizzato una probabilità di subire un accertamento, tripla rispetto a quella osservata, ha abbattuto prudenzialmente il gettito atteso dalla norma. L'effetto sull'IVA deriva dall'applicazione complessiva della norma, che comprende l'introduzione sia del *reverse charge* che della

misura di contrasto dell'omesso versamento di ritenute in presenza di appalti e subappalti. L'entrata in vigore, a partire da gennaio 2020, della seconda misura e l'effetto deterrente indotto dall'aver preventivato l'applicazione del *reverse charge* dovrebbe dissuadere, sin da subito, i contribuenti dal porre in essere tali tipologie di frodi e, pertanto, assicurare un pieno gettito già dal 2020.

All'articolo 5, concernente il contrasto alle frodi in materia di accisa, il gettito netto delle accise relative alla benzina ed al gasolio immessi in consumo verso la rete e, quindi, erogati presso gli impianti di distribuzione (22,7 miliardi di litri di gasolio; 9,8 miliardi di litri di benzina) è nell'ordine di 21,2 miliardi di euro l'anno (ottenuti moltiplicando i predetti quantitativi per le vigenti aliquote di 0,6174 euro/litro e 0,7284 euro/litro); la norma introduce miglioramenti sistemici nella gestione delle accise presso i depositi e gli impianti dell'intera filiera distributiva. In particolare, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha stimato che la norma comporterà un recupero dell'efficienza tributaria nel settore nell'ordine del 3 per mille del predetto gettito, cioè 21,2 miliardi di euro/anno per 0,003 pari a circa 64 milioni euro/anno. Tale valore corrisponde al recupero del 4 per cento del *tax-gap* a cui si fa cenno nella relazione tecnica. Relativamente agli eventuali profili di duplicazione di effetti di emersione con la misura di cui all'articolo 7, si osserva da un punto di vista tecnico che nel settore delle accise si distinguono i controlli sul deposito (effettuati sui carburanti in stoccaggio e sui soggetti che li stoccano) e quelli sulla circolazione (effettuati sui carburanti in movimento tra depositi e sui soggetti che effettuano il trasporto). L'articolo 5 mira ad aumentare l'efficienza dei controlli del primo tipo, l'articolo 7 quella del secondo tipo (essendo volta ad impedire che il gasolio in « nero » arrivi nel territorio dello Stato per esservi poi detenuto/commercializzato in evasione da accisa): si tratta, quindi, di due misure coordinate tra loro in ottica di presidio sistemico delle accise

ma non sovrapponibili e, pertanto, suscettibili di produrre effetti economici anche autonomamente considerate.

All'articolo 6, in materia di prevenzione delle frodi nel settore dei carburanti, si rappresenta che il maggior gettito stimato pari a 200 milioni di euro è riconducibile esclusivamente alle disposizioni di cui al comma 1, lettera c), relative alla dichiarazione di intento, mentre per ragioni di prudenzialità, in quanto di difficile quantificazione, non si è proceduto a stimare un eventuale incremento del gettito derivante dalle altre disposizioni. Le disposizioni in oggetto si pongono l'obiettivo di impedire l'utilizzo della dichiarazione d'intento per tutte le cessioni e le importazioni definitive che riguardano i carburanti al fine di evitare l'uso fraudolento delle predette dichiarazioni e aggirare così l'obbligo di versamento dell'IVA. Nello specifico, le suddette disposizioni impediscono l'uso delle dichiarazioni di intento su tutta la filiera con la sola eccezione degli autotrasportatori (che siano esportatori abituali) che acquistino esclusivamente gasolio commerciale da soggetti diversi da quelli che per conto dei quali i predetti gestori o destinatari immettono in consumo o estraggono il medesimo gasolio; si ritiene, pertanto, che l'abolizione delle disposizioni in esame determini effettivamente gli incrementi di gettiti stimati, tra l'altro, in via prudenziale.

L'articolo 7, in materia di contrasto alle frodi nel settore degli idrocarburi e altri prodotti, ha l'obiettivo di ostacolare l'introduzione nel territorio dello Stato di oli lubrificanti a bassa viscosità, che sono immessi in consumo quali succedanei del gasolio senza pagamento dell'accisa (e dell'IVA afferente), tramite il miglioramento dell'efficienza dei controlli sulla circolazione; il flusso di tali prodotti è stato stimato in 2.272 milioni di litri/anno, per un *tax gap* di 1,402 miliardi di euro/anno. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha cautelativamente stimato che la norma comporterà una riduzione di tale flusso di almeno 100 milioni di litri/anno (meno del 5 per cento del flusso complessivo), per l'incremento del numero di sequestri che

saranno effettuati dalla Guardia di finanza e dalle Forze di polizia o per effetto della deterrenza indotta dalla norma. Tenendo conto dell'aliquota vigente per il gasolio (0,6174 euro/litro), da tale prudenziale valutazione sui minori quantitativi introdotti in Italia discende, sempre approssimando per difetto, la stima di 60 milioni euro/anno di recupero di gettito. La norma in oggetto, come sopra già detto, non comporta sovrapposizione degli effetti economici con quella di cui all'articolo 5.

All'articolo 8, in materia di rimborsi dell'accisa sul gasolio commerciale, la relazione tecnica riporta la sintesi dell'analisi dei dati delle dichiarazioni di consumo per l'anno 2018, svolta al fine di identificare la distribuzione della percorrenza specifica per l'insieme dei veicoli per i quali è stato richiesto il rimborso dell'accisa previsto per il gasolio commerciale. In base ai dati del 2018, il quantitativo complessivo di gasolio non agevolabile risulta pari a circa 380 milioni di litri che, tenendo conto dell'entità dell'agevolazione pari a 0,21422 euro/litro, comporta un maggior gettito, per accisa, di 81,1 milioni di euro/anno. L'effetto finanziario finale contenuto nella relazione tecnica è stato stimato ipotizzando che il credito d'imposta riconosciuto agli operatori nel settore dei trasporti non concorra al valore della produzione netta ai fini IRAP, né dell'imponibile ai fini delle imposte dirette (IRPEF ed IRES).

All'articolo 9, in materia di frodi nell'acquisto di veicoli fiscalmente usati, si evidenzia che l'ulteriore 30 per cento di acquisti considerati effettuati in frode da privati che si recano in altri paesi dell'Unione europea è stato calcolato considerando ulteriori fattispecie a forte rischio frode, come, ad esempio, quelle relative alle immatricolazioni avvenute presso regioni diverse dalla residenza dell'intestatario, sulla base delle evidenze operative che dimostrano come tali frodi siano orchestrate o, quantomeno, necessitino del coinvolgimento di agenzie di pratiche auto compiacenti. Sulla base dei monitoraggi effettuati, fondati su analisi effettuate mediante le banche dati in uso, il numero

degli ulteriori autoveicoli coinvolti in operazioni ad alto rischio frode è stato cautelativamente stimato al 30 per cento del totale. Il contrasto a tale tipologia di frode, operato spostando l'esame della documentazione fiscale relativa all'immatricolazione di veicoli di provenienza UE, dagli uffici della Motorizzazione all'Agenzia delle entrate, non comporta l'impiego di nuove risorse, ma l'ottimizzazione di quelle attualmente disponibili; inoltre, la procedura sarà in parte automatizzata, sfruttando applicativi già in uso all'Agenzia delle entrate, da implementare adeguatamente.

All'articolo 10, in materia di estensione del sistema INFOIL, l'introduzione di sistemi storicizzati ed automatizzati di misura dei quantitativi di carburanti giacenti nei serbatoi in sostituzione delle misure manuali attualmente in uso, consentirà all'Agenzia delle dogane e dei monopoli di avere sotto costante controllo i quantitativi effettivamente introdotti nel territorio dello Stato, riducendo le fattispecie di sottrazione all'accertamento legati ad erronea misurazione del prodotto in ingresso; inoltre, i nuovi sistemi di misura consentiranno di ridurre l'errore di misura dei quantitativi stessi rispetto a quello insito nelle procedure manuali attualmente adottate (scarsamente ripetibili e con tolleranza ammessa nell'ordine dell'1 per cento). Con l'effetto combinato di tali miglioramenti delle metodologie di accertamento la predetta Agenzia stima di portare la tolleranza nell'ordine dello 0,5 per cento (da cui discende il valore di recupero di efficienza dello 0,5 per cento) e di poter evitare che le tolleranze stesse siano utilizzate per sottrarre prodotto all'accertamento. Il calcolo dell'Agenzia relativo alla norma in oggetto è limitato alle sole accise.

All'articolo 11, recante introduzione del DAS (Documento Amministrativo Semplificato telematico), relativamente ai dubbi sui profili di stima, si rappresenta che gli ingenti quantitativi di carburanti sottratti all'accertamento sono stati stimati comparando i quantitativi di gasolio carburazione estratto dai depositi fiscali (sul quale

è stata corrisposta l'accisa) con quelli erogati presso i distributori di carburante (che dovrebbe essere esclusivamente quello estratto dai depositi fiscali); la presenza di prodotto erogato dai distributori eccedente i quantitativi estratti dai depositi fiscali implica che i primi hanno ricevuto prodotto sottratto all'accertamento e quindi al pagamento dell'accisa. Tuttavia, un esercente impianto di distribuzione che riceve carburanti « in nero » ha bisogno di un Documento Amministrativo Semplificato telematico (DAS) per poter legittimare la provenienza di tale prodotto, altrimenti sullo stesso sarebbero attivate procedure di recupero dell'accisa al primo controllo posto in essere dall'Amministrazione finanziaria. Considerato che il carburante erogato in eccesso alle pompe rispetto a quello legittimamente estratto dai depositi fiscali è necessariamente stato coperto da DAS falsi, la norma introduce un sistema informatico per garantire l'autenticità dei DAS emessi da parte dei legittimi depositi speditori dei carburanti. Sebbene la disposizione sia potenzialmente idonea a risolvere integralmente la predetta criticità, tenendo conto del margine di aleatorietà che caratterizza le norme anti evasione, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha stimato prudenzialmente un impatto limitato a circa un terzo dell'entità effettiva del fenomeno. Relativamente ad eventuali profili di sovrapposizione tra quote di maggior gettito stimate nel presente articolo con quelle degli articoli 5 e 7 si rappresenta che le disposizioni dell'articolo 5 sono rivolte ad estendere il novero dei soggetti censiti e ad una miglior selezione degli operatori della filiera, in modo tale da ostacolare l'ingresso nel mercato di soggetti promotori di frodi e che le disposizioni dell'articolo 7 sono rivolte a contrastare l'arrivo in Italia di carburanti sottratti all'accertamento, mentre le disposizioni dell'articolo 11 sono rivolte ad impedire la commercializzazione in Italia di carburanti sottratti all'accertamento. Sebbene la norma dell'articolo 11 sia la principale tra le tre, le altre norme rafforzano complessivamente il sistema di controllo nel settore delle accise,

agendo su altri, differenti aspetti critici della logistica fiscale dei carburanti. In altri termini, si tratta di norme sistemiche ed organiche tra loro, che concorrono congiuntamente al recupero del *tax-gap* nel settore, rafforzandosi vicendevolmente, con un effetto complessivo che, evidentemente, non può eccedere il valore stimato dal MEF in 1,402 miliardi/anno. Tuttavia, essendo stati gli effetti delle singole norme cautelativamente sottostimati, può ritenersi che la somma degli effetti mantenga un comportamento lineare, in quanto il recupero di gettito complessivo per effetto dei tre provvedimenti (pari a $480 + 60 + 64 = 604$ milioni di euro/anno) resta, comunque, nell'ordine del 43 per cento del *tax gap* nel settore, quindi, ben al di sotto del predetto valore di saturazione.

All'articolo 12, in materia di trasmissione telematica dei quantitativi di energia elettrica e di gas naturale, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha constatato negli ultimi tre anni frodi nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale legate ad omessa dichiarazione di quantitativi forniti ai clienti finali; l'entità media delle frodi scoperte è quella riportata nella relazione tecnica (62 milioni euro/anno nel gas naturale e 55 milioni euro/anno nell'energia elettrica). A partire da tali frodi conclamate, al fine di stimare la possibile entità complessiva del fenomeno oltre quello effettivamente riscontrato, l'Agenzia, in base ai dati di fatturazione disponibili dalle dichiarazioni annuali e a quelli di fornitura ricavati dal MISE e dall'ARERA, ha calcolato il rapporto annuo tra prodotto energetico fatturato (e dichiarato all'Agenzia) e quello fornito; l'entità dell'eventuale decremento di tale rapporto nel tempo fornisce un indicatore sistemico sul quale definire la predetta stima. In particolare, nel settore del gas naturale, tale rapporto si è assestato nel biennio 2016-2017 nell'intorno del 94 per cento rispetto ad una media del 97 per cento degli anni 2008-2015; a tale rapporto, qualora confermato dai dati del 2018, corrisponderebbe un *tax-gap* sul gas naturale nell'ordine di circa 300 milioni euro/anno (circa 4 volte il constatato);

analoga tendenza sembrerebbe essere presente nel settore dell'energia elettrica, sebbene i dati a disposizione necessitino di ulteriore consolidamento. Relativamente alla rilevanza ai fini dei controlli anti evasione della maggiore tempestività di conoscenza dei dati salienti ai fini dell'accertamento rispetto all'attuale cadenza annuale, si rappresenta che l'accisa sul gas naturale e sull'energia elettrica è attualmente versata dai soggetti obbligati (venditori che fatturano a clienti finali) con un meccanismo di rate di acconto mensili costanti nell'anno (calcolate sulla base dei consumi fatturati l'anno precedente) e del pagamento di un saldo nell'anno seguente, in base alla dichiarazione a consuntivo presentata entro il mese di marzo. Le principali frodi constatate nel settore sono state poste in essere da venditori che hanno iniziato la propria attività con ridotti volumi di fatturato e, quindi, con pagamento di rate di acconto molto basse; successivamente, tali soggetti hanno acquisito pacchetti clienti da altri venditori in fallimento (solitamente frodatori collusi con la società che acquisisce i clienti), aumentando drasticamente le proprie vendite. A tale incremento di vendita non corrisponde, tuttavia, un adeguamento della rata di acconto e, pertanto, il venditore ha nella propria disponibilità accisa che dovrebbe versare a titolo di saldo l'anno seguente, in relazione e pressoché contestualmente della presentazione della dichiarazione. Accade invece che alla scadenza prevista (entro il mese di marzo) tale dichiarazione non sia presentata e l'accisa sulle forniture fatturate non sia versate e che quando l'Amministrazione si rende conto di tale fenomeno, sovente non si è più in grado di recuperare le somme evase. Con la norma in esame si conta di poter porre un freno a tale fenomeno fraudolento prevedendo comunicazioni periodiche (ad es. con cadenza mensile) da parte dei distributori dei dati di consegna ai singoli venditori e da parte dei venditori dei dati delle forniture agli utenti finali. In tal modo, infatti, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli si renderà tempestivamente conto dell'incremento del numero di

clienti serviti da un determinato venditore e, potrà procedere all'occorrenza ad adeguare le rate di acconto ed intervenire in presenza di irregolarità nei versamenti, evitando che il venditore stesso possa porre in essere il sopra descritto meccanismo fraudolento, più volte constatato nel recente passato.

Riguardo all'articolo 15, in materia di fatturazione elettronica e sistema tessera sanitaria, si precisa che la relazione tecnica dell'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 119 del 2018 ha chiarito che l'esclusione dall'obbligo di fatturazione elettronica per le spese sanitarie verso consumatori finali non ha effetti in termini di oneri sulla finanza pubblica; tale conclusione, deriverebbe dalla circostanza che i dati fiscali delle fatture in argomento pervengono al Sistema Tessera Sanitaria e possono essere messi a disposizione dell'Agenzia delle entrate per le attività di analisi del rischio e controllo.

L'articolo 16, in materia di semplificazioni fiscali, si limita a spostare dal 1° gennaio 2020 al 1° luglio 2020 l'avvio di un processo – che prevede la predisposizione delle bozze dei registri IVA, delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche e della dichiarazione annuale IVA da parte dell'Agenzia – che era già disciplinato dall'articolo 4 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, e pertanto non produce effetti sugli oneri finanziari rispetto alla norma prorogata.

All'articolo 17, in materia di imposta di bollo sulle fatture elettroniche, si rappresenta che nella stima degli effetti della disposizione di cui all'articolo 12-*novies* del decreto-legge n. 34 del 2019 (che ha previsto la possibilità, per l'Agenzia delle Entrate, di svolgere una nuova e specifica attività di controllo e recupero dell'imposta di bollo dovuta sulle fatture elettroniche, a decorrere dal 2020, con l'applicazione della sanzione del 30 per cento in caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento del tributo) non sono stimati gli effetti derivanti dall'applicazione di sanzioni e interessi, e pertanto la riduzione delle sanzioni non incide sulla stima già effettuata.

Agli articoli 19 e 20, in materia di esenzione fiscale dei premi della lotteria degli scontrini e sanzioni, la scelta del parametro 0,289 è usuale nelle relazioni tecniche per stimare l'incremento di imposte dirette per ogni euro di IVA recuperato; tale statistica rappresenta il valore medio che si ottiene osservando l'impatto sulle imposte dirette, che scaturisce dagli accertamenti svolti in materia di IVA.

Riguardo all'articolo 22, in materia di credito d'imposta su commissioni relative a pagamenti elettronici, la platea di esercenti (e il relativo ammontare di volume d'affari) individuata dagli uffici della Camera (più ampia di quella indicata dalla relazione tecnica) si riferisce alle cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti di chiunque (ivi compresi i consumatori finali); invece, tenuto conto che il credito d'imposta sarà riconosciuto solo con riferimento alle transazioni nei confronti dei consumatori finali, la relazione tecnica ha considerato solo i dati relativi a tali particolari operazioni, parimenti pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze. Per quanto riguarda la percentuale del 34,6 per cento utilizzata per distinguere la quota di ricavi e compensi derivante da pagamenti effettuati con carte di credito, debito e prepagate, si segnala che tale parametro è stato utilizzato per la stima degli effetti dell'articolo 1, commi 924 e 925, della legge n. 205 del 2017, che ha introdotto una misura agevolativa simile per le commissioni addebitate agli esercenti degli impianti di distribuzione di carburanti. In tale occasione, in ragione della maggiore diffusione dell'utilizzo della moneta elettronica nel suddetto settore e dell'obbligatorietà dell'utilizzo di pagamenti tracciabili ai fini della deduzione del costo di acquisto dei carburanti, la percentuale media dei pagamenti eseguiti con strumenti elettronici era stata raddoppiata (dal 17,3 per cento al 34,6 per cento). Inoltre, si segnala che tale percentuale si riferisce a tutti i pagamenti effettuati con mezzi diversi dal contante (per esempio bonifici) e non solo

alle carte di credito, debito e prepagate, e pertanto l'utilizzo di tale parametro non appare imprudente.

Riguardo all'articolo 24, recante proroga delle concessioni di scommesse e Bingo, nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari sono state contabilizzate le sole entrate attese dalla proroga tecnica a titolo oneroso per i concessionari. In relazione al differimento della gara per il Bingo e della gara per le Scommesse, si rappresenta che la mancata effettuazione di tali gare comporta la necessità di proseguire nell'anno 2020 il regime di proroga delle concessioni, in relazione al quale si sono stimati introiti per 17 milioni di euro (proroga Bingo) e 65,7 milioni di euro (proroga Scommesse). Con riguardo alla proroga delle concessioni Scommesse e alla richiesta in merito alla conferma della prudenzialità della stima effettuata nella relazione tecnica alla luce della riduzione della platea interessata (negozi e corner), si rappresenta che lo scorso anno solo un esiguo numero di punti scommesse (circa il 2 per cento) ha cessato l'attività, per cui può ritenersi che quelli che hanno inteso proseguire in proroga confermino anche quest'anno la decisione di continuare ad offrire scommesse. Per quanto attiene alla compatibilità del differimento dell'indizione di entrambe le gare (Bingo e Scommesse) rispetto alla normativa europea, si rileva che la proroga delle gare deriva dalla sospensione del parere obbligatorio da parte del Consiglio di Stato, dovuto principalmente alla mancata attuazione della Conferenza unificata prevista dall'articolo 1, comma 936, della legge di stabilità 2016, il quale prevedeva che, in sede di Conferenza unificata, fossero definite le caratteristiche dei punti vendita ove si raccoglie gioco pubblico e i criteri per la distribuzione e concentrazione territoriale dei punti vendita ove si raccoglie gioco pubblico; l'intesa è stata raggiunta in data 7 settembre 2017 ma il decreto ministeriale di recepimento non è stato emanato. Pertanto, la mancata proroga, comporterebbe la immediata cessazione del gioco legale, con evidenti problematiche di ordine pubblico (perché si avrebbe il rie-

spandersi del gioco illegale), di sicurezza sociale, di introiti erariali e di livelli occupazionali; tali elementi giustificano la compatibilità della proroga con la normativa europea.

All'articolo 26, in materia di prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento, la stima effettuata in merito all'impatto sulla raccolta dell'aumento dell'aliquota PREU sulle AWP ha già tenuto conto di una previsione di calo della raccolta stimata in poco più del 4 per cento su base annua per il 2019. Il calo della raccolta sulle AWP registrato nel corso del 2019 è legato a fattori esogeni (regolamenti comunali, leggi regionali, eccetera) e alla riduzione del *pay out* dal 70 per cento al 68 per cento prevista dall'articolo 1, comma 1051, della legge n. 145 del 2018; tale riduzione si ritiene abbia già prodotto integralmente i propri effetti sulla raccolta e può ritenersi « assorbita » dai giocatori, tanto è vero che la raccolta degli ultimi 3 mesi è sostanzialmente stabile con un leggero rialzo prodottosi nel mese di ottobre rispetto al mese precedente. Per le VLT, invece, si osserva che nonostante la previsione contenuta nell'articolo 1, comma 1051, della legge n. 145 del 2018, che ha ridotto il *pay out* dall'85 per cento all'84 per cento, il *pay out* reale è rimasto sostanzialmente stabile (oltre l'87 per cento); pertanto, l'ulteriore aumento del PREU potrebbe indurre i concessionari all'abbassamento del *payout*. In tal caso, considerati i tempi necessari per la ricertificazione dei sistemi di gioco e dei giochi, conseguente alla riduzione del *pay out* e i tempi di reazione del mercato ad un eventuale abbassamento del *pay out* stesso, si è ritenuto di prevedere un calo della raccolta solo a decorrere dall'anno 2021.

All'articolo 27, in materia di Registro unico degli operatori del gioco pubblico, si rappresenta che le stime contenute nella relazione tecnica si basano sugli introiti derivanti dall'iscrizione al Registro unico di soggetti nuovi rispetto agli iscritti all'albo RIES e sul maggior importo delle quote di iscrizione per i soggetti già iscritti

e che la gestione del registro unico avverrà con sistemi informatici automatizzati.

Riguardo all'articolo 28, in materia di blocco dei pagamenti a operatori abusivi di giochi e scommesse on line, si rappresenta che al 23 settembre 2019 il numero di siti illegali che sono stati oscurati, ovvero inibiti ai sensi dell'articolo 1, commi 50 e 50-*bis*, della legge n. 296 del 2006, e dei relativi decreti direttoriali attuativi, ammontano a 8.707. Si evidenzia, inoltre, che l'attuazione della norma è attribuita ad uno o più provvedimenti interdirezionali del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e, quindi, si reputa ragionevole prevederne la definizione nel giro di pochi mesi. L'abrogazione dei commi 29-31 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 98 del 2011 non è suscettibile di incidere sulle coperture del decreto-legge citato.

Riguardo all'articolo 29, in materia di potenziamento dei controlli in materia di giochi, si evidenzia che la previgente norma (articolo 10, comma 1, del decreto-legge n. 16 del 2012) demandava la disciplina delle modalità dispositive per effettuare le operazioni di gioco sotto copertura ad un regolamento emanato dal MEF, di concerto con i Ministri dell'interno, della giustizia e della difesa e tale provvedimento non è stato mai adottato.

All'articolo 31, in materia di omesso versamento dell'imposta unica, si rappresenta che il contenzioso citato nella relazione tecnica afferisce all'imposta unica relativa a giochi e scommesse su rete fisica. Si conferma che le imposte non versate, oggetto di contenzioso, non sono contenute nei tendenziali e rappresentano quindi maggiori entrate nel momento in cui sono riscosse, in quanto le somme derivante da accertamento e controllo sono contabilizzate con il criterio della cassa e non dell'accertamento.

All'articolo 32, recante adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia UE in materia di esenzione dall'IVA per prestazioni didattiche delle scuole guida, si evidenzia che la stima è stata effettuata sulla base delle dichiarazioni IVA 2017 dall'a-

nalisi delle quali sono stati individuati circa 6.000 soggetti coinvolti con un volume d'affari di circa 538 milioni di euro ed un totale di operazioni attualmente esenti dell'ordine di circa 384 milioni di euro; pertanto, dopo aver considerato ai fini del calcolo anche l'IVA attualmente non detratta per il pro rata, si è stimato un incremento di gettito di circa 66 milioni di euro annui.

Riguardo all'articolo 33, comma 1, in materia di sospensione di adempimenti connessi agli eventi sismici, sono stati utilizzati ai fini della stima i dati di gettito F24 relativi ai soggetti potenzialmente interessati dalla sospensione e afferenti il territorio interessato; nella stima si è tenuto conto anche del gettito comunque versato nonostante la facoltà di sospensione in vigore nell'anno 2019. Riguardo al comma 2 del predetto articolo 33, si rappresenta che le somme utilizzate a copertura degli oneri derivanti dal comma 1 del medesimo articolo 33 sono di parte corrente ed il pertinente capitolo di bilancio presenta una disponibilità, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2019, pari a 33 milioni di euro.

Riguardo all'articolo 35, recante modifiche all'articolo 96 del TUIR, si precisa che lo stesso articolo 96 del TUIR, nella versione vigente fino al 31 dicembre 2018, prevedeva che la limitazione di deducibilità degli interessi passivi per i soggetti IRES nei limiti del 30 per cento del ROL, non trovasse applicazione, tra l'altro, nei confronti di: società consortili costituite per l'esecuzione unitaria, totale o parziale, dei lavori, ai sensi dell'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554; società di progetto costituite ai sensi dell'articolo 156 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; società costituite per la realizzazione e l'esercizio di interporti di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240. Per le società di progetto costituite ai sensi dell'articolo 156 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, dunque, gli interessi passivi erano integralmente dedu-

cibili. Il nuovo articolo 96 del TUIR (modificato dal decreto legislativo n. 142 del 2018), a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, non prevede più l'esclusione soggettiva delle società consortili, di progetto e società costituite per la realizzazione di interporti, come sopra individuate, dalla regola limitativa del ROL, bensì richiede alcuni requisiti oggettivi al fine del riconoscimento della deduzione integrale degli interessi passivi relativi a progetti infrastrutturali pubblici. In particolare, l'articolo 96, comma 8, del TUIR, come sostituito dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 142 del 2018, ha previsto che i predetti limiti di deducibilità degli interessi passivi non si applicano in relazione agli interessi passivi e agli oneri finanziari assimilati che presentano, congiuntamente, tutte le seguenti caratteristiche: sono relativi a prestiti, utilizzati per finanziare un progetto infrastrutturale pubblico a lungo termine, che non sono garantiti né da beni appartenenti al gestore del progetto infrastrutturale pubblico diversi da quelli afferenti al progetto infrastrutturale stesso né da soggetti diversi dal gestore del progetto infrastrutturale pubblico; il soggetto gestore del progetto infrastrutturale pubblico a lungo termine è residente, ai fini fiscali, in uno Stato dell'Unione Europea; i beni utilizzati per la realizzazione del progetto infrastrutturale pubblico a lungo termine e quelli la cui realizzazione, miglioramento, mantenimento costituiscono oggetto del progetto si trovano in uno Stato dell'Unione europea. Con l'articolo 35 del presente decreto-legge è stato chiarito quali sono le garanzie ammissibili ai fini della deducibilità degli interessi passivi delle società di progetto e quale debba essere la destinazione dei prestiti contratti dalle medesime società ai progetti infrastrutturali pubblici. Con riferimento al primo aspetto, viene stabilito che, affinché le società di progetto possano dedurre integralmente gli interessi, i prestiti utilizzati per finanziare un progetto infrastrutturale pubblico a lungo termine non debbano essere garantiti unicamente da beni appartenenti al gestore del pro-

getto infrastrutturale pubblico afferenti al progetto infrastrutturale stesso, ma possono essere garantiti anche da garanzia diverse. Con riferimento al secondo aspetto, l'articolo 35 medesimo ha precisato che le società di progetto potranno dedurre integralmente gli interessi passivi relativi a prestiti utilizzati per finanziare, non solo progetti infrastrutturali pubblici di cui alla parte V del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ma anche quelli utilizzati per finanziare progetti infrastrutturali pubblici di cui alla Parti III e IV del medesimo decreto legislativo, concernenti i contratti di concessione e di partenariato pubblico privato. Ciò premesso, in relazione alla richiesta secondo cui dovrebbe essere chiarito che la modifica all'articolo 96 del TUIR dovrebbe operare per i prestiti stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge per evitare anche effetti negativi sul gettito, nonché eventuali istanze di rimborso da parte dei contribuenti, si rappresenta che la nuova disciplina di deducibilità degli interessi passivi, introdotta con il decreto legislativo n. 142 del 2018, per quanto sopra detto, risulta presentare maggiori e più stringenti requisiti rispetto a quella prevista fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018, posto che tali società fino al 2018 deducevano integralmente gli interessi passivi a prescindere dalle condizioni attualmente previste per fruire della medesima deducibilità integrale (e ciò resta confermato anche con le modifiche apportate dall'articolo 35 del presente decreto-legge). Conseguentemente, non si ravvisano le preoccupazioni di cui sopra, in quanto, ancorché la disciplina, come modificata dall'articolo 35 del presente decreto-legge, riguardi anche i prestiti contratti precedentemente l'entrata in vigore del medesimo decreto-legge (27 ottobre 2019) – atteso che l'articolo 35 trova attuazione sin dal periodo d'imposta in corso al 27 ottobre 2019 e non è prevista una disposizione specifica di decorrenza correlata al momento in cui è acceso il prestito – per i soggetti, ad esempio, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, sin dal

2019 si applicano le nuove disposizioni dettata dal novellato articolo 96 del TUIR a seguito del recepimento della direttiva ATAD, come modificate dall'articolo 35 del presente decreto-legge, comunque più stringenti di quelle vigenti fino al 2018, Come evidenziato nella relazione tecnica riguardo alla disposizione in esame, si ribadisce che dalla disposizione non derivano ulteriori effetti finanziari rispetto quanto già stimato nella relazione tecnica alla norma originaria contenuta nel decreto legislativo n. 142 del 2018 recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 che in merito all'esclusione dai limiti alla deducibilità degli interessi passivi sui prestiti finalizzati a finanziare un progetto infrastrutturale pubblico a lungo termine stimava che nella sostanza non avrebbe modificato i soggetti rientranti nelle eccezioni già previste all'articolo 96 del TUIR e pertanto non ascriveva effetti finanziari. Si evidenzia, inoltre, che l'intervento normativo in esame rappresenta una precisazione che si pone in continuità con la disciplina fiscale vigente per i soggetti interessati, i quali nei fatti sono stati sempre esclusi dall'applicazione dei limiti dell'articolo 96 del TUIR, anche prima delle modifiche intervenute con il decreto legislativo n. 142 del 2018 e pertanto l'esclusione degli interessi passivi sui prestiti finalizzati a finanziare un progetto infrastrutturale pubblico a lungo termine si ritiene rappresenti una modifica che nella sostanza non dovrebbe modificare i soggetti rientranti nelle eccezioni già previste all'articolo 96 del TUIR.

Riguardo all'articolo 36, in materia di incentivi relativi al Conto Energia, a seguito di interlocuzioni con il GSE, il MISE ha fornito gli elementi disponibili, evidenziando che il proprio osservatorio è limitato ai soli casi di cumulo indebito segnalati al GSE da una cinquantina di Agenzie delle entrate provinciali. Si stima che il perimetro complessivo degli impianti potenzialmente interessati dal cumulo (riferito a III Conto energia: DM 6 agosto 2010; IV Conto energia: DM 5 maggio 2011; V Conto energia: DM 5 luglio 2012) dovrebbe ammontare a circa 3000-4000 impianti,

sulla base di quanto riferito da alcune Associazioni di categoria. È stato riferito al MEF che gli operatori che hanno già optato per la restituzione del beneficio fiscale all'Agenzia delle entrate sono 49 (sommando i procedimenti chiusi alle rinunce volontarie comunicate o dall'Agenzia delle entrate o dai responsabili degli impianti). Inoltre, si evidenzia – come già riferito al MEF – l'esito delle due sentenze del Tar Lazio, sez. Terza Ter del 29 maggio 2019, nn. 6784 e 6785, che hanno ammesso tutti gli impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2011 a fruizione contemporanea degli incentivi erogati dal GSE e della detassazione *ex* legge n. 388 del 2000, sempre nel rispetto del 20 per cento del costo imputabile all'investimento dell'impianto fotovoltaico (come per il II Conto energia: DM 19 febbraio 2007); si fa altresì presente che ad oggi queste sentenze – il cui esito indubbiamente incide sulla norma del decreto-legge in quanto amplia il perimetro degli impianti per i quali è ammesso il cumulo, e dunque riduce l'area di incompatibilità – sono state appellate dal GSE al Consiglio di Stato. Quanto al tasso di adesione, prescindendo dai possibili effetti delle sentenze Tar sopra richiamate, si valuta che il beneficio della detassazione è nettamente inferiore a quello garantito dalle tariffe, e dunque, sempre prescindendo dalle sentenze Tar, è presumibile un significativo tasso di adesione anche superiore al 50 per cento stimato.

All'articolo 37, recante riapertura del termine per la definizione agevolata, la quantificazione dell'impatto derivante dal differimento dei termini di pagamento scaduti nel luglio 2019 si è basata su una duplice evidenza. In primo luogo, è stato rilevato che i pagamenti effettivamente riscontrati in occasione della rata di luglio 2019, pur trattandosi della prima rata dell'istituto della rottamazione-*ter* di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 119 del 2018, sono risultati coerenti con le stime di gettito inizialmente previste dalla relazione tecnica che ha accompagnato il predetto decreto-legge n. 119 del 2018. In secondo luogo, è stato osservato che, in

occasione di un'analogha misura adottata relativamente alla prima rottamazione *ex* decreto-legge n. 193 del 2016 e in particolare, la proroga, disposta dal decreto-legge n. 148 del 2017, al 7 dicembre 2017, per il pagamento della prima rata in scadenza il 31 luglio 2017 (nonché della seconda e della terza rata scadenti, rispettivamente, il 30 settembre e il 30 novembre 2017), alcuni contribuenti, che avevano presentato istanza di adesione alla rottamazione stessa ma non avevano corrisposto quanto dovuto entro i termini precedentemente previsti per la prima rata di luglio 2017, hanno poi sfruttato il differimento delle scadenze per rientrare nel beneficio della definizione agevolata e proseguire con il piano di pagamento previsto dall'istituto in argomento. Considerando quanto sopra, prendendo a riferimento il dato delle riscossioni registrate per effetto del differimento della scadenza della prima rata della definizione agevolata prevista dal decreto-legge n. 193 del 2016 (prima edizione della rottamazione) è stato quantificato un effetto positivo sulle previsioni di gettito, pari alle somme che si stimano possano essere riscosse dai contribuenti « ritardatari », i quali non avrebbero in alcun modo corrisposto tali somme se non beneficiando degli effetti della definizione agevolata. Al pari di precedenti disposizioni inerenti la definizione agevolata dei carichi fiscali, non è stato contabilizzato il maggior gettito per gli « altri enti » trattandosi di regioni ed enti locali.

Riguardo all'articolo 38, che istituisce l'imposta immobiliare sulle piattaforme marine, essendo inequivocabile che la norma in questione debba riferirsi alla deducibilità e non alle detrazioni, appare necessario modificare il comma 7 sostituendo le parole « alle detrazioni » con « alla deducibilità ».

In relazione all'articolo 39, comma 1, lettera *q*), che introduce, in caso di condanna per specifici delitti in materia di imposte sui redditi e di IVA, l'applicazione dell'istituto processuale della *c.d.* confisca allargata, si assicura l'assenza di profili onerosi per il bilancio dello Stato, atteso

che gli adempimenti di natura giudiziaria correlati ai provvedimenti di confisca obbligatoria dei beni, potranno essere fronteggiati nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, dal momento che rientrano in una delle attività che gli operatori del servizio giustizia svolgono di consueto.

All'articolo 40, in ordine alla difformità segnalata tra le previsioni recate dal comma 1, relative a Rete ferroviaria italiana S.p.A. e quelle contenute nel comma 2, relative a Equitalia giustizia, si rappresenta che nei saldi di finanza pubblica, in via prudenziale, è stato previsto sul tendenziale un margine di maggiori pagamenti in attesa che si definiscano i comportamenti della società in termini di gestione del bilancio, come è prassi della Ragioneria generale dello Stato in caso di inclusione di nuovi enti nel perimetro della PA. Per quanto riguarda invece la società Equitalia giustizia, di cui al comma 2 dell'articolo 40 medesimo, si evidenzia come essa fosse già presente nell'elenco Istat e soggetta ai vincoli per le società tesi a salvaguardare la sua operatività e che la disposizione in esame prevede l'eliminazione del divieto di assunzioni di personale, anche attraverso modalità innovative allo scopo di potenziare l'efficientamento dei servizi della riscossione dei crediti di giustizia da parte dello Stato; dato quanto sopra, la predetta società è stata esonerata solamente dalle norme di contenimento relative alla formazione del personale per consentirle di svolgere adeguatamente le attività ad essa assegnate dalla normativa richiamata nel comma 2, mentre rimangono vigenti gli obblighi di contribuzione al miglioramento dei saldi di finanza pubblica attraverso le norme vigenti.

In merito ai profili di quantificazione relativi all'articolo 41, comma 1, concernente il rifinanziamento per 670 milioni di euro del Fondo di garanzia per le PMI per l'anno 2019, si conferma che l'importo del rifinanziamento individuato dalla norma è determinato in modo analogo a precedenti stanziamenti disposti nei confronti del Fondo di garanzia, quindi secondo modalità collaudate che tengono conto dei me-

canismi di funzionamento del Fondo e dei relativi flussi in entrata e in uscita per il periodo considerato. In particolare, per l'annualità 2019 detto importo è basato sulle stime del fabbisogno finanziario elaborate sulla base dei dati forniti dal soggetto gestore Banca del Mezzogiorno-Mediocredito centrale, tenendo conto delle disponibilità residue di risorse, dei flussi in entrata (quali quelli derivanti dagli stanziamenti già disposti a legislazione vigente e dai rientri attesi a fronte degli svincoli sugli accantonamenti operati) nonché dei flussi in uscita (in particolare, dagli accantonamenti da operare a fronte di nuove garanzie e dagli accantonamenti addizionali per le operazioni finanziarie che, alla luce del trend registrato nei periodi precedenti, si prevede passeranno a « sofferenza »). La mancata imputazione di effetti in termini di fabbisogno a tali disposizioni è dovuta oltre che alla natura eventuale degli oneri relativi alle garanzie anche al fatto che il potenziale incremento della platea non aumenta in misura rilevante il rischio di escussione e quindi a esse non sono state ascritti effetti di cassa.

All'articolo 43, si ritiene che l'effetto prefigurato di compensazione tra i flussi rispettivamente connessi alle locazioni passive e alle locazioni attive dello Stato, non si verifichi, posto che la disposizione interviene unicamente sui contratti in cui lo Stato è il locatario.

L'articolo 47, in materia di Trasporto pubblico locale, non determina una diversa modulazione degli effetti rispetto a quanto scontato nei tendenziali in quanto la stessa si limita a mantenere fermi fino all'anno 2019 i criteri di riparto di cui al DPCM 11 marzo 2013, restando inalterata la dotazione complessiva del Fondo.

All'articolo 52, comma 2, recante incentivi per l'acquisto dei dispositivi antiabbandono, il rinvio ad un decreto ministeriale per la definizione delle modalità attuative è riferito all'intero limite di spesa pari a 15,1 milioni di euro. Si conferma, in base alle informazioni disponibili, la spendibilità dell'intervento nell'anno in

corso e la conseguente identica imputazione degli effetti sui tre saldi di finanza pubblica.

Al predetto articolo 52, comma 2, il termine per l'emanazione del decreto ministeriale – fissato in 15 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge in esame – non appare correttamente formulato, in quanto testualmente inserito in una novella alla legge di bilancio 2018 (entrata in vigore il 1° gennaio 2019). Appare necessario pertanto, al medesimo articolo 52, comma 2, sostituire le parole: « dalla data di entrata in vigore del presente decreto » con le seguenti: « dalla data di entrata in vigore della presente disposizione ».

Le modalità di erogazione dei contributi alle imprese di autotrasporto, di cui all'articolo 53, da definire con decreto interministeriale, saranno idonee a garantire il rispetto dei limiti di spesa previsti. In riferimento alla richiesta di « acquisire conferma circa l'integrale spendibilità nell'esercizio in corso dello stanziamento relativo al 2019 » si ritiene che tale circostanza possa essere confermata. Ad ogni buon conto, al fine dell'utilizzo integrale delle risorse assegnate per l'anno 2019, laddove le stesse non vengano integralmente spese nell'anno di riferimento, si evidenzia che l'articolo 34, comma 6-bis, lettera a), della legge n. 196 del 2009, prevede che « in deroga a quanto previsto dal comma 6, le risorse assegnate con variazioni di bilancio adottate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, trasmessi alla Corte dei conti entro il 28 febbraio, sono conservate tra i residui passivi dell'anno successivo a quello di iscrizione in bilancio, quando siano conseguenti: a) all'applicazione di provvedimenti legislativi pubblicati nell'ultimo quadrimestre dell'anno; (...) ».

Con riferimento all'articolo 54, recante finanziamento in favore di Alitalia, si conferma quanto già indicato nella relazione tecnica ossia il fatto che l'operazione in questione ha natura finanziaria e pertanto non determina effetti sull'indebitamento netto, tenuto conto della restituzione in prededuzione del prestito, con priorità rispetto ad ogni rispetto ad ogni

altro debito della procedura e, in ogni caso, entro 30 giorni dall'intervenuta efficacia della cessione dei complessi aziendali. In merito alla mancata indicazione sul fabbisogno del rimborso del prestito Alitalia nel 2020, si rappresenta che, per convenzione contabile, le somme indirizzate al Fondo ammortamento titoli di Stato non sono registrate sul fabbisogno.

Con riferimento all'articolo 55, recante misure a favore della competitività delle imprese italiane, le stazioni appaltanti della difesa potranno svolgere le attività amministrative, legali e tecniche necessarie alla stipula e, poi, all'esecuzione dei contratti di cui si tratta nel quadro delle procedure e delle norme applicabili in materia. L'*expertise* richiesto per lo svolgimento di tali attività è già presente negli organici delle stazioni appaltanti in esame che normalmente svolgono attività contrattuali in ambito nazionale, internazionale e all'interno di programmi di cooperazione con altri Stati o con organizzazioni internazionali. Se si considera il volume di attività contrattuale normalmente svolto su base annua in attuazione del cosiddetto Documento di Mandato (cioè l'elenco delle procedure di *procurement* di competenza di ogni stazione appaltante) si prevede che l'incidenza dei contratti G2G possa ritenersi non significativa e, comunque, tale da poter essere opportunamente pianificata in sede di Documento di Mandato e, quindi, sostenibile con le risorse umane esistenti. Dalla predetta disposizione è da escludersi l'assunzione di impegni finanziari a carico del bilancio dello Stato e l'assunzione di responsabilità e/o obblighi da cui possano discendere pagamenti per lo Stato italiano. L'assetto delle responsabilità reciproche delle parti sarà definito all'interno dell'intesa interministeriale che disciplina la singola operazione di G2G sulla quale saranno acquisite le intese di MAECI e MEF che, per gli aspetti di rispettiva competenza, potranno confermare: la coerenza dell'iniziativa rispetto agli impegni internazionali intergovernativi esistenti, il rispetto delle disposizioni di cui alla legge n. 185 del 1990, l'assenza di assunzione di

garanzie di natura finanziaria da parte dello Stato, l'assetto delle responsabilità reciproche delle parti e delle associate manleve operanti sia nei confronti dello Stato straniero sia nei confronti dell'operatore economico che produce l'oggetto del contratto.

Riguardo all'articolo 56, in materia di compensazione del Fondo perequativo IRAP, per quanto concerne la quantificazione dell'importo necessario per compensare le minori entrate a titolo di IRAP realizzate negli anni 2017-2018 si rappresenta che la quantificazione riportata dal comma 2 dell'articolo 56 fa riferimento al fatto che per gli anni 2017 e 2018 alle Regioni Calabria e Molise non è stato possibile garantire l'intera quota di fondo perequativo spettante; ciò in quanto il gettito IRAP complessivamente incassato per tali Regioni, a valere sul quale viene erogato il predetto Fondo, non è stato sufficientemente capiente, con una conseguente carenza di risorse per un importo di circa 16 milioni di euro. Nello specifico, relativamente all'anno 2017 non è stato possibile erogare l'importo di euro 10.596.023,95 alla Regione Calabria e l'importo di euro 3.101.105,59 alla Regione Molise, e analogamente nell'anno 2018 non è stato possibile erogare l'importo di euro 1.673.925,94 alla Regione Calabria. Si precisa, inoltre, che non è possibile quantificare anticipatamente l'eventuale carenza delle risorse per garantire alle regioni l'intera quota di fondo perequativo, per un duplice ordine di motivi: la conoscenza del gettito IRAP complessivo incassato in un determinato anno, per le singole regioni, si ha solo all'inizio del mese di gennaio dell'anno successivo, dopo l'acquisizione del gettito affluito a tutto il mese di dicembre; il gettito dell'IRAP non è costante negli anni. È pertanto verosimile che le esigenze di compensazione emerse con riferimento agli anni 2016, 2017 e 2018 possano manifestarsi anche negli anni a venire.

All'articolo 58, in materia di versamenti in acconto imposte, con riferimento alla richiesta di chiarimenti circa il maggior gettito strutturale e quello relativo all'in-

tervento sui versamenti degli acconti si evidenzia che il maggior gettito previsto per il 2019 deriva dai versamenti dei contribuenti aderenti agli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) in quanto attribuibile a un aumento di *compliance*. Ne consegue che tali entrate, derivanti dall'emersione di base imponibile, abbiano carattere strutturale con effetti finanziari positivi negli anni successivi. Per questo motivo le previsioni di bilancio 2020-2022 tengono conto del miglioramento a partire dal 2020 per un importo di circa 1,5 miliardi di euro. Inoltre, in seguito all'intervento normativo di rimodulazione della prima e della seconda rata di acconto IRPEF, IRES e IRAP nella misura del 50 per cento ciascuna a partire dal secondo acconto 2019, sono state considerate, per il solo 2020, le maggiori entrate a saldo derivanti dalla diminuzione del secondo acconto del 2019 per un ammontare di circa 1,5 miliardi di euro (+1.157 milioni di euro nel 2020 a titolo di saldo Irpef e Ires e +303 milioni di euro nel 2020 a titolo di saldo Irap). Si precisa, infine, che nell'elaborare le previsioni di bilancio viene ogni volta tenuta in considerazione la possibilità del contribuente di ricorrere al metodo previsionale per il calcolo dell'acconto per rispettare il dovuto margine di prudenza che deve sottostare ad ogni previsione. Questo principio è stato applicato anche per la valutazione del minore acconto dovuto per il 2019 dai soggetti ISA. In merito alla prudenzialità della scelta del metodo storico in luogo del previsionale si rappresenta che il metodo storico – il più semplice e diretto per le imprese in corso d'attività ordinaria, per cui i ricavi sono tendenzialmente in linea anno dopo anno – è quello normalmente utilizzato dalle imprese.

Riguardo all'articolo 59, commi 1 e 2, in materia di impiego di risorse ad incremento del Fondo per la riduzione della pressione fiscale e Fondo per l'attualizzazione di contributi pluriennali, con riferimento alla copertura di cui alla lettera a) del comma 3, si precisa che, seppur rappresentate sinteticamente, in analogia a come peraltro in passato già più volte

operato in provvedimenti di urgenza aventi analogo contenuto, i tagli previsti costituiscono misure selettive che nell'immediato si sostanziano in accantonamenti di disponibilità finanziarie di missioni e programmi di spesa del bilancio dello Stato, da trasformare in seguito in riduzioni. Queste misure, concretamente, hanno interessato le singole autorizzazioni di spesa o gli stanziamenti di bilancio in base ad una valutazione puntuale dei tagli da apportare. La norma in questione, inoltre, prevede che entro venti giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, su proposta dei Ministri competenti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, gli accantonamenti di spesa possano essere rimodulati nell'ambito dei pertinenti stati di previsione della spesa, fermo restando il conseguimento dei risparmi di spesa realizzati in termini di indebitamento netto della pubblica amministrazione. Si precisa, inoltre, che gli importi riportati nell'elenco 1 allegato al presente decreto-legge sono stati opportunamente accantonati proprio a garanzia del conseguimento dei risparmi previsti e, in quanto ancora riferiti a risorse non impegnate, da parte delle Amministrazioni, non compromettono il conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'amministrazione da raggiungere entro la fine del corrente anno finanziario; inoltre la facoltà di rimodulare gli accantonamenti, come sopra specificato, consente alle Amministrazioni di far fronte a eventuali necessità finanziarie.

Con riferimento alla copertura di cui alla lettera *b)* del comma 3 dell'articolo 59, si conferma la disponibilità delle risorse poste a copertura, di cui all'articolo 148, comma 1, della legge n. 388 del 2000, e che il loro utilizzo non compromette la realizzazione delle specifiche finalità sottese alla citata disposizione, poiché alla data del 30 ottobre 2019 le somme affluite all'entrata del bilancio dello stato ammontano a euro 201.686.137, importo ben oltre gli utilizzi già effettuati nell'ambito dei recenti provvedimenti di legge.

Con riferimento alla copertura di cui alla lettera *c)* del comma 3 dell'articolo 59,

si rassicura che il fondo speciale di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze non è ricompreso tra gli accantonamenti effettuati ai sensi dell'articolo 59, comma 3, lettera *a)*.

Con riferimento alla copertura di cui alle lettere *d)* ed *f)* del comma 3 dell'articolo 59, si conferma che l'utilizzo delle risorse previste a copertura non compromette gli interventi programmati.

Con riferimento alla copertura di cui alla lettera *g)* del comma 3 dell'articolo 59, si conferma che il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 6 giugno 2019 ha assegnato la somma di 25 milioni di euro per investimenti finalizzati allo sviluppo dell'intermodalità e della logistica e ad iniziative dirette a realizzare processi di ristrutturazione imprenditoriale e ammodernamento del parco veicolare come previsto dall'articolo 1, comma 151 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e che il loro utilizzo non pregiudica la realizzazione di interventi già previsti a legislazione vigente sulle medesime risorse.

Infine, da un punto di vista formale, appare necessario indicare espressamente, all'articolo 21, l'autorizzazione di spesa relativa al potenziamento della piattaforma tecnologica di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 82 del 2005, all'articolo 19, le minori entrate e le maggiori spese derivanti dall'esenzione fiscale dei premi della lotteria nazionale degli scontrini ed istituzione di premi speciali di *cashless*, all'articolo 22, le minori entrate derivanti dalla concessione di un credito d'imposta su commissioni per pagamenti elettronici, nonché all'articolo 58, le minori entrate derivanti dalla rimodulazione delle rate di acconto ivi prevista, rinviando per la copertura dei rispettivi oneri alle modalità indicate all'articolo 59, comma 3, posto che tali oneri, pur essendo riportati nella relazione tecnica e computati nella clausola generale di copertura finanziaria del provvedimento non sono indicati nel testo delle singole disposizioni da cui derivano.

Appare altresì necessario precisare, nell'ambito delle disposizioni oggetto di copertura indicati all'alinea del comma 3

dell'articolo 59, che i commi 1 e 2 ivi indicati si riferiscono al medesimo articolo 59 anziché articolo 58, sostituendo le parole: « 58, commi 1 e 2 del presente articolo » con le seguenti: « e 58, nonché dai commi 1 e 2 del presente articolo ».

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, sulla base degli elementi informativi testé forniti dal Governo, si riserva di presentare una proposta di parere.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.05.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gianluca Castaldi.

La seduta comincia alle 21.10.

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.

C. 2211-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Antonio ZENNARO (M5S), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il subemendamento Giglio Vigna 0.9-*tricies semel*.801.1, riferito all'emendamento della Commissione 9-*tricies semel*.801, sul quale la V Commissione ha espresso, nella odierna seduta pomeridiana, un parere di

nulla osta. Al riguardo, propone di esprimere un parere contrario sul citato subemendamento, in quanto esso ripristina i commi 2 e 3 dell'articolo 9-*tricies semel* del provvedimento ora all'esame dell'Assemblea, in ciò contrastando con le motivazioni poste dal Governo alla base del parere di nulla osta sul predetto emendamento della Commissione 9-*tricies semel*.801. In quella sede, il Governo ha infatti precisato che, proprio in virtù della nuova formulazione dei citati commi 2 e 3, di cui il subemendamento in esame propone la soppressione, da un lato le minori entrate stimate per il concessionario risulterebbero pienamente compensate dall'importo complessivo delle rate scadute relative agli anni 2017 e 2018 ed oggetto di sospensione, dall'altro la previsione degli interessi legali sulle rate sospese riconosciuti ad ANAS scongiurerebbe il verificarsi di possibili effetti economici sul bilancio di quest'ultima.

Il sottosegretario Gianluca CASTALDI concorda con la proposta di parere contrario sul subemendamento Giglio Vigna 0.9-*tricies semel*.801.1, testé formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Sui lavori della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, considerato che la Commissione è convocata per le ore 9 di domani per acquisire i chiarimenti richiesti dal relatore in merito ai profili finanziari del decreto-legge in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti, di cui all'atto Camera n. 2222, chiede al Governo se ritiene di poter fornire i predetti chiarimenti già prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea di domani.

Il sottosegretario Gianluca CASTALDI avverte che il Governo potrà essere in grado di fornire i predetti chiarimenti non

prima del termine dei lavori antimeridiani dell'Assemblea di domani.

Claudio BORGHI, *presidente*, preso atto di quanto testé riferito dal rappresentante del Governo, avverte che domani la Commissione sarà convocata al termine della

seduta antimeridiana dell'Assemblea per la prosecuzione dell'esame del citato provvedimento e degli altri punti già iscritti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 21.15.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	59
ALLEGATO (<i>Proposte emendative presentate dal Governo 14.11, 31.1, 50.08, 58.037 e 58.038 e relativi subemendamenti</i>)	72

SEDE REFERENTE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	63
--	----

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 9.25.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

C. 2220 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 novembre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte che la seduta odierna, ove non vi siano obiezioni, sarà trasmessa sul circuito chiuso della Camera dei deputati.

Ne dispone pertanto l'attivazione.

Con riferimento agli emendamenti depositati dal Governo nella serata di lunedì

25 novembre, segnala che sono stati presentati 7 subemendamenti, che sono posti in distribuzione e che saranno allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato*).

In ordine alla valutazione di ammissibilità, devono considerarsi inammissibili, in quanto estranei al contenuto proprio dell'emendamento cui si riferiscono, i seguenti subemendamenti:

Claudio Borghi 0.58.037.2, che stanziava 5 milioni di euro per il 2020 per l'apertura di nuove sedi di Accademie di belle arti in edifici di pregio storico-artistico;

Claudio Borghi 0.58.037.3, che attribuisce una detrazione IVA del 50 per cento per gli acquisti effettuati in alcune manifestazioni fieristiche;

Claudio Borghi 0.58.037.4, che autorizza uno stanziamento di 27 milioni di euro per il 2020 in favore dell'Accademia di belle arti di Brera per il progetto di riconversione dello Scalo Farini di Milano nel nuovo « Campus delle Arti »;

Gusmeroli 0.58.037.5, che stanZIA 2 milioni di euro per il 2020 per il rilancio dei teatri di tradizione Coccia di Novara e Verdi di Salerno;

Gusmeroli 0.58.037.6, che introduce una sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione delle norme, contenute nella legge di bilancio 2019, in materia di pubblicità sanitaria.

Avverte inoltre che il subemendamento Caso 0.50.08.1 è stato sottoscritto dai deputati Fiano, Buratti, Mancini, Romina Mura, Rotta, Topo, Pastorino, Del Barba, Ungaro, Osnato.

Avverte altresì che l'articolo aggiuntivo Martinciglio 32.021 è stato sottoscritto dalla deputata Cancelleri, e che l'articolo aggiuntivo Boldrini 45.02 è stato sottoscritto dalle deputate Rotta e Cancelleri.

Alessandro CATTANEO (FI) sottoscrive, insieme a tutti i deputati del gruppo di Forza Italia facenti parte della VI Commissione, il subemendamento Caso 0.50.08.1.

Giulio CENTEMERO (LEGA) sottoscrive a sua volta, insieme a tutti i colleghi del gruppo della Lega in Commissione Finanze, il subemendamento Caso 0.50.08.1. Segnala quindi che il subemendamento, al fine di coprire gli oneri del Fondo che si intende istituire, abolisce – mediante abrogazione di alcune disposizioni della Legge di Bilancio per il 2019 – la struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici. Da tale soppressione risulterebbero tuttavia risorse superiori a quelle necessarie per le finalità perseguite dal subemendamento, che potrebbero a suo avviso essere utilmente destinate alle amministrazioni provinciali.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA informa che il Governo ha testé depositato una nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo 58.037, che reca alcune limitate correzioni (*vedi allegato*).

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte che la Commissione riprenderà i

propri lavori dall'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 32, in precedenza interamente accantonato.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, propone, anche a nome della relatrice Ruocco, l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Zennaro 32.03, Pastorino 32.06, Cattaneo 32.07 e Centemero 32.020, degli articoli aggiuntivi Ruggiero 32.05, Schullian 32.08, Magi 32.013, Grimaldi 32.014 e Martinciglio 32.021. Esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Zennaro 32.03, Pastorino 32.06, Cattaneo 32.07 e Centemero 32.020, nonché degli articoli aggiuntivi Ruggiero 32.05, Schullian 32.08, Magi 32.013, Grimaldi 32.014 e Martinciglio 32.021.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'emendamento Rampelli 32.1, di cui è cofirmatario. Dichiarò la sua sorpresa per il parere contrario sull'emendamento, che affronta un tema discusso con tutte le associazioni di categoria delle autoscuole. La finalità è quella di cercare di evitare le conseguenze della sconsiderata decisione dell'Agenzia delle entrate, che fa seguito all'altrettanto sconsiderata decisione della Corte di giustizia europea. Sottolinea che si tratta di evitare danni a un comparto di circa settecentomila persone, per non parlare del danno arrecato ai cittadini consumatori. Chiede al Governo e alla maggioranza un maggiore ascolto delle esigenze di tali soggetti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rampelli 32.1, Mariani 32.27 e Garavaglia 32.3.

Sestino GIACOMONI (FI) interviene sull'emendamento Barelli 32.2, con il

quale si chiede di prevedere espressamente l'esclusione delle scuole di formazione sportiva dall'applicazione dell'IVA. Invita il Governo e i relatori a proporre l'accantonamento dell'emendamento, che peraltro non reca oneri; si rischia altrimenti di disincentivare le famiglie a far praticare sport ai propri figli.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, fa presente che il tema è all'attenzione della maggioranza e del Governo, ma affrontarlo in una fase in cui si disciplina specificamente la problematica delle autoscuole, e non mediante un provvedimento *ad hoc*, potrebbe determinare disparità di trattamento.

Marco OSNATO (Fdi) interviene sull'emendamento Barelli 32.2 e anche sui successivi Rampelli 32.5 e 32.4, di contenuto analogo, di cui è cofirmatario. Comprende le difficoltà dei relatori e del Governo, ma ritiene necessario fare chiarezza, visto il numero elevato di famiglie interessate. Ritiene che ci sia tutto il tempo per un serio approfondimento e anche per formulare un unico emendamento; ciò al fine di evitare di trasmettere un messaggio negativo al settore interessato e alle famiglie.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, ribadisce l'attenzione sul tema e ritiene necessario un approfondimento, proprio per evitare gli errori già commessi in relazione alle patenti di guida. Per questo è necessario un provvedimento specifico che affronti il tema nella sua complessità.

Alessandro CATTANEO (FI) ribadisce la necessità di un approfondimento sull'emendamento Barelli 32.2, anche al fine di rispondere alla situazione di allarme determinatasi nel mondo delle società sportive; si eviterebbe inoltre di trasmettere un messaggio fuorviante alle famiglie.

Carlo GIACOMETTO (FI) si associa alle richieste formulate dai colleghi di un accantonamento dell'emendamento Barelli 32.2.

Laura CAVANDOLI (LEGA) chiede, a nome del gruppo della Lega, attenzione sull'emendamento Barelli 32.2 e ne auspica l'accantonamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Barelli 32.2, Rampelli 32.5 e 32.4.

Silvia COVOLO (LEGA) interviene sul proprio emendamento 32.11, sull'emendamento Bianchi 32.23 di cui è cofirmataria e sull'emendamento Ruggiero 32.21, che sottoscrive. Sottolinea l'importanza di un'esenzione delle scuole guida dall'applicazione di una sentenza della Corte di giustizia europea che, desidera sottolineare, è riferita a un caso tedesco, che nulla ha a che vedere con la situazione italiana. Sottolinea altresì come l'Agenzia delle entrate, nel corso dell'audizione svoltasi sul tema dinnanzi alle Commissioni riunite Finanze e Trasporti, abbia dichiarato di fermare gli accertamenti sul punto. Rileva quindi l'importanza di evitare che siano escluse dall'esenzione IVA le attività di formazione sportiva. Evidenzia, infine, come l'emendamento Ruggiero 32.21 riconosca il diritto della restituzione delle somme versate indebitamente.

Marco OSNATO (Fdi) illustra il proprio emendamento 32.9, nonché i propri emendamenti 32.10, 32.8, 32.7 e 32.20. Osserva che tutte le proposte emendative sono finalizzate a offrire diverse soluzioni per la risoluzione del problema delle autoscuole. L'emendamento 32.9 estende l'esenzione IVA a tutti i tipi di patente, l'emendamento 32.10 scinde l'attività teorica da quella pratica, l'emendamento 32.8 prevede una riduzione dell'IVA al 10 per cento, l'emendamento 32.7 riconosce una detrazione del 19 per cento, mentre l'emendamento 32.20 chiede di regolarizzare la situazione dei contribuenti che hanno già applicato l'imposta sul valore aggiunto.

Silvia COVOLO (LEGA) chiede nuovamente ai relatori e al Governo un ripensamento sul proprio emendamento 32.11. Sottolinea come il danno che deriverà

dall'applicazione delle disposizioni in esame colpirà non tanto le imprese, che potranno fruire delle compensazioni, ma specialmente i cittadini e consumatori che vedranno aumentato il costo delle prestazioni. Ciò inoltre potrebbe condurre alla diminuzione delle lezioni di guida pratica, con problemi anche per la sicurezza stradale.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, invita i presentatori di emendamenti sul tema a presentare in Assemblea degli ordini del giorno di indirizzo al Governo. Conferma l'attenzione della maggioranza e del Governo per le questioni evidenziate, che meritano di essere affrontate organicamente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Osnato 32.9 e Covolo 32.11, gli emendamenti Osnato 32.10, 32.8 e 32.7, Bergamini 32.13, Novelli 32.14 e Ruggiero 32.16.

Umberto BURATTI (PD) illustra il proprio emendamento 32.18 col quale si intende chiarire, al comma 3 dell'articolo 32, l'uso del termine « difformi », onde scongiurare dubbi interpretativi.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, sottolinea che la questione è stata sottoposta al Governo che ritiene l'interpretazione inequivoca e non bisognosa di aggiustamenti.

Umberto BURATTI (PD) ritira il proprio emendamento 32.18.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Bergamini 32.19 e Osnato 32.20.

Francesca Anna RUGGIERO (M5S) ritira il proprio emendamento 32.21.

Silvia COVOLO (LEGA) insiste per la votazione dell'emendamento Ruggiero 32.21, che ha sottoscritto.

La Commissione respinge l'emendamento Ruggiero 32.21, fatto proprio dalla deputata Covolo.

La Commissione respinge quindi gli identici emendamenti Bianchi 32.23, Martino 32.24 e Rizzetto 32.25.

Marco OSNATO (FdI), intervenendo sull'emendamento Rampelli 32.26 di cui è cofirmatario, precisa che esso ha la finalità di limitare i danni per il settore delle autoscuole, dando ad esse la possibilità di riorganizzarsi posponendo di un anno l'entrata in vigore della nuova normativa; analoghe disposizioni erano state adottate con riferimento al settore delle concessioni balneari. Segnala di aver partecipato ad una riunione in cui anche esponenti del Movimento 5 Stelle hanno dichiarato di voler prendere in carico il problema, attraverso proposte emendative che poi non sono state presentate.

Leonardo TARANTINO (LEGA) dichiara che il gruppo della Lega auspicava che vi fosse un intervento per circoscrivere gli effetti della sentenza della Corte di giustizia europea relativa alle autoscuole in maniera analoga a quanto accaduto in passato per gli ambulanti e gli stabilimenti balneari, anche al fine di scongiurare l'aggravio di costi per le famiglie italiane.

La Commissione respinge l'emendamento Rampelli 32.26.

Manfred SCHULLIAN (MISTO-MIN.LING.) ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 32.010.

Marco OSNATO (FdI) segnala che l'articolo aggiuntivo Meloni 32.011 rappresenta uno strumento per dare una boccata di ossigeno alle aziende, posto che lo *split payment* non le ha aiutate in termini di liquidità disponibile. Si dichiara non sorpreso del parere contrario espresso in merito a tale proposta emendativa, posto che le forze dell'attuale maggioranza non sono in sintonia con il tessuto produttivo del paese.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA rileva che difficilmente può essere espresso un parere favorevole su una proposta emendativa che indica come copertura i fondi destinati al reddito e alla pensione di cittadinanza.

Marco OSNATO (Fdi) invita il rappresentante del Governo a proporre una diversa copertura se condivide le finalità della proposta emendativa, osservando inoltre che, alla luce delle recenti notizie di concessione del beneficio anche a mafiosi o altri esponenti della criminalità organizzata, i fondi destinati al reddito e alla pensione di cittadinanza potrebbero essere ridotti.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 32.011.

Laura CAVANDOLI (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo Alessandro Pagano 32.015, di cui è cofirmataria, sottolineandone la finalità di rendere attrattivo il trasferimento della residenza in Italia ai percettori di pensioni estere.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Alessandro Pagano 32.015.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, avverte che la Commissione ha terminato l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 32. In ragione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, ritiene che possano essere esaminate gli emendamenti riferiti ad alcuni articoli relativamente ai quali resta accantonato un numero ridotto di proposte emendative, a partire dall'articolo 34.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, anche a nome della relatrice Ruocco, esprime parere contrario in relazione all'unica proposta emendativa tuttora accantonata all'articolo 34, l'emendamento D'Ettore 34.1.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello dei relatori.

Antonio MARTINO (FI) illustra la finalità dell'emendamento D'Ettore 34.1, che sottoscrive, evidenziando l'esigenza di premiare i comuni virtuosi.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, segnala che il tema delle spese dei comuni potrà essere affrontato in altri articoli.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, precisa che il tema oggetto dell'emendamento potrà essere trattato in sede di esame del disegno di legge di bilancio.

La Commissione respinge l'emendamento D'Ettore 34.1.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, in relazione all'unica proposta emendativa ancora accantonata all'articolo 35, l'emendamento Bonomo 35.7, avverte che essa è stata ritirata dai presentatori.

Avverte, altresì, che restano accantonate le proposte emendative riferite agli articoli 36 e 37, già accantonate nella seduta del 20 novembre.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.
C. 2220 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana odierna.

Paolo PATERNOSTER (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, manifesta disappunto per l'andamento dei lavori della Commissione che, sin dall'inizio della settimana, sono stati organizzati in modo assai confuso. Rammenta che lunedì la seduta — convocata dapprima alle 18, quindi posticipata alle 19 — è iniziata alle 19.35, per terminare dopo una sola mezz'ora. Nella giornata di ieri le previste sedute della Commissione sono state a più riprese sconvocate e non ci si è affatto riuniti; oggi nuovamente la Commissione, convocata alle 14, in coincidenza con la conclusione dei lavori di Assemblea, inizia con più di trenta minuti di ritardo, tempo nel quale i deputati, ove avvertiti in anticipo, avrebbero almeno potuto recarsi a pranzo.

Evidenzia come si tratti, a suo avviso, di un modo di procedere che non tiene in debito conto il ruolo dei parlamentari, come quelli del gruppo della Lega, che intendono svolgere seriamente il proprio lavoro.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, informa i colleghi che i lavori della Commissione riprenderanno dall'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 16 precedentemente accantonate.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate all'articolo 16, anche a nome della relatrice Ruocco, esprime parere contrario sugli emendamenti Schullian 16.1, Bitonci 16.32 e 16.33, sugli identici Cattaneo 16.23, Buratti 16.21 e Gusmeroli 16.4, sull'emendamento Benigni 16.7, nonché sugli identici Baratto 16.18 e Rizzetto 16.29. Esprime parere contrario, inoltre, sull'emendamento Rizzetto 16.27, sugli identici Martino 16.19 e Rizzetto 16.26, sugli identici Baratto 16.15 e Rizzetto 16.30, nonché sull'articolo aggiuntivo Gusmeroli 16.02. Propone quindi l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gusme-

roli 16.04 ed esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Bitonci 16.05 e Gusmeroli 16.012. Conferma l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 16.013, già accantonato nella seduta del 20 novembre, mentre esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Del Barba 16.017, Gusmeroli 16.020 e Centemero 16.021.

Segnala infine che, per un errore materiale, l'emendamento Benigni 16.20, identico al Benigni 16.7, deve ritenersi annullato.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Manfred SCHULLIAN (MISTO-MIN.LING.) ritira il proprio emendamento 16.1.

Massimo BITONCI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza la gestione approssimativa dell'esame del decreto-legge in Commissione, che reputa irrispettosa del ruolo dei parlamentari, rispetto che la Lega ha invece sempre assicurato, anche in veste di forza di maggioranza.

Rammenta come lunedì 25 novembre i deputati siano stati convocati a Roma per una sola mezz'ora di lavoro: nel suo caso, ciò ha significato l'impossibilità di partecipare ad una riunione del consiglio comunale del quale fa parte. Non ritiene peraltro che vi sia, da parte della maggioranza e del Governo, la volontà o la capacità di garantire l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea già a partire dalla giornata di venerdì 28 novembre prossimo, anche in considerazione del fatto che, ove ulteriori emendamenti del Governo e dei relatori fossero presentati, occorrerebbe garantire ai parlamentari adeguati tempi di valutazione.

Chiede alla Presidenza di garantire tempi certi e programmati per l'esame del provvedimento, rammentando che non si può disporre dei deputati a proprio piacimento, a meno che il tempo a loro

richiesto non sia impiegato per lavorare con profitto, impegno al quale il gruppo della Lega non si è mai sottratto.

Esprime infine rammarico per il fatto che nella serata di ieri, nonostante la disponibilità dei deputati a lavorare sul decreto-legge in Commissione al termine dei lavori dell'Assemblea, la Presidente abbia preferito apparire in televisione e la invita ad un maggiore rispetto del ruolo e del lavoro dei parlamentari.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dichiara di non voler replicare alle provocazioni del collega Bitonci, che invita ad intervenire sulle proposte emendative in esame.

Massimo BITONCI (LEGA) sottolinea come l'atteggiamento di scherno della Presidente sembri derivare dalla convinzione di aver condotto egregiamente i lavori della Commissione nelle ultime due settimane, e la invita ad una valutazione sul punto.

Passando quindi all'illustrazione del proprio emendamento 16.32, sottolinea come l'applicazione del regime forfettario abbia riscosso un notevole successo e determinato l'incremento delle partite Iva, che in un solo anno sono aumentate di 45 mila unità. Si tratta di un regime che introduce una generale semplificazione e che ha effetti antielusivi, contribuendo a far emergere il sommerso.

Ricorda che, secondo quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2019, il regime forfettario avrebbe dovuto essere ulteriormente ampliato a partire dal 1° gennaio 2020, mentre il Governo attuale ha compiuto una scelta radicalmente diversa. L'emendamento in esame rappresenta invece la proposta della Lega su come rimodulare tale regime.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA precisa che l'emendamento Bitonci 16.32 è sprovvisto di copertura e che pertanto il parere del Governo è necessariamente contrario.

Massimo BITONCI (LEGA) prende la parola intendendo replicare al rappresentante del Governo.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, invita il collega Bitonci – che evidentemente manifesta una avversione nei confronti del genere femminile – al rispetto del ruolo della Presidenza, cui compete dare la parola ai colleghi che chiedono di intervenire.

Massimo BITONCI (LEGA) ritiene del tutto infondate le accuse rivolte alla sua persona, che – come i colleghi del suo gruppo possono testimoniare – non ha mai assunto atteggiamenti quali quelli che gli vengono addebitati; riterrebbe doveroso, da parte della Presidenza, porgergli delle scuse.

Con riferimento invece a quanto detto dal rappresentante del Governo, rileva che l'emendamento 16.32 non necessita di copertura, essendo suscettibile di determinare ulteriore gettito.

Paolo PATERNOSTER (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, considera di inaudita gravità quanto accaduto e ricorda alla Presidenza che nessun deputato della Lega ha mai dato adito ad accuse quali quella rivolta al collega. Invita quindi formalmente la Presidente a scusarsi con l'onorevole Bitonci.

La Commissione respinge l'emendamento Bitonci 16.32.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 16.4, volto a semplificare l'adempimento fiscale dell'esterometro, che penalizza la contabilità di tutte le imprese.

Ricorda che il Governo precedente aveva prorogato l'esterometro al mese di maggio, senza alcun costo al carico dell'erario. L'emendamento in esame intende invece renderlo annuale, al fine di alleggerire la contabilità delle aziende. Certo di incontrare l'approvazione di tutti i membri della Commissione che svolgono l'attività di commercialista, chiede che l'emendamento venga quantomeno accantonato, al fine di trovare una soluzione condivisa e rendere l'esterometro almeno semestrale.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA segnala in primo luogo la necessità di verificare che l'emendamento Gusmeroli 16.4 non comporti nuovi oneri a carico dell'erario.

Sottolinea che l'articolo 16, nella sua attuale formulazione, reca disposizioni dirette ai soli operatori che effettuano operazioni transfrontaliere per i quali non è prevista una bolletta doganale e consente di eliminare l'adempimento delle comunicazioni riferite agli acquisti intercomunitari. La modifica dei termini di trasmissione da mensile ad annuale, disposta dall'emendamento in esame, rischierebbe di compromettere l'attività di controllo e contrasto dei fenomeni di evasione fiscale, con ipotizzabili effetti anche di gettito. Tuttavia acconsente a svolgere una ulteriore riflessione sulla tempistica dell'esterometro.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) ricorda che una proposta emendativa di analogo contenuto era stata già presentata in occasione della proposta di legge C. 1074 sulla semplificazione fiscale e che la stessa Agenzia delle entrate in audizione aveva espresso il suo consenso a rendere l'esterometro trimestrale o semestrale.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, propone di accogliere la richiesta di accantonamento dell'emendamento Gusmeroli 16.4.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Cattaneo 16.23, Buratti 16.21 e Gusmeroli 16.4.

Massimo BITONCI (LEGA), in attesa di scuse formali da parte della Presidente, che con il suo intervento è scesa sul piano personale, interviene nel merito dell'emendamento a sua prima firma 16.33, volto a rafforzare misure di semplificazione, peraltro già affrontate nella discussione di altri provvedimenti in passato, attraverso

la possibile cancellazione del modello dichiarativo 770. Ricorda che la misura è stata richiesta da molti operatori del settore e ritiene che darebbe una svolta importante alla semplificazione degli adempimenti fiscali.

La Commissione respinge l'emendamento Bitonci 16.33. Respinge quindi, con distinte votazioni, l'emendamento Benigni 16.7, gli identici emendamenti Baratto 16.18 e Rizzetto 16.29, l'emendamento Rizzetto 16.27 e gli identici emendamenti Martino 16.19 e Rizzetto 16.26.

Raffaele BARATTO (FI), raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 16.15, volto a semplificare alcuni adempimenti fiscali per soggetti e imprese. Trattandosi di soggetti sottoposti all'obbligo di fattura elettronica, e pertanto in ogni caso sottoposti a controlli, la misura non rischia di agevolare comportamenti elusivi.

Carlo GIACOMETTO (FI) interviene a difesa dell'emendamento Baratto 16.15, del quale è cofirmatario, volto ad evitare che l'amministrazione fiscale possa richiedere più volte agli stessi soggetti dati già in suo possesso relativamente alle fatture elettroniche. Considerato che la misura non un impatto negativo sui conti pubblici, invita Governo e relatori ad accantonarla per un ulteriore approfondimento.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, ritiene accoglibile la richiesta di accantonamento avanzata dai colleghi Baratto e Giacometto.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, dispone l'accantonamento degli identici emendamenti Baratto 16.15 e Rizzetto 16.30.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 16.02, segnala che il contenuto corrisponde a quanto già proposto dalla Lega in tema di riforma delle imposte sul reddito, prefigurando una prima tappa verso una piena riforma dell'IRPEF,

basata sulla *flat tax* per tutti i contribuenti. Rileva peraltro come la disposizione proposta permetterebbe di recuperare molte imposte evase. Ricorda, infatti, che il 75 per cento dei contribuenti si situa sotto la soglia dei 26 mila euro dichiarati annualmente, ciò che inevitabilmente, osserva, nasconde una vasta evasione. È dell'avviso che il modo migliore per combatterla non siano né il carcere né i *blitz* della Guardia di finanza ma piuttosto la riduzione del peso fiscale. In tal senso ribadisce che l'emendamento consente di ridurre la tassazione e semplificare un sistema fiscale che si colloca nelle prime posizioni al mondo per livello di complicazione. A tal fine, la proposta emendativa intende applicare sugli incrementi del reddito rispetto all'anno precedente un'imposta piatta del 15 per cento: ciò non favorirebbe soltanto i lavoratori autonomi e le imprese, ma costituirebbe anche un ottimo strumento per retribuire il lavoro straordinario o riconoscere incentivi ai lavoratori dipendenti, cui attualmente si applica l'aliquota piena. Conclude, in ogni caso, ritirando l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 16.02.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, replicando al deputato Gusmeroli, ricorda che una parte consistente dell'attuale maggioranza di Governo è notoriamente contraria alla cosiddetta *flat tax*. Ribadisce tuttavia l'impegno della maggioranza a lavorare per una riduzione delle imposte.

Massimo BITONCI (LEGA), intervenendo sull'articolo aggiuntivo a sua prima firma 16.05, sottolinea come la misura proposta abbia evidenti effetti di contrasto all'evasione fiscale. Ricorda, infatti, che da studi della Guardia di finanza risulta che le partite IVA aperte e chiuse nello stesso esercizio fiscale sono soprattutto quelle intestate a non residenti. La conseguenza più rilevante è che una volta chiusa la partita IVA rimangono inevase le imposte indirette, i contributi e le imposte sul reddito, con la evidente difficoltà di procedere al loro recupero. In tal senso l'emendamento mira a subordinare l'aper-

tura di partite IVA da parte di non residenti ad una fideiussione bancaria o assicurativa. Conclude ritenendo tale strumento assai utile e invita il Governo ad una ulteriore riflessione e, eventualmente, ad una riformulazione della proposta emendativa.

Paolo PATERNOSTER (LEGA) torna nuovamente a chiedere le opportune scuse da parte della Presidenza della Commissione, che ha formulato gravi accuse ad uno dei suoi componenti.

Illustra, quindi, l'articolo aggiuntivo Bitonci 16.05, che riguarda, ricorda, la problematica relativa alle partite IVA che vengono aperte e poi chiuse non onorando gli eventuali debiti sia verso soggetti privati che verso lo Stato. La misura proposta intende evitare condotte fraudolente ricorrendo alla fideiussione quale forma di tutela e garanzia a favore dei creditori.

Claudio MANCINI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva innanzitutto che, nel caso in cui si venga ripresi da una signora, come testé avvenuto, più che pretendere la presentazione di scuse occorrerebbe interrogarsi sui propri comportamenti. Ritiene in ogni caso che non si debba utilizzare strumentalmente la reazione della Presidenza, intervenuta a seguito di ripetute provocazioni, per intralciare il corso dei lavori della Commissione.

Sebbene i lavori della Commissione Finanze siano sempre stati caratterizzati da una proficua collaborazione tra i gruppi, a fronte dell'atteggiamento assunto nella seduta odierna dai colleghi della Lega, non può non evidenziare come i lavori sul decreto-legge fiscale proseguano ormai da molti giorni senza che la Presidente, che svolge anche il ruolo di relatrice, possa essere adeguatamente supportata o sostituita. Si tratta di una situazione che discende dal fatto che i due attuali vicepresidenti appartengono a gruppi di opposizione, e non hanno mostrato, in occasione del cambio di Governo e di maggioranza – peraltro imputabile alla loro precipua responsabilità – la sensibilità di dimettersi, consentendo la ricosti-

tuzione di un ufficio di presidenza più equilibrato rispetto ai rapporti tra forze di maggioranza e di opposizione, e meglio capace di supportare i lavori della Presidenza, cui esprime la propria solidarietà.

Invita, in ogni caso, i colleghi a abbassare i toni, concentrandosi sull'impegnativo lavoro da svolgere.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), intervenendo per fatto personale, intende ricordare che in qualità di vicepresidente della Commissione si è sempre dimostrato estremamente collaborativo, avendo in ogni occasione offerto la più ampia disponibilità a sostituire la Presidente ed avendo svolto la sua funzione in modo garantista sia come deputato di maggioranza che di opposizione; proprio perciò quanto affermato dal collega Mancini lo lascia particolarmente amareggiato. Evidenza come per il suo gruppo il ruolo istituzionale della vicepresidenza debba essere svolto con il massimo rigore ed imparzialità, come conviene ad ogni incarico istituzionale; forse analogo atteggiamento non caratterizza i colleghi del PD, che sembrano piuttosto interessati ad occupare una poltrona. Conferma in ogni caso, anche per il futuro, nella sua qualità di vicepresidente, la medesima collaborazione e disponibilità sinora dimostrate nei confronti della Presidenza della Commissione.

Francesca GERARDI (LEGA), intervenendo a sua volta sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni svolte dai colleghi della Lega e osserva che quanto detto dal deputato Mancini è forse riferibile ad altri gruppi. In tal senso fa presente di aver notato atteggiamenti irridenti e gesti provocatori da parte di esponenti dei gruppi dell'attuale maggioranza, atteggiamenti non degni del Parlamento ma di un teatrino. Conclude invitando tutti i membri della Commissione al rispetto delle più elementari forme di educazione.

Raffaele TRANO (M5S), intervenendo anch'egli sull'ordine dei lavori, rileva che purtroppo si è scaduti sul piano delle

offese personali tra deputati. Invita quindi a stemperare i toni al fine di tornare a lavorare sul merito del provvedimento, anche per rispetto dei cittadini italiani, il cui primario interesse è che il Parlamento legiferi.

Sestino GIACOMONI (FI), essendo stato chiamato in causa, nella sua qualità di vicepresidente della Commissione, ricorda che la sua posizione di deputato di opposizione non si è modificata dall'inizio della legislatura. In ogni caso, si è sempre dimostrato disponibile ad esercitare le funzioni di vicepresidente. Ritiene peraltro che finora, sul provvedimento, sia stato fatto un buon lavoro e che se si procede a rilento la responsabilità è probabilmente da attribuire al Governo. È dell'avviso che sia preferibile procedere oltre l'incidente odierno e lavorare insieme seriamente. Invita inoltre il Governo ad analizzare meglio le tante proposte emendative per il momento accantonate, eventualmente accogliendone qualcuna, giacché talune di esse non comportano oneri per il bilancio e semplificano la vita ai contribuenti e agli operatori economici.

Laura CAVANDOLI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea come l'esame del provvedimento non sia ritardato per responsabilità del suo gruppo, giacché anche lunedì la Lega era presente e disponibile al confronto. Ricorda, peraltro, che lo slittamento dell'esame del provvedimento in Assemblea da lunedì 25 a venerdì 29 non sembra aver consentito di procedere proficuamente nei lavori; accetta pertanto gli inviti a procedere nell'esame del provvedimento ma respinge le accuse di ostruzionismo.

Ritiene inoltre che i toni e gli argomenti da utilizzare debbano essere soppesati con prudenza da tutti i deputati e non solo da taluni gruppi. Conclude esprimendo solidarietà, anche in qualità di deputata, al collega Bitonci, che ritiene abbia subito delle offese.

Paolo PATERNOSTER (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, ad inte-

grazione delle considerazioni della collega Cavandoli, fa presente che il gruppo della Lega è sempre stato collaborativo, manifestando la propria disponibilità a lavorare in maniera costruttiva fin dall'inizio dell'esame del decreto fiscale. Ricorda al collega Mancini che, al contrario, nello scorso anno, gli esponenti del gruppo del Partito Democratico, che facevano parte dell'opposizione, hanno messo in atto comportamenti ostruzionistici, che invece la Lega non ha fin qui assunto. Dopo le affermazioni del collega Mancini, ritiene necessario ricostruire la vicenda che ha portato alla fine del Governo giallo-verde, formatosi dopo le elezioni del 4 marzo 2018 che non avevano sancito la vittoria di alcuna forza politica. Ricorda che, a seguito delle consultazioni del Presidente Mattarella volte a verificare ogni possibile soluzione, il segretario della Lega Matteo Salvini, in maniera responsabile, ha fatto di tutto per formare un Governo e dare una guida politica all'Italia. Nel rammentare che nei 14 mesi di Governo giallo-verde, la Lega ha sempre dimostrato uno spirito collaborativo volto a rispettare gli impegni assunti, sottolinea che la caduta dell'Esecutivo è da imputarsi ai «no» consecutivi ed irragionevoli che il MoVimento 5 Stelle ha opposto, in particolare all'ammodernamento delle infrastrutture, mettendo a rischio l'economia del Paese. Nel segnalare inoltre che nel corso della campagna elettorale per l'elezione del Parlamento europeo il comportamento del MoVimento 5 Stelle è stato caratterizzato da continui ed ingiustificati attacchi all'unico alleato fedele che aveva, evidenza che la Lega, che è sempre stata a favore del bene del Paese e contraria alla sua decrescita felice, è stata costretta a interrompere definitivamente l'esperienza di governo, mettendo in gioco i sette Ministeri di competenza. Fa presente altresì che la naturale conseguenza di tale vicenda non è stata la consultazione degli italiani, che avrebbe sancito una maggioranza chiara e stabile, ma piuttosto l'accordo del MoVimento 5 Stelle con il Partito Democratico, da loro

sempre insultato come il «male assoluto» e il «partito di Bibbiano». Nel sottolineare pertanto che il Partito Democratico e il MoVimento 5 Stelle hanno formato una maggioranza non voluta dai cittadini italiani, come dimostrato dai risultati delle elezioni regionali in Umbria, che hanno sancito la netta vittoria del centrodestra, si associa alle considerazioni della collega Cavandoli e dà sostegno al collega Bitonci per l'offesa subita.

Leonardo TARANTINO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce le considerazioni svolte dai colleghi e rammenta che i componenti del gruppo della Lega, da quando sono in minoranza, hanno sempre tenuto un atteggiamento responsabile e costruttivo. Ricorda inoltre che in occasione dell'esame del DL 87/2018, cosiddetto «Decreto Dignità», i colleghi del Partito Democratico, allora all'opposizione, oltre a presentare più di 400 emendamenti, hanno tenuto un atteggiamento ostruzionistico.

Con riguardo al merito della discussione in corso, invita il rappresentante del Governo e i relatori a dare alla Commissione certezza dei tempi in ordine al prosieguo dei lavori, al fine di consentire una migliore organizzazione oltreché il contenimento di altri impegni concomitanti, quali ad esempio la partecipazione ai consigli comunali. Nel sottolineare che il gruppo della Lega ha fatto proposte coerenti con le posizioni da sempre assunte, ricorda che l'articolo aggiuntivo 16.05, concernente la prestazione di garanzia fideiussoria per l'attribuzione del numero di partita Iva a soggetti stranieri, ricalca nello spirito la riformulazione dell'articolo 4 che secondo le agenzie di stampa il Governo si preparerebbe a proporre. Chiede pertanto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo 16.05 per un supplemento di riflessione.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, pone in votazione l'articolo aggiuntivo Bitonci 16.05.

Massimo BITONCI (LEGA) chiede di far effettuare ai segretari una verifica in ordine ai risultati della votazione dell'articolo aggiuntivo Bitonci 16.05, facendo notare che alcuni deputati sono entrati nell'aula dopo l'indizione del voto.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, accedendo alla richiesta testé formulata, chiede ai segretari di svolgere una verifica sugli esiti della votazione dell'articolo aggiuntivo Bitonci 16.05, rilevando che nel computo dei voti non debbono essere considerati quelli espressi dai deputati entrati in aula dopo l'apertura della votazione.

(I deputati segretari procedono al computo dei voti espressi).

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, alla luce della verifica svolta, dichiara respinto l'articolo aggiuntivo Bitonci 16.05.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 16.012, che è volto ad introdurre misure di semplificazione con riguardo alla dichiarazione di intento, al fine di agevolare il lavoro delle imprese e dei professionisti. Nel sottolineare che l'articolo aggiuntivo 16.012 non richiede una copertura finanziaria, sollecita Governo e maggioranza a svolgere un supplemento di riflessione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gusmeroli 16.012.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, ricorda che l'articolo aggiuntivo Gusmeroli 16.013 resta accantonato. Constata l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Del Barba 16.017; si intende che vi abbiano rinunciato.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 16.020, volto ad abolire gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) che, introdotti al fine di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili e di sti-

molare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, si sono dimostrati degli strumenti di accertamento assolutamente inadeguati.

Laura CAVANDOLI (LEGA), nel ricordare che anche la categoria dei commercialisti si è espressa in maniera molto critica sugli ISA, rileva che, come evidenziato in diverse trasmissioni televisive di inchiesta, tali indici sono basati su calcoli errati. Chiede pertanto l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Gusmeroli 16.020 sollecitando un supplemento di riflessione sulla questione, che rischia di ingenerare squilibri tra i contribuenti e di contribuire alla scarsa fiducia nei confronti del fisco. Ricorda in conclusione che la Lega è sempre stata impegnata a ricostruire tale fiducia, puntando sulla impostazione di un fisco giusto e sburocratizzato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gusmeroli 16.020.

Laura CAVANDOLI (LEGA) illustra l'articolo aggiuntivo Centemero 16.021, volto a favorire il rientro dei lavori altamente qualificati, estendendo anche ai soggetti che siano rientrati in Italia, sino al periodo di imposta 2019 incluso, le agevolazioni che il decreto «Crescita» ha attribuito ai lavoratori che rientrino a partire dal 1° gennaio 2020. Nel sottolineare che il comma 1 dell'articolo aggiuntivo è volto a garantire il principio dell'equità di trattamento, rileva che il comma successivo garantisce una tassazione agevolata ai suddetti lavoratori che abbiano un figlio minorenni o a carico. Nel rammentare quanto sia basso il tasso di natalità in Italia, sottolinea la necessità di far rientrare nel Paese giovani lavoratori qualificati, per la cui formazione l'Italia ha dispiegato molte risorse, consentendo loro di formare una famiglia. Chiede pertanto che l'articolo aggiuntivo Centemero 16.021 venga accantonato per un supplemento di riflessione.

Carla RUOCCO, *presidente e relatrice*, accogliendo la richiesta della collega, con-

corde il relatore Fragomeli, dispone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Centemero 16.021.

Essendosi concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 16, in

considerazione dell'imminente inizio dei lavori pomeridiani dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili (C. 2220 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE DAL GOVERNO 14.11, 31.1, 50.08, 58.037 E 58.038 E RELATIVI SUBEMENDAMENTI****ART. 14.**

Al comma 1, dopo il capoverso 5-ter aggiungere il seguente:

5-quater. Per la fatturazione elettronica e per la memorizzazione, conservazione e consultazione delle fatture elettroniche relative alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi destinate agli organismi di cui agli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, resta fermo quanto previsto ai sensi dell'articolo 29 della medesima legge.

14. 11. Il Governo.

ART. 31.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: l'ordine pubblico e.

31. 1. Il Governo.

ART. 50.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito il Fondo per la valorizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con la dotazione di 75 milioni di euro per l'anno 2020, di 155 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e di 220 milioni di euro annui a decorrere dal 2023.

2-ter. Il Fondo di cui al comma 2-bis è destinato al finanziamento di interventi legislativi volti a valorizzare il ruolo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e le attività da esso svolte a favore della collettività.

2-quater. I commi 106 e da 162 a 170 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono abrogati.

2-quinquies. All'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 9 è sostituito dal seguente:

« 9. Per gli interventi di cui al comma 7, lettera b), il CIPE, con la medesima delibera di approvazione del Piano sviluppo e coesione, stabilisce, al fine di accelerarne la realizzazione e la spesa, le misure di accompagnamento alla progettazione e all'attuazione da parte del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale »;

b) al comma 13, primo periodo, le parole da: « , anche attraverso il ricorso alla Struttura » fino alla fine del periodo sono soppresse.

2-sexies. Agli oneri derivanti dall'istituzione del fondo di cui al comma 2-bis, si provvede:

a) quanto a 75 milioni di euro per l'anno 2020 e a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, mediante le risorse derivanti dalle disposizioni introdotte dai commi *2-quater* e *2-quinquies*;

b) quanto a 55 milioni di euro per l'anno 2021, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per il medesimo anno, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

c) quanto a 55 milioni di euro per l'anno 2022 e a 120 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

0. 50. 08. 1. Caso, Migliorino, Grimaldi, Angiola, Aprile, Cancelleri, Currò, Giuliodori, Maniero, Martinciglio, Raduzzi, Ruggiero, Trano, Zanichelli, Zennaro, Fiano, Buratti, Mancini, Mura, Rotta, Topo, Pastorino, Del Barba, Ungaro, Osnato, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacomoni, Martino, Bitonci, Cavadoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Pateroster, Tarantino.

Dopo l'articolo 50, inserire il seguente:

Art. 50-bis.

(Pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettuate dalle Forze di polizia e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel 2018)

1. Al fine di consentire il pagamento di compensi per prestazioni di lavoro straordinario riferiti ad annualità precedenti al 2019 e non ancora liquidati, è autorizzata la spesa complessiva di 180 milioni di euro per il predetto anno 2019, al lordo degli oneri a carico dell'amministrazione e in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio

2017, n. 75. La spesa di cui al presente comma è così ripartita:

a) 175 milioni di euro con riferimento agli appartenenti alle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 10 aprile 1981, n. 121;

b) 5 milioni di euro con riferimento al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 180 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede:

a) quanto a 124 milioni di euro mediante utilizzo delle risorse iscritte nel fondo di cui all'articolo 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;

b) quanto a 41,8 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

c) quanto a 14,2 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 365, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

50. 08. Il Governo.

ART. 58.

Al comma 1, dopo le parole: tali tributi *inserire il seguente periodo:* Le disposizioni contenute all'articolo 1, comma 328 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, si applicano anche alle dimore di particolare valore storico.

0. 58. 037. 1. Mollicone.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

« 3. Al fine di favorire interventi volti all'apertura di nuove sedi di accademie di

belle arti, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in edifici di particolare pregio storico-artistico, è autorizzata la spesa fino al massimo di 5 milioni di euro per l'anno 2020.

4. Il Ministero dell'istruzione promuove, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, apposito bando di gara destinato agli istituti di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 che abbiano rilevanza internazionale.

5. Agli oneri di cui al comma 3, valutati in 5 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

0. 58. 037. 2. Claudio Borghi, Gusmeroli, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

« 3. Per le spese documentate, da parte di persone fisiche, effettuate mediante strumenti di pagamento elettronici, relative all'acquisto dei beni indicati nella tabella di cui all'articolo 36, comma 1, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, durante le manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, di cui al seguente comma 2, spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 50 per cento dell'IVA, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 100.000 euro annui.

4. La detrazione, salvi i requisiti di cui al comma 1, è concedibile per gli acquisti effettuati nelle seguenti manifestazioni fieristiche: Artefiera Bologna, Altissima Torino, Miart Milano, Arte Genova, Art Verona, Biennale antiquariato di Firenze, Art Parma Fair, Arte Vicenza e Bergamo Arte Fiera.

5. Agli oneri derivanti dal comma precedente, valutati in 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

0. 58. 037. 3. Claudio Borghi, Gusmeroli, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

« 3. Al fine di completare il progetto di riconversione dello Scalo Farini di Milano nel nuovo « Campus delle Arti » dell'Accademia di Belle Arti di Brera secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 3/2016 e confermato dal Comitato di Sorveglianza CIPE del 25 luglio 2018 è autorizzata la spesa di 27 milioni di euro per l'anno 2020, da iscrivere nel fondo per la « realizzazione di interventi di edilizia e per l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali di particolare rilevanza » di cui all'articolo 1, comma 131, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 con assegnazione all'Accademia di Belle Arti di Brera che, in ragione di tale progetto, deroga gestionalmente alla legge 508/99. Al maggior onere di cui al presente comma si provvede con le risorse di cui al comma 2.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, valutati in 27 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attuazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto-legge 7 ottobre 2008 n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189 e successive modificazioni ».

0. 58. 037. 4. Claudio Borghi, Gusmeroli, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

(Inammissibile)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 3. Per il rilancio dei teatri di tradizione Coccia di Novara e Verdi di Salerno, in quanto unici nei rispettivi territori regionali, è attribuito, a ciascuno di essi, un contributo straordinario di euro 1.000.000,00, per l'anno 2020, ed è autorizzata la conseguente spesa per euro 2.000.000,00, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del Programma « Fondi di riserva speciale » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. ».

0. 58. 037. 5. Gusmeroli, Liuni, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino, De Luca.

(Inammissibile)

Aggiungere il seguente articolo:

Art. 58-ter.

1. L'inosservanza delle disposizioni di cui al comma 525 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 comporta a carico del soggetto interessato o committente l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689 di importo non inferiore, per ogni violazione, a euro 50.000.

2. L'Autorità competente alla contestazione e all'irrogazione delle sanzioni di cui al presente articolo è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che vi provvede ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689 e del comma 536 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

3. I proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni di cui al comma 1, compresi quelli derivanti da pagamento in misura ridotta ai sensi dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, sono

versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio statale e riassegnati allo stato di previsione della spesa dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni a copertura degli oneri derivanti dall'attività di cui ai commi precedenti.

Conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: Dopo l'articolo 58, inserire il seguente: *con le seguenti:* Dopo l'articolo 58, inserire i seguenti:

0. 58. 037. 6. Gusmeroli, Boldi, Bitonci, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Paternoster, Tarantino.

(Inammissibile)

Dopo l'articolo 58, inserire il seguente:

Art. 58-bis.

(Regime tributario dell'Accademia nazionale dei Lincei)

1. Le disposizioni dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1944, n. 359, continuano ad applicarsi a tutti i tributi erariali, regionali e locali vigenti, nonché a ogni altro tributo di nuova istituzione, salva espressa deroga legislativa, dovuti dall'Accademia nazionale dei Lincei nell'ambito delle attività istituzionali e strumentali dalla stessa esercitate non in regime di impresa, anche in deroga alle disposizioni agevolative riguardanti tali tributi.

58. 037. *(Nuova formulazione)* Il Governo.

Dopo l'articolo 58, inserire il seguente:

Art. 58-bis.

(Finanziamento della cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione dell'attività produttiva)

1. All'articolo 44, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché nel limite di 45 milioni di euro per l'anno 2019 ».

2. All'articolo 22-*bis* del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 270 milioni di euro per l'anno 2019 » sono so-

stituite dalle seguenti: « 225 milioni di euro per l'anno 2019 »;

b) al comma 3, le parole: « 270 milioni di euro per l'anno 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « 225 milioni di euro per l'anno 2019 ».

58. 038. Il Governo.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

D.L. 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 77

COMITATO DEI NOVE:

D.L. 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Esame emendamenti C. 2211-A Governo 84

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Regolamento, e conclusione*) 84

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 84

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.

La seduta comincia alle 9.35.

D.L. 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

C. 2267 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Salvatore MICILLO (M5S), *relatore*, evidenzia come questo atto testimoni la volontà del Governo di avviare il *green new deal*, a partire dalle misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico. Alcune aree del Paese, densamente popolate, come la Pianura Padana, registrano sistematicamente valori ben superiori ai limiti indicati dall'Unione europea sia per il PM10 (il particolato e le polveri sottili) sia per il NO2 (biossido di azoto). Le cause antropiche sono note: il traffico, il riscaldamento domestico e le emissioni industriali e purtroppo sono noti anche gli effetti letali. Per questo l'Unione europea ha aperto nei confronti dell'Italia due procedure di infrazione, la n. 2147 del 2014 e la n. 2043 del 2015, per mancata ottemperanza del nostro Paese agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50 della Comunità europea, relativa alla qualità del-

l'ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Numerose misure del presente decreto sono infatti dirette a quelle aree del Paese in cui si sono registrati valori superiori alle soglie stabilite a livello europeo.

Rileva come il decreto in esame si ponga quindi l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini italiani e dell'ambiente agendo sia a livello locale, sia con misure di contrasto al riscaldamento globale.

L'articolo 1 disciplina l'approvazione – con decreto del presidente del Consiglio da adottare entro novanta giorni – del programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, che dovrà essere coordinato con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e con la pianificazione di bacino per il dissesto idrogeologico. Tale programma dovrà contenere le misure attuative della citata direttiva europea (comma 1).

Viene quindi esplicitato l'obbligo delle amministrazioni pubbliche di conformarsi agli obiettivi fissati in tale programma (al comma 2).

Al Senato è stato anche introdotto il comma 2-*bis*, che istituisce un tavolo permanente interministeriale per l'emergenza climatica, specificandone la composizione e la funzione di monitorare le azioni del Programma.

L'articolo 1-*bis* modifica la denominazione del CIPE in Comitato interministeriale per la programmazione economica e per lo sviluppo sostenibile (CIPESS) a decorrere dal 1° gennaio 2021.

L'articolo 1-*ter* istituisce un fondo denominato « Programma #iosonoAmbiente », con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, finalizzato ad avviare, nelle scuole di ogni ordine e grado, campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione sulle questioni ambientali, con particolare riguardo agli strumenti e alle azioni di contrasto, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

In tali ambiti, il fondo finanzia progetti, iniziative, programmi e campagne, ivi comprese le attività di volontariato degli

studenti, finalizzati alla diffusione dei valori della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, nonché alla promozione di percorsi di conoscenza e tutela ambientale, nell'ambito delle tematiche individuate dall'articolo 3 della L. 92/2019, sull'insegnamento dell'educazione civica (comma 2).

Il comma 3 definisce le modalità di redazione dei progetti mentre i criteri di presentazione e di selezione dei progetti nonché le modalità di ripartizione e assegnazione del finanziamento sono stabiliti con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'istruzione, entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto (comma 4).

L'articolo 2 istituisce un fondo denominato « Programma sperimentale buono mobilità », con la finalità di riduzione delle emissioni climalteranti.

Il fondo ha una dotazione finanziaria complessiva di 255 milioni di euro dal 2019 al 2024 (5 milioni euro per il 2019, 70 milioni euro per il 2020, 70 milioni euro per il 2021, 55 milioni per il 2022, 45 milioni euro per il 2023 e 10 milioni euro per l'anno 2024).

Le risorse per il nuovo fondo sono una parte di quelle attribuite, per gli anni dal 2019 al 2024, al Ministero dell'ambiente, quale quota dei proventi delle aste delle quote di emissione di gas serra.

In particolare, ai sensi del comma 1, i residenti nei comuni italiani interessati alle procedure di infrazione comunitaria potranno godere – fino ad esaurimento delle risorse – di un « buono mobilità » pari a 1.500 euro per le autovetture fino alla classe Euro 3 ed a 500 euro per i motocicli fino alla classe euro 2 ed euro 3 a due tempi, rottamati entro il 31 dicembre 2021. Il buono potrà essere utilizzato per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico, o per l'utilizzo dei servizi di mobilità condivisa a uso individuale nonché di biciclette anche a pedalata assistita, entro i successivi tre anni. Il « buono mobilità » non costituisce reddito imponibile e non rilevi ai fini del computo del valore dell'ISEE.

Si demanda ad un apposito decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata), la definizione delle condizioni e delle modalità per l'ottenimento e l'erogazione del bonus mobilità. Il decreto dovrà essere emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, quindi in una data che verrà a scadere tra pochi giorni.

Il comma 2 finanzia progetti per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale, con una somma pari a 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2020 e 2021. I progetti dovranno essere presentati al Ministero dell'ambiente dai comuni aventi oltre cinquantamila abitanti, ovvero da uno o più comuni finitimi anche in forma associata riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per la realizzazione di un'unica opera, che siano stati interessati dalle sopra citate procedure di infrazione comunitaria.

Per quanto riguarda le modalità ed i termini di presentazione delle domande, si rinvia ad un apposito decreto interministeriale, da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge; si prevede comunque l'adozione di criteri che assicurino priorità ai progetti presentati dai comuni con i più elevati livelli di emissioni inquinanti.

L'articolo 3 autorizza la spesa di 10 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per il finanziamento di progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici o non inferiori ad « euro 6 » immatricolati per la prima volta dopo il 31 agosto 2019.

I progetti in questione possono essere presentati dai comuni con più di 50.000 abitanti interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria e sono selezionati dal Ministero dell'am-

biente in base all'entità del numero di studenti coinvolti e alla stima di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Anche tale onere è coperto a valere su quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ destinata al Ministero dell'ambiente.

Si demanda ad un apposito decreto del Ministero dell'ambiente la definizione delle modalità di presentazione delle domande e delle spese ammissibili al finanziamento da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge.

L'articolo 4 al comma 1 prevede il finanziamento di un programma sperimentale per la riforestazione delle città metropolitane, per un importo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 (comma 1).

Anche tale onere è coperto a valere su quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ destinata al Ministero dell'ambiente.

La definizione delle modalità per la progettazione degli interventi da parte delle città metropolitane e il riparto dei fondi sono demandati ad un decreto del Ministro dell'ambiente, tenendo conto, in particolare, dei criteri di selezione della valenza ambientale e sociale dei progetti, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria (comma 2).

Il comma 3 prevede – entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di cui al comma 2 – la presentazione da parte di ciascuna città metropolitana delle progettazioni corredate dai programmi operativi di dettaglio con i relativi costi al Ministero dell'ambiente, che approva almeno un progetto per ciascuna città metropolitana (comma 3).

Il comma 4 prevede l'introduzione del rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali, laddove ritenuto necessario per prevenire il rischio idrogeologico, tra i criteri previsti per l'affidamento della realizzazione delle opere da parte delle autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella

programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. A tale previsione si affianca l'obbligo – quando non ritengono necessario il rimboschimento per prevenire il rischio idrogeologico – di darne motivatamente conto negli atti di affidamento, pubblicati sul proprio sito internet (comma 4).

Il comma 4-*bis* prevede che le citate autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico operino in raccordo con la pianificazione e la programmazione delle misure e degli interventi per la sicurezza idraulica di competenza delle Autorità di distretto idrografico.

Il comma 4-*ter* consente di affidare le attività di rimboschimento agli imprenditori agricoli.

Con i commi da 4-*quater* a 4-*octies* si integra il cosiddetto testo unico forestale (decreto legislativo n. 34 del 2018, artt. 3 e 7), al fine di: *a*) aggiungere la definizione di « bosco vetusto ». Al riguardo, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'ambiente (e d'intesa con Conferenza Stato-Regioni, saranno approvate apposite disposizioni per la definizione delle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti e le indicazioni per la loro gestione e tutela, anche al fine della creazione della Rete nazionale dei boschi vetusti (commi 4-*quater* e 4-*quinquies*), senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (4-*sexies*); *b*) prevedere che le regioni e le province autonome, in accordo con i principi di salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento alla conservazione delle specie dipendenti dalle necromasse legnose, favoriscano il rilascio in bosco di alberi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito (commi 4-*septies*) senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (e 4-*octies*).

Con il comma 4-*novies* si stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, non sono consentiti incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo, nelle aree

interessate da elevata criticità idraulica, come definite dalle norme tecniche di attuazione dei relativi Piani di bacino.

L'articolo 4-*bis*, introdotto al Senato istituisce al comma 1, un Fondo volto a incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali, con dotazione pari ad 1 milione di euro per il 2020 e a 2 milioni di euro per il 2021. Il fine è quello di favorire la tutela ambientale e paesaggistica e per contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali del paese.

Il comma 2 demanda la definizione delle condizioni, dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse del Fondo a un decreto interministeriale (Ministro delle politiche agricole e Ministro dell'ambiente, sentita la Conferenza unificata), da emanare entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

Si specifica quindi che gli interventi finanziati sono erogati in conformità al regime europeo degli aiuti *de minimis* nel settore agricolo.

L'articolo 4-*ter* reca misure volte ad elevare gli standard di qualità dell'aria nelle aree protette nazionali e nei centri urbani, anche in funzione di contrasto ai cambiamenti climatici. In particolare, si prevede la creazione di una Zona economica ambientale (ZEA) con agevolazioni di varia natura per le attività economiche virtuose sul piano ambientale.

L'articolo 4-*quater* introduce il « Programma Italia verde, che comprende iniziative di diverso tipo per favorire attività di gestione sostenibile delle città italiane, tra cui la previsione del conferimento del titolo di « Capitale verde d'Italia ».

L'articolo 4-*quinquies* introduce il programma sperimentale mangiaplastica, finanziato con un fondo di 2 milioni di euro per il 2019, 7 per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e altri 11 milioni fino al 2024, volto al contenimento della produzione di rifiuti in plastica tramite l'utilizzo di eco-compattatori.

L'articolo 5 disciplina la nomina e le attività dei Commissari unici per la rea-

lizzazione degli interventi in materia di discariche abusive e di acque reflue attuativi di determinate procedure di infrazione europea.

Il comma 1 consente al Commissario unico per le discariche abusive la possibilità di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, nei limiti della normativa europea vigente, dei seguenti enti: società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato; sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA); amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici.

Il comma 1 prevede, inoltre, la possibilità di riconoscere al personale di cui si avvale il Commissario, inclusi i membri della Struttura di supporto di cui al successivo comma 3, la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario, nei limiti delle risorse disponibili, per un massimo di 70 ore mensili *pro capite*.

Il comma 2 prevede che il Commissario unico sia scelto nei ruoli dirigenziali della pubblica amministrazione, resti in carica per un triennio, e sia collocato in posizione di comando, in aspettativa o fuori ruolo, secondo i rispettivi ordinamenti.

Al Commissario è corrisposto – in aggiunta al trattamento economico fondamentale a carico dell'amministrazione di appartenenza – un compenso accessorio in ragione dei risultati conseguiti.

Il comma 3 assegna al Commissario unico una struttura di supporto composta al massimo di 12 membri appartenenti alle amministrazioni pubbliche.

Il comma 4 prevede che il Commissario di cui al comma 1 operi, sulla base di una specifica convenzione, in una sede presso il Ministero dell'ambiente.

Il comma 5 stabilisce che le risorse finanziarie necessarie per le esigenze operative e per il funzionamento della struttura, compresi gli oneri dovuti per la stipula delle convenzioni previste, siano poste a valere su una quota, non superiore allo 0,5 per cento annuo, delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi.

Il comma 6 prevede la nomina – entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge – con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti il Ministro dell'ambiente e il Ministro per il sud e la coesione territoriale – di un Commissario unico, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione di cui all'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, e degli ulteriori interventi previsti all'articolo 4-*septies*, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32.

Il Commissario unico subentra in tutte le situazioni giuridiche attive e passive del Commissario nominato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2017, che cessa dal proprio incarico.

Il comma 7 prevede – aggiungendo il comma 8-*bis* all'articolo 2 del decreto-legge 243/2016 – la possibilità per il Commissario unico di avvalersi al massimo di due sub commissari, in relazione alla portata e al numero degli interventi sostitutivi. I due sub commissari operano sulla base di specifiche deleghe definite dal Commissario unico.

L'articolo 5-*bis* posticipa di tre anni il termine (che diversamente scadrebbe il 31 dicembre 2019) per lo svolgimento dell'attività della Unità Tecnica-Amministrativa operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di consentire il completamento delle attività amministrative, contabili e legali conseguenti alle pregresse gestioni commissariali e di amministrazione straordinaria nella gestione dei rifiuti nella regione Campania.

L'articolo 5-*ter* prevede il programma sperimentale « Caschi verdi per l'ambiente », finalizzato a promuovere iniziative di carattere internazionale di tutela e salvaguardia ambientale, per i quali è autorizzata la spesa di 2 milioni annui dal 2020 al 2022.

L'articolo 6 reca disposizioni in materia di pubblicità dei dati ambientali.

Il comma 1 stabilisce che debbano essere pubblicati anche i dati ambientali risultanti da rilevazioni effettuate dai soggetti di cui all'articolo 2-*bis* del decreto

legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dai concessionari di servizi pubblici nonché dai fornitori che svolgono servizi di pubblica utilità.

La norma richiama l'attuazione delle previsioni della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni ambientali, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, specificando che resta fermo il diritto di accesso diffuso dei cittadini singoli nonché delle associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'ambiente.

Si stabilisce che, entro 180 giorni, i gestori di centraline e di sistemi di rilevamento automatico dell'inquinamento atmosferico, della qualità dell'aria e di altre forme di inquinamento ed i gestori del servizio idrico pubblicano in rete informazioni sul funzionamento del dispositivo, sui rilevamenti effettuati e tutti i dati acquisiti.

I dati e le informazioni di cui ai commi 1 e 2 sono acquisiti con modalità telematica dall'ISPRA; si prevede poi che l'ISPRA provvede ad acquisire e sistematizzare, in formato aperto e accessibile, ogni ulteriore dato ambientale e a renderlo pubblico attraverso una sezione dedicata e fruibile dal sito internet istituzionale del MATTM denominata « Informambiente ».

Il comma 5, per le finalità di cui al comma 4 in materia di attività dell'ISPRA, autorizza la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

L'articolo 7 riconosce, in via sperimentale, un contributo a fondo perduto a favore di esercenti commerciali di vicinato o di media e grande struttura per incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari, sfusi o alla spina.

Il contributo economico è pari alla spesa sostenuta per attrezzare gli spazi dedicati a tale tipo di vendita al consumatore finale oppure o per l'apertura di nuovi negozi che prevedano esclusivamente la vendita di prodotti sfusi. Esso è attribuito, nell'ordine di presentazione delle domande, a copertura della spesa sostenuta e comunque nella misura massima di 5.000 euro. Il contenitore offerto

dall'esercente non dovrà essere un contenitore monouso ma può essere di proprietà del cliente purché, in entrambi i casi, siano idonei dal punto di vista igienico.

Il comma 2 demanda le modalità di attuazione ad un decreto interministeriale (Ministro dell'ambiente e Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata) da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge.

Il decreto ministeriale dovrà, tra l'altro, prevedere specifiche verifiche che permettano di rilevare che l'attività di vendita in parola sia svolta per un periodo minimo di tre anni, a pena di revoca del contributo.

Sono quindi previste le norme per la copertura finanziaria, nel limite massimo di spesa pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Le disposizioni in esame si applicano nel rispetto della legislazione dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato « *de minimis* ».

L'articolo 8 prevede il differimento dal 15 ottobre 2019 (corrispondente alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame) al 15 gennaio 2020 della sospensione del termine per il pagamento dei tributi non versati e altri adempimenti contributivi, previdenziali e assicurativi disposta in seguito agli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016.

Si specifica la facoltà del pagamento in massimo 120 rate mensili di pari importo da versare a partire dal 15 gennaio 2020.

La disposizione, che si applica alle popolazioni dei comuni colpiti dal sisma in Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria è adesso integrata dall'articolo 8, comma 2, del decreto-legge « eventi sismici », al fine di ridurre i pagamenti sospesi al versamento del 40 per cento dell'importo complessivo (la cosiddetta « busta paga pesante »).

L'articolo 8-bis reca la clausola di salvaguardia, secondo cui le disposizioni in esame si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e le relative

disposizioni di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001.

Alessio BUTTI (FdI), rinviando alla odierna riunione dell'Ufficio di presidenza alcune considerazioni riguardo all'esame del provvedimento da parte della Commissione, rileva la significativa convergenza di tutte le forze politiche su alcuni temi di matrice ambientale.

Per questo, il gruppo di Fratelli d'Italia, anche al Senato, ha tentato di sfruttare tutte le possibili sinergie per permettere al Parlamento di esprimersi in modo unitario sulle questioni climatiche. Ritiene, tuttavia, che il provvedimento in esame, pur presentando qualche contributo destinato a finalità condivisibili, quale, ad esempio, la comunicazione nelle scuole, non abbia il coraggio di una visione di prospettiva, ma sia solo necessitato dalla contingenza di risolvere il contenzioso apertosi con l'Unione europea.

Avrebbe ritenuto indispensabile, infatti, che sul provvedimento ci fosse un coordinamento di più Ministeri, sulla scorta di quanto già avvenuto in Germania, che ha istituito una *task force* guidata dal Ministero dell'ambiente, e, sempre imitando la Germania che ha stanziato 100 miliardi per affrontare il cambiamento climatico, stanziare adeguate risorse al fine di attuare gli interventi necessari. Ritiene inoltre fondamentale coinvolgere le categorie produttive interessate, elemento quest'ultimo indispensabile per una corretta impostazione nell'affrontare tale questione.

Al di là delle diverse interpretazioni degli scienziati sul fenomeno dei cambiamenti climatici, rispetto alle quali non si ha la competenza specifica per farne una valutazione compiuta, ritiene inequivocabili i numeri recentemente pubblicati dall'ISPRA, in base ai quali non si può far altro che affrontare con urgenza e risolvere i problemi dei 7.000 comuni e dei 7 milioni di persone a maggior rischio, soprattutto sotto il profilo del dissesto idrogeologico, nonché delle 600.000 imprese a rischio.

Preannuncia, quindi, nel segno della più grande disponibilità, la presentazione di un numero limitato di emendamenti, che intervengano in modo qualificato sul testo in esame e si rammarica che su argomenti di tale importanza la Commissione non abbia il tempo per svolgere i necessari approfondimenti.

Erica MAZZETTI (FI) giudica fondamentale che la riflessione sulla sostenibilità ambientale vada affrontata sempre nel quadro della sostenibilità economica e dello sviluppo del Paese, in una visione completa e non parziale.

Anche in ragione di quanto accaduto nei giorni scorsi, sollecita nuovamente, come già fatto in altre sedi, la calendarizzazione della proposta di legge presentata da esponenti del proprio gruppo avente ad oggetto le misure di prevenzione del dissesto idrogeologico. Come dichiarato più volte da esponenti del Governo, non si tratta di un problema di risorse bensì di modalità con le quali si svolgono gli appalti pubblici, resi difficili anche dalla modifica del codice degli appalti. Data la fragilità delle infrastrutture nazionali, dimostrata purtroppo anche attraverso i recenti crolli dovuti alla straordinaria ondata di maltempo, ritiene opportuno prevedere la figura di un commissario straordinario per il rischio idrogeologico, come previsto nella proposta di legge prima richiamata.

Ritiene il provvedimento scarno, soprattutto con riguardo al tema dell'economia circolare e alla scarsità degli impianti per il trattamento dei rifiuti, come dimostra l'emergenza rifiuti nella capitale. A suo giudizio la tassa sulla plastica, proposta dal Governo nella manovra di bilancio e sulla quale dichiara la contrarietà del proprio gruppo, avrebbe ragion d'essere solo qualora finalizzata ad interventi per migliorare l'impiantistica relativa al trattamento dei rifiuti.

Ritiene il decreto-legge una occasione importante e, a nome del proprio gruppo, preannuncia l'impegno e la concretezza di sempre anche con riguardo alla presentazione degli emendamenti, che auspica pos-

sano essere valutati favorevolmente e accolti dalla maggioranza e dal Governo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 27 novembre 2019.

D.L. 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici.

Esame emendamenti C. 2211-A Governo.

Il Comitato dei nove si è svolto dalle 10.05 alle 12.05, dalle 15.50 alle 16.40 e dalle 21 alle 21.30.

AUDIZIONI

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Regolamento, e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Fa presente che la presenza del Ministro è anche l'occasione per acquisire dal dicastero competente elementi di riflessione sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto («*end of waste*»). Il tema è stato oggetto di un'indagine conoscitiva che ha impegnato la Commissione negli ultimi tre mesi e che viene a conclusione oggi, con le considerazioni che il Ministro Costa riterrà di fare nel corso del suo intervento.

Ricorda che, come di consueto, dopo l'intervento introduttivo del Ministro, sarà concessa la parola ad un rappresentante per Gruppo e, successivamente, agli altri deputati che ne facciano richiesta compatibilmente con i tempi disponibili per la replica del Ministro.

Nel ringraziare il Ministro per la sua partecipazione ai lavori della Commissione, gli cede la parola per lo svolgimento della relazione.

Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio COSTA, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giuseppina OCCHIONERO (IV), Vincenza LABRIOLA (FI), Tommaso FOTI (FdI), Ugo PAROLO (LEGA), Sara CUNIAL (MISTO) e Manuela GAGLIARDI (MISTO-C10VM).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia il Ministro per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.40 alle 17.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00296 De Girolamo: Iniziative sulla sicurezza stradale (<i>Discussione e rinvio</i>)	85
7-00351 Capitanio: Introduzione di incentivi per l'attivazione di servizi di connessione alla rete <i>internet</i> ad alta velocità (<i>Discussione e rinvio</i>)	91

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Amministratore delegato di ADR-Aeroporti di Roma, ingegner Ugo De Carolis, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2116, approvata dal Senato, recante disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o ad idrogeno negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201	92
Audizione dell'Amministratore delegato di ADR-Aeroporti di Roma, ingegner Ugo De Carolis, sulla sperimentazione nell'aeroporto di Fiumicino della nuova tecnologia di riconoscimento facciale dei passeggeri	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi e la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 14.15.

7-00296 De Girolamo: Iniziative sulla sicurezza stradale.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Carlo Ugo DE GIROLAMO (M5S) illustra la risoluzione a sua prima firma volta ad impegnare il Governo ad assumere iniziative per contrastare il grave fenomeno dell'incidentalità notturna.

Riferisce che la risoluzione in esame verte su alcune iniziative in materia di sicurezza stradale ed in particolare finalizzate alla prevenzione degli incidenti stradali nelle fasce orarie notturne e nei weekend perché di «stragi del sabato sera» se ne parla da ormai più di trent'anni, da quando, cioè, l'enfasi sul fenomeno arrivò a definirlo alla stregua di una vera e propria calamità che, a sua volta, era figlia di altri aspetti della vita sociale dei giovani, quello della diffusione dell'alcol e della scoperta delle droghe.

Ricorda in proposito che a partire dagli anni '90, una serie di iniziative a livello nazionale e comunitario hanno cercato di

arginare il fenomeno degli incidenti, con la patente a punti prima, l'istituzione di un osservatorio sul fenomeno poi – siamo nel 2015 – e l'introduzione dell'omicidio stradale l'anno seguente. Inoltre, l'intensificazione delle sanzioni e l'uso di strumenti di controllo, anche se molto spesso è mancata la diffusione capillare dei controlli stessi a causa della carenza di personale fra le forze dell'ordine.

Evidenzia come nell'ultimo triennio il problema, se non arginato, sembrava quantomeno molto ridimensionato rispetto al passato. Mentre oggi, soprattutto nelle cosiddette « ore maledette », quelle che vanno dalle 22 alle 6 del mattino, durante i fine settimana, i dati dicono che il numero degli incidenti stradali è tornato a salire e così ci si ritrova il lunedì a fare il conto delle vittime del *weekend* appena trascorso e a riflettere sui come e sui perché.

Evidenzia pertanto che la risoluzione in esame muove da questa consapevolezza: che sulle strade italiane si continua a rischiare la vita o peggio, si è ricominciato a lasciarla sull'asfalto assieme ad un lenzuolo bianco. In particolare quando si parla di vite umane non si dovrebbero certamente fare differenze, ma una cosa va certamente detta: a mancare e pesare maggiormente oggi sono proprio le giovani vite, quelle dei fratelli, dei figli, degli amici. Senza avere la presunzione di voler fare lo psicologo, ma solo basandosi su alcune ricerche scientifiche consultate, afferma che le ragioni che sottendono la mortalità giovanile causata da incidenti stradali sono ricorrenti in quasi tutti i casi del genere.

In particolare sottolinea che tali incidenti hanno a che fare, principalmente, con il venir meno dei freni inibitori agevolato dal consumo di alcolici e di droghe, e risultano essere amplificati da tutta una serie di *booster* tipici delle dinamiche « del branco », come l'entusiasmo, la voglia di strafare e quella sorta di droga che si prova anche con la guida ad alta velocità, che è lo spirito di emulazione. Non si tratta quindi di semplice imprudenza o di imperizia alla guida, ma di vera alterazione dei limiti percettivi, fenomeno che non sempre è del tutto arginabile dalle forze di polizia e dai

loro controlli. Sarebbe infatti impensabile una copertura a tappeto davvero efficace su tutte le strade d'Italia anche se è auspicabile che nei luoghi e nelle ore più a rischio vengano intensificati, ragion per cui evidenzia che la risoluzione oggi in discussione chiede di impegnare il Governo a prevedere un maggior potenziamento dei controlli notturni da parte delle forze dell'ordine. Vi è infatti un altro importante e sconveniente « buco nero » da non sottovalutare, quello dei controlli con l'etilometro, che hanno diverse criticità rilevanti: sembrano non essere visti di buon grado dalle polizie locali perché le operazioni vanno compiute di notte, ma anche perché gli introiti delle contravvenzioni non finiscono nelle casse delle amministrazioni bensì in quelle dello Stato, senza contare che in caso di positività avrebbero l'obbligo di condurre gli interessati in un pronto soccorso dell'ospedale.

Sottolinea, inoltre che i medesimi strumenti in uso, gli etilometri, spesso, come ravvisato anche tramite atti di sindacato ispettivo parlamentare, non sono utilizzabili perché non sottoposti alle elaborate operazioni di manutenzione, taratura e controllo annuali. Inoltre questo genere di controlli sulle strade statali, viene spesso delegato alle forze di polizia locali e ai carabinieri, categorie entrambe con endemiche carenze di organico.

Illustra dunque alcuni dati statistici.

Nel 2018 si sono registrati meno incidenti (-1,5 per cento), con incidenza quasi identica riguardo le vittime (-1,6 per cento) ed i feriti (-1,7 per cento); ma all'interno di tale contesto che parrebbe positivo va rilevato purtroppo l'aumento dei decessi a carico degli utenti giovani (15-19 anni), che crescono del 25,4 per cento e degli anziani (70-74 anni) in risalita del 22 per cento; per le categorie, in crescita le vittime tra ciclomotoristi (+17,4 per cento) e pedoni (+1,5 per cento), mentre diminuiscono quelle tra ciclisti (-13,8 per cento), motociclisti (-6,8 per cento), e automobilisti (-3 per cento); la categoria degli utenti definiti « vulnerabili » assomma il 50 per cento dei decessi.

Sulle autostrade si registra un deciso aumento (+10,5 per cento) degli incidenti

mortali, solo in parte bilanciato dalla diminuzione degli stessi in ambito urbano (-4,4 per cento) e sulle vie extraurbane (-1,2 per cento).

In totale, nel 2018 si sono registrati 3.325 morti contro i 3.378 del 2017, e gli incidenti sono stati 172.344 rispetto ai 174.933 dell'anno precedente; il numero dei feriti è di 242.621, rispetto ai 246.750 nel 2017; con un dato da non sottovalutare, e cioè che i costi sociali derivanti dagli incidenti stradali sono stimati circa all'1 per cento del PIL nazionale.

C'è quindi inequivocabilmente un dato che balza subito agli occhi: le fasce d'età più a rischio sono i giovani tra 15 e 24 anni (413 morti: 12,4 per cento del totale; 70,2 decessi per un milione di residenti) seguito poi dagli anziani tra 70 e 74 anni (222 morti: 6,7 per cento del totale; 78,4 decessi per un milione di residenti).

Per gli uomini, si rilevano picchi in tre fasce d'età: 40-44 (200 morti), 20-24 (197) proprio la fascia che ci interessa maggiormente ai fini legislativi, 55-59 (194); per le donne, frequenze maggiori per la fascia di età 70-84 (179).

Tra tutti i conducenti coinvolti in incidenti, è molto alto il numero di quelli tra i 40 e i 49 anni (21 per cento), seguiti dai giovani tra i 20 e i 29 anni (19 per cento) ma si registrano proporzioni elevate anche tra i più anziani (8 per cento con età 70 anni e più); la probabilità di essere coinvolti in un incidente è più elevata nei giovanissimi, mentre decresce a partire dai 25 anni.

L'aumento dei morti ha riguardato, in modo particolare, i conducenti di ciclomotori (108; +17,4 per cento), che si confermano tra le categorie più a rischio, e pedoni (609; +1,5 per cento); in totale, gli utenti vulnerabili rappresentano circa il 50 per cento dei decessi (1.621 su 3.325).

Nel 2018 si sono registrate 1.420 vittime tra conducenti e passeggeri di autovetture (-3 per cento), 685 tra i motociclisti (-6,8 per cento), 219 tra i ciclisti (-13,8 per cento).

Nel 2018 è diminuito il numero di incidenti su strade urbane (126.701; -2,9

per cento) ed autostrade (9.372; -0,2 per cento), mentre è aumentato sulle extraurbane (36.271; +3,4 per cento);

Distrazione, mancato rispetto della precedenza o del semaforo, velocità troppo elevata si confermano le prime tre cause di incidente (in totale, per il 40,8 per cento delle circostanze); tra le altre cause più rilevanti, mancato rispetto della distanza di sicurezza (20.443), manovra irregolare (15.192), comportamento scorretto verso il pedone (7.243) o del pedone (7.021), presenza di buche o ostacoli accidentali (6.753): rispettivamente il 9,2 per cento, il 6,9 per cento, il 3,3 per cento, il 3,2 per cento e il 3,1 per cento del totale.

Ma c'è un altro dato rilevante assolutamente da non sottovalutare: i mesi estivi si confermano il periodo con il maggior numero di incidenti e vittime; agosto è il mese più pericoloso per il numero di incidenti gravi in tutti gli ambiti stradali (2,7 morti ogni 100 incidenti), giugno e luglio quelli con più incidenti nel complesso, (16.755 e 16.856); gennaio e febbraio, viceversa, sono i mesi con il minor numero di incidenti, febbraio anche quello con il minor numero di morti; di notte (tra le 22 e le 6 del mattino) e nelle ore di buio aumentano l'indice di mortalità e quello di lesività (morti e feriti ogni 100 incidenti).

Il quadro sin qui tracciato, seppur nella sua tragica asetticità di numeri e statistiche, mostra come il tema della sicurezza stradale debba necessariamente tornare in cima all'agenda di Governo e dei lavori parlamentari, riservando proprio uno sguardo particolare all'incidentalità notturna, a quelle sedici ore maledette, dalle 22 del venerdì alle 6 del mattino di domenica.

Numeri che pesano come macigni e che non si arrestano certamente: come rileva l'osservatorio di ASAPS, anche nei primi tre fine settimana del mese di ottobre sulle strade si sono contati 24 morti e 46 feriti in 27 incidenti gravi, con il coinvolgimento di giovani e con conducenti sotto i 40 anni.

Il picco negativo è stato tra il 12 e il 13 ottobre, quando si sono registrati 11 vittime e altrettanti feriti; 8 morti e 23 feriti nel primo *weekend*, 5 morti e 12 feriti nel terzo. Nella mappa degli incidenti, torna un dato

sempre più frequente: un protagonismo, in negativo, del sud, che si aggiudica purtroppo 11 incidenti su 27, anche plurimortali. Nell'analisi condotta dall'ASAPS emerge come questa nuova impennata si possa contrastare con alcuni elementi chiari: più pattuglie e più etilometri in circolazione. Invece oggi i controlli, come ravvisato e segnalato, si sono allentati, soprattutto su statali e provinciali.

Altro elemento negativo sottolineato nell'analisi è, « l'ormai assoluta latitanza di campagne contro l'abuso di alcol e droghe alla guida ». Senza contare « l'uso ormai indiscriminato dei cellulari » contro il quale sono state già previste norme severe nel testo unificato, approvato da questa Commissione, di revisione del nuovo codice della strada, che reca numerose misure volte ad aumentare la sicurezza sulle nostre strade per tutti gli utenti e per le diverse modalità di trasporto.

Ritiene infine opportuno portare all'attenzione della Commissione e del Governo il fatto che, come ricorda la stessa ASAPS, « il picco positivo si era invece ottenuto tra il 2005 e il 2010, grazie soprattutto a campagne costanti e forti, con la presenza fissa delle forze dell'ordine nelle discoteche. La patente a punti nel 2003 è stato il primo forte *input*. Secondo: l'uso massiccio degli etilometri. In pochi anni si è passati da 200 mila controlli all'anno a 1,8 milioni.

Segnala quindi che il Piano nazionale sulla sicurezza stradale (PNSS) istituito dall'articolo 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sviluppato per il periodo 2001-2010, assumeva, sulla base delle indicazioni della Commissione europea, l'obiettivo di ridurre del 50 per cento entro il 2010, il numero delle vittime di incidenti stradali; nel marzo del 2014, anche sulla base delle indicazioni della Commissione europea, è stato approvato il nuovo « Piano nazionale della sicurezza stradale (Pnss) Orizzonte 2020 »; il Piano mette in evidenza come « i giovani conducenti di età compresa tra 16 e 19 anni presentano un rischio di essere coinvolti in un incidente fino a sette volte maggiore dei conducenti tra i 45 e i 64 anni » ed inoltre « l'alcol è da considerarsi ancora un fattore di rischio sul quale agire. In Italia su 100

conducenti controllati, 2,5 sono stati trovati dalle forze di polizia in stato di ebbrezza alcolica. È un fattore di rischio ancora molto diffuso, soprattutto tra i giovani ».

Ricorda altresì che a questo Piano si lega un altro progetto denominato ICARO, che è un progetto annuale di educazione stradale nelle scuole, promosso dal MIT in collaborazione con la Polizia di Stato, il MIUR, il Dipartimento di Psicologia dell'Università Sapienza di Roma, il Moige (Movimento Italiano Genitori), l'ANIA (Associazione nazionale per le imprese assicuratrici) e la Federazione Ciclistica italiana, giunto ormai alla sua 19^a edizione, che ha posto da anni le basi per portare la tematica della sicurezza stradale nelle scuole tra i più giovani. Tale progetto ha l'obiettivo di diffondere, attraverso programmi differenziati in base alla fascia d'età degli studenti, l'importanza del rispetto delle regole e della legalità. Tuttavia la medesima proposta formativa non è estesa alle università, lasciando privi di una adeguata sensibilizzazione gli studenti universitari che, non hanno attualmente azioni mirate a migliorare la formazione e l'educazione stradale, in modo da rafforzare anche in questa ampia fascia di utenti della strada, la conoscenza e l'applicazione delle norme che ne regolano il funzionamento.

Ricorda in proposito che l'attività educativa verte tipicamente sul tema dei processi di regolazione emotiva, alla base dei comportamenti di rischio stradale evidenziati poc'anzi (rabbia alla guida, ansia e distrazione, sottostima del rischio, ecc.), nonché su ulteriori aspetti legati all'intelligenza emotiva, finalizzata a promuovere il rispetto delle regole stradali, dei comportamenti corretti e di una mobilità consapevole.

Sottolinea come, in tale contesto, la mobilità consapevole dunque, costituisca una conquista a cui bisognerebbe arrivare proprio incentivandone le buone prassi, al fine di prevenire la sottovalutazione del rischio incidentale da parte di quei giovani che, come evidenziato, si mettono alla guida dopo aver assunto alcolici o sostanze stupefacenti. A tal proposito segnala che non mancano sul territorio nazionale alcune

buone pratiche poste in essere da talune amministrazioni locali virtuose, in partenariato con diverse associazioni di categoria, locali notturni e compagnie assicurative, volte a fornire a prezzo convenzionato e/o fisso l'accesso al servizio taxi all'interno del territorio comunale e/o extraurbano nelle fasce notturne dei weekend (a titolo esemplificativo potrei citare i casi della sua regione, l'Emilia-Romagna, dei comuni di Modena, Reggio Emilia, Cervia).

Come già detto, ribadisce che la mobilità consapevole non basta e non può essere di per sé l'unica in grado di poter arginare il fenomeno del nomadismo da una città all'altra, per esempio tra la riviera romagnola, riviera veneta e marchigiana alla ricerca del divertimento soprattutto in estate, ma può senz'altro ridurlo. Occorre aumentare le dotazioni in capo alle Forze di Polizia preposte ai controlli stradali, prevedendo l'acquisto di materiali, attrezzature e mezzi per le attività di contrasto all'incidentalità notturna, per campagne di sensibilizzazione e di formazione degli utenti della strada e per il finanziamento di analisi cliniche, di ricerca e sperimentazione nel settore di contrasto della guida in stato di ebbrezza o dopo aver assunto sostanze stupefacenti.

In particolare, evidenzia che è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Fondo contro l'incidentalità notturna la cui capienza è prevista ai sensi del decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 117, che lo istituisce, anche richiamata dagli articoli 195 e 208, comma 2-bis del codice della strada. Inoltre la legge di bilancio per l'anno 2019, ha stabilito, all'articolo 30, l'autorizzazione all'assunzione straordinaria nelle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia Penitenziaria), fino a complessive 6.150 unità, nel quinquennio 2019-2023 in parte impiegabili nel servizio di contrasto alle stragi del sabato sera.

Per questi motivi, tenuto conto che le politiche di azione verso l'utenza giovanile, volte alla riduzione degli incidenti, rappresentano una priorità per questa maggioranza e devono tenere conto di numerosi aspetti nonché dei vari attori istitu-

zionali coinvolti, con la presente risoluzione si impegna il Governo: a istituire, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo per gli enti locali volto a promuovere convenzioni tra le amministrazioni locali e le aziende del trasporto pubblico locale, taxi e NCC per incentivare una offerta di trasporto convenzionato per le fasce notturne in particolare dei *weekend*; a destinare quota parte delle risorse del « Fondo contro l'incidentalità notturna » al fine di incentivare l'educazione alla sicurezza stradale, in particolare per gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado, e promuovere campagne di sensibilizzazione e di formazione per gli studenti universitari anche attraverso apposite convenzioni con gli atenei; a disporre l'aumento dei controlli nonché la presenza delle forze dell'ordine nei luoghi notturni di ritrovo giovanile e incrementare le risorse per l'acquisto di nuovi etilometri.

Propone, infine, di svolgere un breve e selezionato ciclo di audizioni ed in particolare dei rappresentanti della polizia stradale, di ANVU e di ASAPS al fine di poter anche utilmente integrare il testo della risoluzione con gli elementi informativi raccolti.

Raffaella PAITA (IV), nel condividere l'impianto complessivo della risoluzione in discussione, sottopone al relatore anche il tema del potenziamento dei collegamenti offerti dai servizi ferroviari o dalle metropolitane veloci al fine di agevolare gli spostamenti dei ragazzi sia nel fine settimana che nelle ore sotto notturne.

Giuseppe Cesare DONINA (LEGA) dichiara la massima disponibilità del gruppo della Lega ad affrontare il tema della sicurezza stradale e soprattutto del contrasto al fenomeno dell'incidentalità notturna, soprattutto nel fine-settimana. Più in generale, stigmatizza il forte ritardo con il quale si sta procedendo dell'esame delle proposte di legge di riforma del codice della strada che a suo giudizio potrebbero rappresentare la sede principale dove affrontare le questioni relative alla sicurezza stradale.

Critica il numero eccessivo di audizioni che la Commissione svolge, evidenziando l'importanza di addivenire rapidamente a soluzioni concrete senza limitarsi ad una attività meramente istruttoria.

Diego SOZZANI (FI) esprime la condizione del gruppo di Forza Italia sui temi affrontati dalla risoluzione in esame. Giudica assai interessante l'analisi del fenomeno che il relatore ha condiviso con la Commissione sottolineando peraltro la necessità di soluzioni concrete ed efficaci.

Diego DE LORENZIS (M5S), nel ringraziare il primo firmatario della risoluzione, che affronta un tema assai rilevante come quello della incidentalità sulle strade, che rappresenta la prima causa di morte al di sotto dei 45 anni nell'attuale contesto storico.

Si tratta di un fenomeno assai preoccupante, che ha segnato negli ultimi tempi una preoccupante inversione di tendenza rispetto al *trend* in precedenza decrescente, fenomeno che certamente la Commissione Trasporti deve affrontare con grande attenzione. Segnala al riguardo le norme che sono state inserite nel progetto di riforma del codice della strada, attualmente all'esame dell'Assemblea della Camera di cui auspica una rapida approvazione.

Per quanto riguarda il merito della risoluzione in esame ritiene necessario inserire il riferimento ai controlli non solo sull'abuso delle sostanze stupefacenti e dell'alcol, ma anche sull'uso sbagliato degli *smartphone* alla guida. Sottolinea altresì che sui temi in questione occorre senza dubbio il coinvolgimento non solo della polizia stradale, ma anche della polizia locale. Condivide la proposta del collega Di Girolamo sull'opportunità di svolgere un breve e selezionato ciclo di audizioni, segnalando l'ANCI quale soggetto da audire.

Simone BALDELLI (FI) condivide senz'altro l'importanza e la serietà del tema delle morti sulle strade ed in particolare dell'incidentalità notturna, auspicando peraltro un coinvolgimento dei soggetti maggiormente titolati a rappresen-

tarne le criticità come i rappresentanti della polizia stradale. In questo contesto non può esimersi dal stigmatizzare il fatto che la risoluzione sia stata presentata da un gruppo di maggioranza che evidentemente riconosce la debolezza dell'azione di governo su tali questioni.

Nell'esprimere quindi non poche perplessità sull'efficacia dello strumento della risoluzione per stimolare il governo ad interventi urgenti, ritiene opportuno affiancare alle misure di potenziamento dei controlli stradali anche delle iniziative di prevenzione al fine di evitare il fenomeno del massiccio ritiro delle patenti, provvedimento che non giudica particolarmente utile a contrastare il suddetto fenomeno delle morti sulle strade. Ritiene quindi che la Commissione debba lavorare allo scopo di identificare interventi normativi volti non solo a contrastare il comportamento dei soggetti pericolosi che fanno uso di sostanze ma anche a proteggere il comportamento delle persone normali che solo eccezionalmente adottano un comportamento sanzionabile.

Condivide quindi l'opportunità di svolgere alcune audizioni sul tema dell'incidentalità notturna, stigmatizzando peraltro la mancanza di volontà politica del governo di procedere alla riforma del codice della strada che per lungo tempo ha impegnato i lavori di questa commissione. In tale contesto si chiede pertanto se non sia più opportuno concentrare il lavoro della commissione su limitate modifiche al codice della strada che siano concretamente realizzabili e che non presentino problemi di copertura finanziaria, quale quella dell'obbligo di apposizione della contravvenzione sul parabrezza, ribadendo che su tali argomenti non vede una linea chiara del governo.

Davide GARIGLIO (PD) dichiara di condividere senz'altro l'impianto complessivo della risoluzione che affronta una materia assai rilevante. Ritiene quindi opportuno svolgere un breve e selezionato ciclo di audizioni comprendendo anche i rappresentanti dell'ANCI anche al fine di conoscere le esperienze e i pro-

getti più efficaci messi in campo dagli enti locali.

A tale riguardo ritiene che andrebbe affrontata anche la questione della dotazione del fondo per il trasporto pubblico locale, al fine di potenziare i trasporti e i collegamenti anche nelle ore notturne. Per quanto concerne lo stallo relativo ai progetti di legge di riforma del codice della strada ritiene che sia innanzitutto necessario prevedere l'inserimento tempestivo nel calendario dell'Assemblea al fine di sollecitare le soluzioni da parte del governo.

Giovanni Battista TOMBOLATO (LEGA) esprime un orientamento favorevole sull'impianto della risoluzione in esame e ritiene importante sollecitare l'attenzione anche sulla responsabilità di chi si pone alla guida degli autoveicoli in condizioni non del tutto sicure. Si tratta probabilmente di immaginare delle iniziative anche forti al fine di indurre ad un comportamento più responsabile e corretto.

Carlo Ugo DE GIROLAMO (M5S) ringrazia i colleghi intervenuti fin qui nel dibattito e dichiara la sua disponibilità a lavorare congiuntamente al fine di giungere a un testo ampiamente condiviso. Per quanto riguarda l'osservazione della collega Paita, segnala che nel testo della risoluzione presentata, fra gli impegni è previsto un esplicito riferimento al finanziamento di convenzioni con aziende del trasporto pubblico locale anche regionali per incentivarne l'utilizzo soprattutto nelle ore notturne.

Per quanto riguarda le audizioni da svolgere certamente condivide l'opportunità di procedere ad un breve e selezionato ciclo di audizioni che si limiti ad approfondire le principali criticità anche al fine di migliorare il testo della risoluzione. Ribadisce che ciò che manca nell'attuale assetto normativo e delle iniziative delle istituzioni coinvolte sono adeguate campagne di sensibilizzazione soprattutto nei luoghi di aggregazione dei giovani. Precisa infine che saranno auditi i responsabili istituzionali della sicurezza stradale nonché i rappresentanti dell'ANCI.

Mauro ROTELLI (FdI), nel condividere la proposta di svolgere un ciclo di audizioni, evidenzia l'opportunità di svolgere l'audizione di associazioni che si sono distinte per un'efficace azione a livello locale.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00351 Capitano: Introduzione di incentivi per l'attivazione di servizi di connessione alla rete internet ad alta velocità.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA), nel ringraziare il governo per la presenza, illustra sinteticamente le finalità della risoluzione a sua prima firma.

Si tratta in particolare della necessità di adottare iniziative per introdurre quanto prima incentivi per l'attivazione di servizi di connessione alla rete Internet. In questo quadro la risoluzione è volta ad impegnare il governo ad adottare iniziative volte a prevedere che tali incentivi siano usufruibili in particolare dai cittadini e dalle piccole e medie imprese attualmente privi di collegamento alla banda ultra larga e nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e che siano variabili in funzione della tecnologia impiegata e dei costi effettivamente sostenuti per l'attivazione dei servizi di connessione.

Ricorda in proposito la delibera del CIPE n. 71 del 2017, con la quale sono stati assegnati al Ministero dello sviluppo economico 1,3 miliardi di euro a sostegno della domanda di servizi di connettività a banda ultra larga a favore dei clienti finali. Auspicando quindi che si possa formare in Commissione un consenso trasversale per risolvere anche le criticità relative alle aree grigie e quindi affrontare la questione del c.d. *digital divide*, ritiene che per il momento la Commissione possa concen-

trarsi sulla questione dei *voucher* per la banda ultra larga al fine di dare un segnale importante alle aspettative legittime dei cittadini e delle piccole imprese del settore.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), in attesa di svolgere un dibattito più approfondito sui temi oggetto della risoluzione, propone di procedere celermente all'audizione di rappresentanti di *Open Fiber* e di Infratel al fine di comprendere nel dettaglio lo stato dell'arte sulla diffusione della banda ultra larga.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA), nel condividere l'opportunità di svolgere le audizioni proposte dal collega Scagliusi, ricorda che il Governo ha già espresso la sua posizione e ricordato lo stato dell'arte in tale settore nella recente audizione del Ministro per lo sviluppo economico. Chiede quindi alla presidenza che la risoluzione possa avere un percorso rapido di approvazione nella prossima settimana, una volta svolte le previste audizioni.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) dichiara di condividere la proposta formulata dal collega Scagliusi, ritenendo che le audizioni indicate possano essere un'utile occasione per approfondire le tematiche relative alla diffusione della banda ultra larga sul territorio anche al fine di potersi confrontare con maggiore cognizione di causa con la posizione espressa dal governo. In tale quadro, l'attività istruttoria servirà a rendere le misure dei *voucher* più efficaci tenendo ben presente la questione della neutralità tecnologica.

Federica ZANELLA (FI) dichiara di condividere l'impianto complessivo della risoluzione in esame volta ad introdurre incentivi per l'attivazione di servizi di connessione alla rete *internet*; auspica peraltro un'opportuna iniziativa sulla problematica delle aree grigie.

Alessandro MORELLI, *presidente*, dichiara la disponibilità della presidenza a procedere nel corso della prossima settimana allo svolgimento delle audizioni proposte, ferma restando la disponibilità dei soggetti da audire, nonché all'approvazione della risoluzione in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 novembre 2019.

Audizione dell'Amministratore delegato di ADR-Aeroporti di Roma, ingegner Ugo De Carolis, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2116, approvata dal Senato, recante disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o ad idrogeno negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.40.

Audizione dell'Amministratore delegato di ADR-Aeroporti di Roma, ingegner Ugo De Carolis, sulla sperimentazione nell'aeroporto di Fiumicino della nuova tecnologia di riconoscimento facciale dei passeggeri.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori (*Seguito esame e rinvio*) 93

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.
Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli (*Svolgimento e conclusione*) 95

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 95

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 14.10.

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 febbraio 2019.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali ».

Ricorda, altresì, che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni informali nell'ambito delle proposte di legge in esame. Ricordo altresì che, al termine del suddetto ciclo di audizioni, il relatore, l'onorevole Dara, nella seduta dello scorso 7 febbraio, ha presentato una proposta di testo unificato e che la Commissione, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 14 febbraio scorso, ha

avviato un nuovo ciclo di audizioni informali centrato esclusivamente sulla suddetta proposta di testo unificato.

Avverte che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 13 novembre scorso, poiché l'on. Dara alla luce del cambio di maggioranza di Governo ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico di relatore e ha contestualmente annunciato il ritiro della sua proposta di testo unificato. Sottolinea che ha quindi provveduto a conferire l'incarico di relatrice all'on. Rachele Silvestri.

Ricorda, infine, che le proposte di legge in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali sono allo stato inserite nel programma dei lavori dell'Assemblea del mese di dicembre predisposto dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Rachele SILVESTRI (M5S), *relatrice*, fa presente che è sua intenzione revisionare i temi e i contenuti delle proposte di legge all'esame della Commissione, anche alla luce del dibattito e di ciò che è emerso dall'esauritivo ciclo di audizioni già svolte. Chiede, quindi, di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame delle proposte di legge in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Claudia PORCHIETTO (FI) chiede se, quindi, la relatrice ritiene conclusa la fase delle audizioni.

Rachele SILVESTRI (M5S), *relatrice*, conferma di ritenere esaurita la fase di audizioni, in quanto si è trattato di un ciclo ampiamente esauritivo che non richiede un'ulteriore coda.

Gianluca BENAMATI (PD) nel fare gli auguri alla relatrice per il suo lavoro, condivide la necessità di partire dai testi originari delle proposte di legge e il fatto che non siano necessarie ulteriori audizioni. Osserva che la guida nel lavoro della Commissione devono essere le indicazioni delle categorie interessate emerse nel corso dell'attività conoscitiva già svolta. Comprende la necessità della relatrice di

avere del tempo per il suo approfondimento e auspica che la stessa relatrice fornisca alla Commissione in una prossima seduta l'indicazione del percorso da seguire.

Andrea DARA (LEGA) si associa agli auguri alla relatrice di buon lavoro. Ricorda che tre settimane fa il capo politico del Movimento 5 Stelle, nonché Ministro degli esteri, Luigi Di Maio ha sollecitato il Parlamento ad andare avanti sulla strada indicata dalle proposte di legge in esame, a tutela dei lavoratori del settore e dei piccoli commercianti schiacciati dai centri commerciali.

Paolo BARELLI (FI) prende atto delle dimissioni del deputato Dara dall'incarico di relatore e dalle sue motivazioni, che chiamano in causa il cambio di maggioranza. Ricorda come le proposte di legge in esame siano state praticamente congelate per mesi per la diversità di posizioni all'interno della vecchia maggioranza, posizioni che gli paiono distinte anche nella nuova maggioranza. È quindi curioso di vedere quale sintesi potrà uscire dalle citate divergenti posizioni della maggioranza. Stigmatizza l'intervento del Ministro degli esteri, richiamato dal deputato Dara, in quanto la tematica in discussione non ha nulla a che vedere con la tutela dei lavoratori. Concorda, infine, sul fatto che le audizioni svolte siano state del tutto esaustive.

Riccardo ZUCCONI (FdI) condivide il percorso tracciato dalla relatrice, alla quale augura buon lavoro. Sottolinea, infine, la rilevanza di un provvedimento solo in apparenza settoriale.

Pier Luigi BERSANI (LEU) condivide la necessità della relatrice di approfondire il contenuto delle proposte di legge e le risultanze delle audizioni, per avere un quadro completo che permetta di trovare una giusta sintesi. Alla luce di questo risultato, si potrà verificare se sono necessari ulteriori attività conoscitive.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, dà atto alla relatrice della necessità di avere del tempo per approfondire le proposte di legge e trovare una sintesi nella nuova maggioranza. Ritiene che le audizioni svolte abbiano fornito un quadro completo delle varie indicazioni dei soggetti interessati e che quindi una settimana potrebbe essere sufficiente alla relatrice stessa per fornire alla Commissione indicazioni su un percorso articolato su cui proseguire l'esame delle proposte di legge. Tutto questo, ovviamente, dovrà tenere conto delle decisioni che saranno assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di settembre.

Andrea DARA (LEGA) chiede se è ancora possibile depositare una proposta di legge da abbinare all'esame della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che fino all'approvazione da parte dell'Assemblea è sempre possibile presentare una proposta di legge ed eventualmente abbinarla all'esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

(Svolgimento e conclusione).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Stefano PATUANELLI, *Ministro dello sviluppo economico*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Andrea VALLASCAS (M5S), Luca SQUERI (FI), Guido GUIDESI (LEGA), Gianluca BENAMATI (PD), Pier Luigi BERSANI (LEU), Sara MORETTO (IV) e Riccardo ZUCCONI (FdI) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Stefano PATUANELLI, *Ministro dello sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti dai deputati.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia il Ministro Patuanelli per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30 e dalle 16 alle 16.05.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 615 Gribaudo, C. 1345 Benedetti e C. 1925 CNEL (<i>Esame e rinvio</i>)	96
Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027-A (<i>Esame e conclusione</i>)	98
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	100

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Francesca Puglisi, e la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Marina Sereni.

La seduta comincia alle 14.35.

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale.

C. 615 Gribaudo, C. 1345 Benedetti e C. 1925 CNEL.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte di legge in titolo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che la Commissione avvia l'esame in sede referente delle abbinare proposte di legge in titolo, che modificano l'articolo 46

del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale.

Invita quindi la relatrice, onorevole Gribaudo, a illustrare il contenuto delle proposte di legge.

Chiara GRIBAUDO (PD), *relatrice*, con riferimento alla proposta di legge C. 615, a sua prima firma, rileva che si tratta di un'iniziativa ampiamente condivisa all'interno della maggioranza, che, con tale proposta di legge, intende intervenire su un fenomeno, ampiamente certificato dai dati censiti da EUROSTAT e ISTAT, oltre che da studi di diverse organizzazioni internazionali, che vede il lavoro delle donne sistematicamente retribuito meno di quello degli uomini, a parità di mansioni e di ore lavorate.

La sostanziale parità che si registra in Italia (il *gap* salariale è, infatti, pari al 5,5 per cento) è, purtroppo, solo apparente, in quanto nel settore privato il nostro Paese risulta allineato alla maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea, con un divario pari a circa il 19 per cento.

La proposta di legge in esame, pertanto, si affiancherebbe alle altre misure che nel tempo sono state adottate per valorizzare l'impegno lavorativo delle donne, senza che, per questo, sia sacrificato il tempo dedicato alla famiglia. Si riferisce, ad esempio, al divieto delle cosiddette « dimissioni in bianco », all'estensione del congedo parentale e all'istituzione del congedo obbligatorio di paternità.

In particolare, la proposta di legge, che consta di due articoli, è volta a modificare l'articolo 46 del codice delle pari opportunità, di cui al decreto legislativo n. 198 del 2006, che dispone l'obbligo per le aziende con più di cento dipendenti di redigere un rapporto biennale sui vari aspetti inerenti le pari opportunità sul luogo di lavoro, inclusa la retribuzione. Il rispetto di tale previsione, tuttavia, non è verificabile né sono verificabili i contenuti dei rapporti delle aziende. Pertanto, l'articolo 1, comma 1, dopo aver previsto, alla lettera *a*), la possibilità anche per le aziende con meno di cento dipendenti di redigere il rapporto, alla lettera *b*), dispone la pubblicazione, sul sito *internet* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'elenco delle aziende che hanno trasmesso il rapporto e dell'elenco di quelle che non lo hanno trasmesso.

La lettera *c*) rinvia a un successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la definizione dei criteri per la redazione del rapporto, delle modalità di accesso al rapporto da parte dei dipendenti dell'azienda interessata, dei parametri minimi di rispetto delle pari opportunità, con particolare riferimento alla retribuzione corrisposta e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Rileva che il decreto ministeriale prevede anche il rilascio di una « certificazione di pari opportunità di lavoro », da attribuire alle aziende che rispettano tali parametri minimi.

Le successive lettere del comma 1, infine, modificano la disciplina sanzionatoria in caso di inosservanza degli obblighi e attribuiscono all'Ispettorato nazionale del lavoro, nell'ambito delle sue attività, il compito di verificare la veridicità dei rapporti.

Segnala, quindi, che l'articolo 2 attribuisce alla consigliera o al consigliere

nazionale di parità l'obbligo, ora in capo al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di presentazione al Parlamento, con cadenza biennale, di una relazione contenente i risultati del monitoraggio sull'applicazione della legislazione in materia di parità e pari opportunità nel lavoro e sulla valutazione degli effetti delle disposizioni del codice delle pari opportunità.

Rileva, quindi, che anche la proposta di legge C. 1345 Benedetti intende incentivare le aziende a ridurre la differenza salariale tra uomini e donne estendendo, con l'unico articolo di cui si compone, alle aziende che occupano almeno venticinque dipendenti l'obbligo redigere un rapporto biennale sui vari aspetti inerenti le pari opportunità sul luogo di lavoro, inclusa la retribuzione, già previsto dall'articolo 46 del codice delle pari opportunità.

Infine, la proposta di legge C. 1925, di iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), modificando il medesimo articolo 46 del codice delle pari opportunità, estende, alla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 1, l'obbligo di redazione, con cadenza biennale, del rapporto alle aziende con più di cinquanta dipendenti. La lettera *b*), dopo aver introdotto la previsione di un modello standardizzato di rapporto, attribuisce alla consigliera o al consigliere regionale di parità il compito di elaborare i dati contenuti nei rapporti trasmessi dalle aziende e di trasmettere i risultati alle sedi territoriali dell'Ispettorato nazionale del lavoro, alla consigliera o al consigliere nazionale di parità, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL). Dopo aver segnalato che la lettera *c*) introduce sanzioni nei casi di inottemperanza dell'obbligo di redazione del rapporto, rileva che la lettera *d*) prevede la trasmissione, con cadenza biennale, da parte del CNEL, di una relazione al Parlamento nella quale sono contenute considerazioni e proposte, anche legislative, volte a garantire effettive condizioni di pari opportunità di genere nel mercato del lavoro.

In termini generali, desidera richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che il marcato peggioramento della differenza retributiva a scapito delle lavoratrici, certificato dal *Gender Gap Report 2017* di JobPricing, rende ineludibile la necessità di un intervento del Parlamento su tale tema. Ringrazia, quindi, le colleghe che hanno voluto sottoscrivere la proposta di legge C. 615, a sua prima firma, dimostrando che la sensibilità su tale problematica è trasversale a quasi tutti i gruppi politici. Ringraziando altresì la Presidenza della Commissione per aver acconsentito a prevedere l'inizio dell'esame dei provvedimenti in una fase di lavoro parlamentare che non lascia molto spazio per ulteriori argomenti, invita anche le colleghe dei gruppi di opposizione a partecipare allo sforzo per una rapida approvazione degli stessi, eventualmente presentando proposte specifiche, che potrebbero confluire in un unico testo condiviso.

Elena MURELLI (LEGA), accogliendo l'invito della relatrice, condivide il proposito che la Commissione giunga all'elaborazione di un testo unitario, condiviso da tutti i gruppi.

Tiziana CIPRINI (M5S), sottolineando l'importanza del tema, propone che sia abbinata alle proposte di legge in discussione anche la proposta di legge C. 522, a sua prima firma, che, pur affrontando la più generale problematica delle differenze di genere nel mondo del lavoro con un ventaglio di proposte estremamente articolato, presenta, all'articolo 2, un contenuto omogeneo a quello delle proposte di legge in esame.

Andrea GIACCONE, *presidente*, fa presente che la sottolineata maggiore articolazione della proposta di legge C. 522 Ciprini ne sconsiglia l'abbinamento d'ufficio alle proposte di legge in titolo, circoscritte alla modifica dell'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. Rinvia,

quindi, alla prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed eventualmente alla prossima seduta della Commissione, l'approfondimento della proposta di abbinamento avanzata dalla collega Ciprini.

Renata POLVERINI (FI), in qualità di cofirmataria della proposta di legge C. 615 Grilbaudo, ringrazia la relatrice per l'impegno profuso nel cercare un approccio il più possibile unitario alla problematica della differenza salariale, trovando una soluzione condivisa, che permetta una rapida approvazione da parte del Parlamento. Proprio per questo, teme che l'allargamento dell'esame a temi ulteriori, sia pure di grande importanza, possa portare a divisioni e a ritardi, laddove, al contrario, sarebbe importante che la Commissione dimostrasse la propria capacità di procedere in maniera costruttiva e spedita, al di là delle differenze di gruppo, così come spesso è accaduto nella scorsa legislatura.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura.

C. 1027-A.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge in titolo.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che l'Assemblea, su proposta della relatrice, onorevole Ciprini, ha deliberato, nella seduta dello scorso 12 novembre, il rinvio in Commissione della proposta di legge in esame, allo scopo di permettere i necessari approfondimenti sulla condizione apposta al parere espresso dalla Commissione bilancio, che, ai fini del rispetto dell'articolo 81 della Costituzione,

propone la soppressione del comma 4 del capoverso Art. 157, di cui alla lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 1 del nuovo testo della proposta di legge.

Avverte che la relatrice ha presentato l'emendamento 1.1, volto unicamente a recepire la predetta condizione, testualmente formulata, della Commissione bilancio (*vedi allegato*). Tale emendamento sarà pertanto posto in votazione, non essendovi obiezioni, senza fissare il termine per la presentazione di subemendamenti.

Invita, quindi, la relatrice a illustrare il suo emendamento.

Tiziana CIPRINI (M5S), *relatrice*, prima di illustrare il suo emendamento 1.1, rileva che il nuovo testo del quarto comma dell'articolo 157 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, approvato nel corso dell'esame in Commissione, risulta, a suo giudizio, pienamente coerente con la normativa vigente, che consente il pagamento delle retribuzioni del personale impiegato all'estero nel caso in cui tale procedura risulti più conveniente, escludendo il rischio di cambio. In particolare, la formulazione approvata dalla Commissione evita l'insorgenza di oneri a carico della finanza pubblica nel caso di deprezzamento dell'euro. In caso contrario, invece, gli eventuali effetti negativi troverebbero comunque copertura nell'aumento delle risorse dello specifico fondo dello stato di previsione del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, previsto da un emendamento che il Governo intende presentare al disegno di legge di bilancio 2020, in discussione al Senato. Tuttavia, per evitare ritardi ulteriori che mettano a rischio la soluzione di un problema estremamente sentito dai lavoratori interessati, propone, con il suo emendamento 1.1, il recepimento della condizione apposta al parere espresso dalla Commissione bilancio, che ha inteso conformarsi al parere della Ragioneria generale dello Stato, volto a garantire l'invarianza di spesa. Ne raccomanda, pertanto, l'approvazione.

La sottosegretaria Marina SERENI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 della relatrice.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LEU), esprimendo il suo stupore per il parere espresso dalla Ragioneria generale dello Stato, che, a suo parere, non ha tenuto conto dei possibili effetti positivi per la finanza pubblica derivanti dal testo approvato dalla Commissione e messi in luce dalla relatrice, preannuncia il voto favorevole all'emendamento 1.1 della relatrice, proprio per non compromettere l'approvazione di un provvedimento atteso da tempo dai lavoratori.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento 1.1 della relatrice (*vedi allegato*).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che, dal momento che, sul testo risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, erano già stati acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni I (Affari Costituzionali), II (Giustizia), III (Affari esteri) e VII (Cultura), ed essendo l'emendamento 1.1 della relatrice, testé approvato, volto esclusivamente a recepire l'unica condizione apposta al parere reso dalla Commissione bilancio direttamente all'Assemblea, la Commissione procederà al conferimento alla relatrice del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento, come risultante dall'approvazione del suo emendamento.

La Commissione delibera di conferire alla deputata Ciprini il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame.

Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Andrea GIACCONE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura (C. 1027-A).

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: l'articolo 157 è sostituito dal seguente: « Art. 157. – (Retribuzione) – 1. » con le seguenti: i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 157 sono sostituiti dai seguenti: « 1. ».

Conseguentemente, alla medesima lettera e), capoverso Art. 157, sopprimere il comma 4.

1. 1. La Relatrice.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Assocofani-FederlegnoArredo, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri » 101

RISOLUZIONI:

7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali, 7-00233 Rostan, 7-00271 Panizzut e 7-00374 Gemmato: Iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza (Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00053) 101

ALLEGATO 1 (Nuova proposta di testo unificato presentata dal deputato Novelli) 107

ALLEGATO 2 (Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione) 112

SEDE REFERENTE:

Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare. C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci (Seguito dell'esame e rinvio) 104

INTERROGAZIONI:

5-01843 Carnevali: Finanziamento dei progetti di ricerca da parte dell'Aifa 105

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 117

5-02700 Rizzetto: Controlli sui costi dei farmaci veterinari 105

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 118

5-02781 D'Arrando: Somministrazione dei test psicodiagnostici nelle strutture sanitarie ... 105

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 120

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 novembre 2019.

Audizione di rappresentanti di Assocofani-FederlegnoArredo, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.30.

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LORE-FICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 14.35.

7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali, 7-00233 Rostan, 7-00271 Panizzut e 7-00374 Gem-

mato: Iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00053).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 19 novembre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che il 19 novembre scorso è stata presentata la risoluzione n. 7-00374 Gemmato, vertente sulla medesima materia delle altre risoluzioni all'ordine del giorno. La presidenza ne ha disposto, pertanto, l'abbinamento.

Ricorda che nella precedente seduta della Commissione il deputato Novelli ha presentato una proposta di testo unificato delle risoluzioni in discussione sulla quale si sono svolti diversi interventi, alla luce dei quali il medesimo deputato ha predisposto una nuova proposta di testo unificato, inviata per le vie brevi a tutti i deputati.

Invita, quindi, il deputato Novelli a illustrare la nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni in oggetto (*vedi allegato 1*).

Roberto NOVELLI (FI) ribadisce che la Commissione Affari sociali sta affrontando un tema attuale e di grande rilevanza per il futuro della tutela della salute della popolazione mondiale.

Rileva che si sta per concludere un percorso lungo e articolato, caratterizzato da un dibattito approfondito e dallo svolgimento di numerose audizioni, che ha consentito di aprire un confronto fra tutti i gruppi parlamentari. Sottolinea ancora una volta che la XII Commissione è spesso in grado di trovare posizioni condivise su temi rilevanti.

Nell'illustrare la nuova proposta di testo unificato, segnala che, rispetto agli impegni contenuti nella precedente proposta, è stata effettuata una maggiore sintesi, sulla base di quanto convenuto tra tutte le

forze politiche, e sono state recepite le osservazioni emerse nella seduta precedente della Commissione.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA osserva preliminarmente che quello affrontato dalle risoluzioni in esame è un tema prioritario e urgente rispetto al quale vi è una forte preoccupazione.

Segnala di aver effettuato, all'inizio del suo mandato di sottosegretaria per la salute, una missione in Svezia nell'ambito della quale si è svolto un confronto con le autorità sanitarie di quel Paese proprio sul fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

Passando al merito dell'atto in esame, annuncia che il Governo esprime una valutazione positiva, senza alcun rilievo, su buona parte dell'impegni contenuti nella nuova proposta di testo unificato. In relazione all'impegno di cui al numero 1, precisa che il parere è favorevole, a condizione che l'utilizzo delle risorse finanziarie sia prospettato nell'ambito del finanziamento *standard* del Fondo sanitario nazionale. In merito all'impegno di cui al numero 3, il parere favorevole è condizionato al fatto che sia eliminato il riferimento a una *task force* multidisciplinare in quanto il tema è di competenza delle strutture operanti sul territorio. Propone, quindi, di riformulare la prima parte dell'impegno di cui al numero 8, utilizzando l'espressione: « affinché siano segnalati » in luogo di: « per introdurre l'obbligo di segnalazione » per quanto concerne i pazienti infetti. In relazione all'impegno di cui al numero 15, chiede di inserire un riferimento a un meccanismo di gradualità. Per quanto concerne l'impegno di cui al numero 17, propone la seguente riformulazione: « ad assumere iniziative di competenza per finanziare la ricerca relativa a nuovi antibiotici ». In relazione all'impegno di cui al numero 19, precisa che il parere è favorevole a condizione di premettere l'espressione « a valutare l'opportunità di ».

Marcello GEMMATO (FdI) osserva che, con la riformulazione proposta dell'impegno di cui al numero 19, si elimina il

riferimento alla commercializzazione di nuovi antibiotici.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA segnala che il riferimento alla commercializzazione appare pleonastico in quanto sembra molto difficile che un nuovo farmaco antibiotico efficace non sia immesso sul mercato.

Roberto NOVELLI (FI) rileva come le modifiche proposte dalla sottosegretaria Zampa possano essere accolte in quanto l'impianto del testo da lui predisposto rimarrebbe sostanzialmente inalterato, al di là di specifiche modifiche.

Nicola PROVENZA (M5S) osserva che la riformulazione dell'impegno di cui al numero 17 sopprime il riferimento alla creazione di un fondo pubblico internazionale. Invita, quindi, a compiere una riflessione su tale scelta e ad adottare un approccio che implichi una visione politica più ampia, in quanto l'antibiotico-resistenza rappresenta un fenomeno dalle implicazioni globali.

Nel sottolineare che la Commissione deve ritenersi orgogliosa del lavoro finora svolto, osserva che attraverso una scelta politica coraggiosa è possibile incrementare l'efficacia dell'atto di indirizzo che si sta per approvare.

Silvana NAPPI (M5S) chiede chiarimenti in ordine alla proposta di riformulazione dell'impegno di cui al numero 8, ribadendone la rilevanza.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA segnala che tale impegno si riferisce a procedure già applicate e che, in ogni caso, la riformulazione proposta consente di rafforzare le buone pratiche esistenti. Con riferimento alle considerazioni svolte dal deputato Provenza, ribadisce la grande attenzione posta a livello internazionale sul tema dell'antibiotico-resistenza, confermata anche da un recente congresso che si è svolto a Napoli, che ha evidenziato i dati allarmanti sulla diffusione del fenomeno a livello europeo. Nel ricordare

che, come nel caso già richiamato della missione in Svezia, la collaborazione a livello internazionale rappresenta uno strumento pienamente utilizzato, propone una riformulazione della seconda parte dell'impegno di cui al numero 17, nel senso di prevedere un potenziamento delle funzioni e del ruolo di coordinamento del Ministero della salute sia a supporto delle regioni che per ogni attività a livello internazionale.

Nicola PROVENZA (M5S) manifesta soddisfazione per la proposta avanzata dalla sottosegretaria Zampa in relazione all'impegno di cui al numero 17.

Roberto NOVELLI (FI) riformula la proposta di testo unificato delle risoluzioni in oggetto sulla base delle proposte di riformulazione avanzate dal Governo (*vedi allegato 2*).

Elena CARNEVALI (PD) annuncia che il Partito democratico voterà a favore il nuovo testo unificato, come modificato sulla base delle richieste formulate dalla rappresentante del Governo, osservando che esso contiene impegni significativi, di cui si dovrà monitorare l'esito.

Evidenzia che la risoluzione affronta una problematica di importanza globale, che investe i temi della prevenzione e della appropriatezza delle cure. Rileva che un percorso condiviso, che ha portato a un testo che rappresenta una sintesi tra le risoluzioni originarie, può consentire di conseguire un risultato importante. Rileva poi con favore che il testo propone un'attenzione particolare alle fasce più deboli, a partire dalla popolazione in età pediatrica, e rappresenta uno strumento per contrastare il diverso tasso di utilizzo degli antibiotici a livello regionale, in linea con le indicazioni provenienti dalla Organizzazione mondiale per la sanità.

Vito DE FILIPPO (IV) preannuncia il voto favorevole del gruppo Italia Viva, complimentandosi con tutti i componenti della Commissione, a partire dal collega Novelli, per essere riusciti ad affrontare

un tema dalle vaste implicazioni attraverso un'azione sinergica. Ritiene che l'operato del Parlamento possa fungere da stimolo all'azione di tutti i soggetti coinvolti.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA), nel condividere l'apprezzamento per il lavoro svolto, ricordando anche l'apporto dato dal suo gruppo con la presentazione di una risoluzione sulla materia, preannuncia il voto favorevole sul testo da ultimo riformulato, con l'auspicio che gli impegni in esso contenuti possano essere realizzati.

Marcello GEMMATO (Fdi), nel dichiarare il pieno sostegno del suo gruppo al testo in esame, ribadisce l'obiettivo in esso contenuto, costituito dal superamento delle differenze che si riscontrano tra le diverse realtà regionali in merito all'utilizzo degli antibiotici, invitando il Ministero della salute a dare il proprio apporto rispetto a tale problematica.

Fabiola BOLOGNA (M5S) si associa alle valutazioni positive sull'operato della Commissione, che è stata in grado di affrontare un problema prioritario che interessa i sistemi sanitari tutto il mondo. Auspica che possa esserci un seguito rispetto lavoro svolto, eventualmente attraverso iniziative di carattere normativo.

Roberto BAGNASCO (FI) esprime la soddisfazione del suo gruppo per il fatto che la Commissione, grazie anche all'impegno del collega Novelli, sia riuscita ad operare perseguendo l'obiettivo del bene comune. Osservando che in tal modo si è concentrata l'attenzione su un tema rispetto al quale l'Italia è in ritardo, auspica che l'approvazione del testo unificato possa rappresentare anche uno stimolo per l'industria farmaceutica nazionale affinché si adoperi ai fini dell'introduzione di nuovi antibiotici di maggiore efficacia.

Roberto NOVELLI (FI) ritiene doveroso esprimere in maniera non rituale i propri ringraziamenti a tutti coloro che hanno dato il loro apporto alla predisposizione

del testo in votazione, manifestando altresì soddisfazione per il raggiungimento di un obiettivo condiviso.

Ritiene che la risoluzione unitaria che la Commissione sta per approvare potrà trovare un suo completamento nella successiva azione politica, rispetto alla quale saranno necessari aggiornamenti e verifiche.

La Commissione approva all'unanimità la nuova proposta di testo unificato delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali, 7-00233 Rostan, 7-00271 Panizzut e 7-00374 Gemmato, come da ultimo riformulata, che assume il numero 8-00053 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 15.10.

Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare.

C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 novembre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, fa presente che la discussione proseguirà in una seduta successiva nella quale interverrà anche un rappresentante del Governo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 15.15.

5-01843 Carnevali: Finanziamento dei progetti di ricerca da parte dell'Aifa.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elena CARNEVALI (PD), replicando, auspica che la richiesta di chiarimenti rivolta all'Agenzia italiana per il farmaco, richiamata nella risposta, possa fornire elementi concreti, idonei a non rendere necessaria la presentazione di un successivo atto di sindacato ispettivo.

Ribadisce, quindi, la gravità di quanto accaduto con i bandi di concorso sulla ricerca indipendente per il 2017 in relazione alle risorse non pienamente utilizzate sulla base di un'interpretazione discrezionale della normativa e alla conseguente esclusione di alcuni progetti con carattere di eccellenza. Ringrazia, in ogni caso, la rappresentante del Governo per aver manifestato la volontà di effettuare una verifica aggiuntiva rispetto a quanto accaduto.

5-02700 Rizzetto: Controlli sui costi dei farmaci veterinari.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Walter RIZZETTO (FdI), replicando, si dichiara profondamente deluso della risposta, rilevando che essa sembra non avere colto l'essenza del problema, rappresentato a suo avviso da quanto previsto dal decreto legislativo n. 193 del 2006, che impedisce di prescrivere per gli animali i farmaci per gli esseri umani, anche se con lo stesso principio attivo. Sottolinea che ciò comporta gravi conseguenze di natura economica per i possessori di animali, segnalando in proposito, a titolo esemplificativo, il caso di due medicinali le cui confezioni per uso animale hanno un costo da cinque a dieci volte superiore rispetto a quelle per uso umano.

Nel ricordare che coloro che posseggono animali da compagnia sono anche penalizzati dai forti limiti alla detraibilità per le spese veterinarie e dall'assenza di un'IVA agevolata, rileva che nella risposta si effettua una ricostruzione della normativa vigente che non contiene alcuna informazione rilevante, affermandosi sostanzialmente che non è possibile trovare una soluzione alla problematica sollevata dall'interrogazione in oggetto. Ribadisce, quindi, che occorre procedere a una modifica del citato decreto legislativo, al fine di non gravare sui possessori di animali da compagnia con spese eccessive per l'acquisto dei farmaci veterinari.

5-02781 D'Arrando: Somministrazione dei test psicodiagnostici nelle strutture sanitarie.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Celeste D'ARRANDO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, osservando incidentalmente che in essa si afferma in maniera inesatta che i test psico-diagnostici possono essere somministrati dagli operatori sociosanitari. Entrando nel merito della medesima

risposta, dichiara di essere consapevole del fatto che vi è una competenza regionale sulla materia, rilevando tuttavia che un utilizzo scorretto di tali *test* può avere gravi ripercussioni sulla salute e che, pertanto, il Ministero interrogato deve effettuare in merito un'efficace azione di vigilanza. Invita, quindi, ad attuare soluzioni

idonee rispetto ad una problematica che appare in costante diffusione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

**7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali, 7-00233 Rostan,
7-00271 Panizzut e 7-00374 Gemmato: Iniziative per contrastare il
fenomeno dell'antibiotico-resistenza.**

**NUOVA PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO PRESENTATA
DAL DEPUTATO NOVELLI**

La XII Commissione,
premessi che:

la resistenza antimicrobica (AMR) è un fenomeno naturale biologico, benché accelerato dal concorso di diverse attività umane, di adattamento di alcuni microrganismi che acquisiscono la capacità di sopravvivere o di crescere in presenza di una concentrazione di un antibiotico, che è generalmente sufficiente ad inibire o uccidere microrganismi della stessa specie;

i batteri patogeni resistenti non necessariamente provocano gravi malattie ma diventa più difficile debellare l'infezione perché rispondono solo ad associazione multipla di antimicrobici o a nessuna;

i bambini fino a quattro anni di età sono i maggiori utilizzatori di antibiotici seguiti dagli ultra settantacinquenni, con enormi differenze dei tassi prescrittivi non solo tra le varie regioni ma anche all'interno della stessa regione;

il rapporto Osmed 2018 ha rilevato un costante consumo di antibiotici negli ultimi tre anni e un'ampia differenza tra regioni nonché all'interno di una stessa regione in ordine alla quantità di prescrizioni effettuati e, conseguentemente, alla spesa. I bambini fino a quattro anni di età sono i maggiori utilizzatori di antibiotici, seguiti dagli ultrasettantacinquenni. Nel 2018 il consumo di antibiotici tra regioni del Nord e del Sud ha fatto registrare differenze assai rilevanti, in certi casi fino al doppio;

la resistenza antibiotica è oggi uno tra i più importanti problemi di salute pubblica sia in ambito umano che veterinario, anche se gli antibiotici, dalla loro introduzione, hanno ridotto in maniera significativa il numero dei decessi causati dalle malattie infettive e migliorato lo stato di salute dei cittadini;

L'eccessivo e inappropriato utilizzo degli antibiotici negli uomini e negli animali e le scarse pratiche di controllo delle infezioni hanno trasformato l'antibiotico-resistenza in una seria minaccia per la salute di tutti;

il rischio di resistenza antimicrobica non deriva solo dall'abuso di antibiotici in ambito ospedaliero o territoriale, ma anche dalla trasmissione di batteri resistenti agli antimicrobici attraverso la catena alimentare e dalla trasmissione di tale resistenza dai batteri animali ai batteri umani;

questo fenomeno si è sviluppato anche a seguito dell'abuso di antimicrobici negli allevamenti, in particolare negli allevamenti intensivi, dove l'elevata densità della popolazione animale aumenta il rischio dell'insorgenza e della diffusione delle infezioni;

in Europa l'uso di antibiotici negli animali da reddito è più elevato rispetto a quello umano. In particolare, il nostro Paese è ai primi posti in Europa per quantità di antibiotici utilizzati negli animali da reddito (bovini, ovini, suini e avicoli);

questo fenomeno è direttamente collegato anche all'utilizzo, in agricoltura, di prodotti fitosanitari nonché all'inquinamento delle falde acquifere nello smaltimento degli antibiotici e nel loro sversamento dagli impianti produttivi;

la problematica è seria anche per le infezioni ospedaliere: su nove milioni di ricoveri, ogni anno si verificano da 450 a 700 mila casi di infezioni nelle strutture ospedaliere e assistenziali, dove vi sono chiaramente soggetti più vulnerabili come immunodepressi, anziani, prematuri e dove si effettuano manovre strumentali, si utilizzano cannule, cateteri e altro. In questi contesti è richiesto dunque il massimo rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per i visitatori, veicoli di germi dall'esterno, sia per ambienti e strumentazioni la cui sterilizzazione dovrebbe avvenire quotidianamente;

oltre ad efficaci iniziative di monitoraggio e intervento da intraprendere nei luoghi di cura dove la gravità delle infezioni e la coesistenza di più patologie si concentrano, è necessario intervenire anche nelle cure primarie dove vengono impiegati il maggior numero di antibiotici, anche in considerazione del fatto che l'Italia è tra i Paesi europei con il maggior numero di formulazioni di antibiotici in commercio e il maggior numero di prescrizioni;

l'uso attento degli antibiotici e il controllo delle infezioni in tutti i settori dell'assistenza sanitaria, compresa la salute animale, rappresentano i pilastri di una prevenzione efficace per lo sviluppo e per la trasmissione di batteri resistenti agli antibiotici;

secondo la Commissione europea, sulla base del « Piano d'azione contro la resistenza antimicrobica », ogni anno, in Europa, oltre quattro milioni di persone vengono colpite da infezioni batteriche ospedaliere, con 25.000 morti stimate per infezioni provenienti da germi resistenti, mentre le infezioni correlate all'assistenza (ICA) colpiscono ogni anno circa 28.000 pazienti, causando circa 4.500-7.000 decessi;

l'impatto economico del fenomeno in Italia è stimabile in circa un miliardo di euro all'anno, cifra che grava sul bilancio sanitario e che viene quindi sottratto ad azioni di prevenzione e a risorse per il corretto utilizzo dei nuovi antibiotici;

l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha raccomandato:

1. alla popolazione di: *a)* prendere antibiotici solo quando prescritti dal medico; *b)* non usare antibiotici di più o di meno di quanto vengono prescritti; *c)* non distribuire ad altri antibiotici prescritti; *d)* prevenire infezioni attraverso l'igiene personale, evitando contatti con le persone ammalate e vaccinandosi;

2. ai medici di: *a)* prescrivere gli antibiotici solo quando sono necessari, come raccomandano le linee guida più recenti; *b)* sincerarsi con i pazienti circa l'uso corretto degli antibiotici in termini di dosi e tempi di somministrazione; *c)* confrontarsi con i pazienti circa le modalità per prevenire infezioni;

3. agli infermieri di: *a)* adottare e applicare protocolli per la prevenzione delle infezioni; *b)* sincerarsi circa l'esattezza del prodotto somministrato e della posologia di somministrazione;

4. ai farmacisti di: *a)* spiegare che l'antibiotico non cura le malattie virali come influenza o raffreddore; *b)* illustrare dettagliatamente modalità di somministrazione, in termini di dosi e tempi corretti;

l'OMS, evidenziando i rischi della resistenza antimicrobica e dell'utilizzo di antibiotici, ha affermato come esso sia « una delle maggiori minacce per la salute pubblica, a causa dell'impatto epidemiologico ed economico del fenomeno », e al riguardo ha approvato nel 2015 un piano d'azione globale per contrastare la resistenza antimicrobica;

quest'ultimo documento, il « *WHO Global Action Plan on Antimicrobial Resistance* » del 2015, si basa sulle seguenti linee d'azione: migliorare il livello di consapevolezza e di comprensione del feno-

meno dell'AMR attraverso efficaci programmi di comunicazione, informazione e formazione; rafforzare le attività di sorveglianza sul fenomeno dell'AMR; migliorare la prevenzione ed il controllo delle infezioni, in tutti gli ambiti; ottimizzare l'uso degli antibiotici sia in medicina umana che veterinaria (*antimicrobial stewardship*); aumentare e sostenere la ricerca e l'innovazione;

il Governo italiano, sulla base del « *WHO Global Action Plan on Antimicrobial Resistance* », nel 2017 ha adottato il « Piano nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza (PNCAR) 2017-2020 », che impegna tutte le regioni e le province autonome italiane alla sua attuazione;

il PNCAR rappresenta lo strumento per tradurre in atto la strategia italiana volta a fronteggiare l'aumento dell'antibiotico-resistenza (AMR) e della diffusione di microrganismi resistenti agli antibiotici;

ancora oggi non tutte le regioni hanno recepito il Piano nazionale di controllo dell'antibiotico resistenza (PNCAR) e questo non consente un'azione efficace e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNCAR, così come non sembra attivato un reale coordinamento dei soggetti che dovrebbero lavorare raccordandosi a tutti i livelli;

senza una previsione di bilancio che stanzi risorse adeguate e destinate alla problematica della resistenza antimicrobica non si avvieranno mai azioni efficaci anche in relazione alle attività di formazione e comunicazione;

il PNCAR prevede uno sforzo di coordinamento nazionale, obiettivi specifici e azioni programmate, attraverso la sinergia tra i livelli nazionale, regionale e locale e i diversi attori chiave coinvolti e la *governance*, dove i ruoli delle istituzioni siano definiti chiaramente;

entro sei mesi dall'emanazione del PNCAR sono state previste la preparazione e l'adozione di un documento operativo che definisca le responsabilità delle diverse istituzioni;

il PNCAR ha l'obiettivo generale di ridurre la frequenza delle infezioni sostenute da microrganismi resistenti agli antibiotici e associate all'assistenza sanitaria ospedaliera e comunitaria; gli ambiti di azione del PNCAR sono i seguenti: 1. sorveglianza e prevenzione dell'antibiotico-resistenza; 2. uso appropriato e sorveglianza del consumo degli antimicrobici; 3. sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza; 4. formazione degli operatori sanitari; 5. informazione ed educazione della popolazione; 6. ricerca e sviluppo;

il decreto del direttore generale della prevenzione sanitaria del 3 novembre 2017 ha istituito un tavolo multisettoriale – al quale si incontrano competenze ed *expertise* dei diversi ambiti a livello nazionale e regionale – di coordinamento per l'implementazione e il monitoraggio del PNCAR. Al tavolo è conferito il mandato di favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano;

i suddetti documenti non sono stati pienamente implementati ed il PNCAR non è ancora pienamente attuato,

impegna il Governo:

1) ad adottare le opportune iniziative, di concerto con le regioni, volte a dare piena attuazione a quanto previsto dal PNCAR 2017-2020, anche attraverso l'individuazione, già a partire dal disegno di legge di bilancio per il 2020, di risorse dedicate al sostegno del PNCAR e delle strategie di contrasto all'Amr;

2) a prevedere il coinvolgimento, nel perseguimento del predetto obiettivo, di tutte le società italiane che si occupano di *Stewardship* Antimicrobica e delle altre associazioni di categoria che rappresentano la comunità degli infettivologi italiani nonché delle società scientifiche riconosciute dal Ministero della salute che utilizzano sostanze naturali o farmaceutiche con proprietà anti-batteriche e anti-virali che, unite agli antibiotici già disponibili, sono in grado di limitare la resistenza batterica;

3) ad adottare, per quanto di competenza, iniziative volte alla definizione di obiettivi misurabili con riferimento all'implementazione delle norme di buona pratica assistenziale e all'eliminazione dell'uso inappropriato degli antibiotici e all'istituzione, all'interno di ciascuna azienda ospedaliera e territoriale, una *task-force* multidisciplinare composta da direttori sanitari, infettivologi, internisti, farmacisti, microbiologi, intensivisti, oncoematologi, igienisti e informatici al fine di monitorare il raggiungimento di tali obiettivi;

4) ad assumere iniziative di competenza, al fine di assicurare una migliore gestione dei pazienti, che preveda un programma nazionale di formazione sistematica, continua e indipendente per tutto il personale sanitario, volto a favorire le buone pratiche assistenziali e le misure di prevenzione necessarie a limitare sensibilmente il rischio di diffusione dell'infezione tra i malati e tra i reparti di degenza;

5) ad assumere iniziative di competenza affinché sia migliorata la presa in carico dei pazienti più fragili mediante il supporto della diagnostica rapida anche attraverso l'uso tempestivo mirato e appropriato di farmaci antibiotici per ridurre morbosità gravi e mortalità;

6) ad assumere iniziative volte ad implementare i programmi di formazione dei veterinari e dei medici, con particolare riguardo ai medici di medicina generale e ai pediatri di famiglia, al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva di farmaci antibiotici e di consentire l'individuazione delle terapie più idonee e corrette, prevedendo a tale scopo l'utilizzo di *kit* diagnostici rapidi;

7) ad adottare le iniziative di competenza affinché si proceda alla revisione del PFN che contempra le indicazioni d'uso dei farmaci in base all'appropriatezza, documentata attraverso l'aggiornamento delle evidenze scientifiche;

8) ad adottare le iniziative di competenza per introdurre l'obbligo di segnalazione alle autorità sanitarie pubbliche di

tutti i pazienti che risultino infetti o che siano individuati quali portatori di batteri ad alta resistenza, con indicazione delle procedure eventualmente necessarie per l'isolamento dei portatori ospedalizzati;

9) a promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attraverso messaggi che raggiungano il più ampio numero di persone – in particolare genitori di bambini piccoli e anziani ultrasettantacinquenni – miranti al cambiamento dei comportamenti impropri per quanto riguarda l'uso degli antibiotici e l'utilizzo delle norme igienico-sanitarie volte ad evitare la propagazione di germi;

10) a promuovere, per quanto di competenza, campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai consumatori e alle imprese sul tema dell'acquacoltura, con particolare attenzione ai problemi che possono essere causati alla sicurezza alimentare e alla salute pubblica dall'introduzione di determinati microrganismi resistenti e dalla resistenza antimicrobica;

11) a promuovere, per quanto di competenza, campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte alla comunità agricola in merito al benessere e alla salute degli animali e alla sicurezza dei prodotti alimentari, al fine di incentivare l'applicazione di buone pratiche in tutte le fasi di produzione e trasformazione dei prodotti alimentari e di utilizzare mangimi sicuri ed equilibrati dal punto di vista nutrizionale;

12) a porre in essere iniziative volte a prevedere che le suddette campagne di sensibilizzazione e informazione per i cittadini siano promosse anche all'interno delle singole farmacie appartenenti alla diffusa rete delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, prevedendo adeguate misure in linea con quanto dispone la normativa in materia di «farmacia dei servizi» di cui al decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, e con il PNCAR;

13) a prevedere, anche nell'ambito del nuovo Patto per la salute 2019-2021, di

prossima approvazione, un aggiornamento del PNCAR in base alle priorità di azione e ai risultati conseguiti fino al 2020;

14) a prevedere nel prossimo PNCAR, con riferimento ai soggetti a rischio, un'ampia campagna vaccinale antinfluenzale e anti pneumococcica, per evitare l'uso di antibiotici a lungo termine, al fine di prevenire le infezioni resistenti e la diffusione delle medesime resistenze;

15) a prevedere le opportune iniziative di competenza volte a favorire la distribuzione degli antibiotici ai pazienti in confezioni con un numero di pillole necessarie al periodo di terapia secondo le indicazioni prescritte dal medico per dose, tempi e durata;

16) ad assumere iniziative di competenza, attraverso l'Agenzia italiana del farmaco, per consentire un approccio più rapido alla valutazione delle nuove molecole senza prescindere dalla valutazione scientifica, al fine di garantire l'accesso pieno e tempestivo ai pazienti più gravi e la sostenibilità della spesa farmaceutica per i nuovi antibiotici;

17) ad assumere iniziative di competenza per finanziare la ricerca e la com-

mercializzazione di nuovi antibiotici, attraverso la creazione di un fondo pubblico internazionale e l'attivazione di un centro accademico o polo nazionale dove l'Amr sia affrontata secondo un approccio interdisciplinare;

18) ad avviare iniziative, per quanto di competenza, volte a contrastare la vendita illegale di prodotti antimicrobici ovvero la loro vendita senza prescrizione medica o veterinaria nonché per impedire l'illegittima vendita *on line* dei farmaci soggetti a prescrizione medica, informando e sensibilizzando i cittadini, tramite campagne informative, sui rischi connessi a tali acquisti;

19) ad adottare iniziative di competenza per prevedere la raccolta obbligatoria, a livello nazionale, di tutte le prescrizioni di antibiotici e la relativa registrazione in una banca dati controllata e coordinata da esperti di infezioni, per diffondere conoscenze in merito al loro utilizzo ottimale;

20) ad adottare iniziative, per quanto di competenza, volte a consentire l'individuazione degli antibiotici più appropriati per efficacia terapeutica nell'ambito delle gare che si svolgono nei contesti regionali.

ALLEGATO 2

**7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali, 7-00233 Rostan,
7-00271 Panizzut e 7-00374 Gemmato: Iniziative per contrastare il
fenomeno dell'antibiotico-resistenza.**

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI APPROVATO
DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

premesso che:

la resistenza antimicrobica (AMR) è un fenomeno naturale biologico, benché accelerato dal concorso di diverse attività umane, di adattamento di alcuni microrganismi che acquisiscono la capacità di sopravvivere o di crescere in presenza di una concentrazione di un antibiotico, che è generalmente sufficiente ad inibire o uccidere microrganismi della stessa specie;

i batteri patogeni resistenti non necessariamente provocano gravi malattie ma diventa più difficile debellare l'infezione perché rispondono solo ad associazione multipla di antimicrobici o a nessuna;

il rapporto Osmed 2018 ha rilevato un costante consumo di antibiotici negli ultimi tre anni e un'ampia differenza tra regioni nonché all'interno di una stessa regione in ordine alla quantità di prescrizioni effettuate e, conseguentemente, alla spesa. I bambini fino a quattro anni di età sono i maggiori utilizzatori di antibiotici, seguiti dagli ultrasettantacinquenni. Nel 2018 il consumo di antibiotici tra regioni del Nord e del Sud ha fatto registrare differenze assai rilevanti, in certi casi in misura pari al doppio;

la resistenza antibiotica è oggi uno tra i più importanti problemi di salute pubblica sia in ambito umano che veterinario, anche se gli antibiotici, dalla loro introduzione, hanno ridotto in maniera

significativa il numero dei decessi causati dalle malattie infettive e migliorato lo stato di salute dei cittadini;

l'eccessivo e inappropriato utilizzo di antibiotici negli uomini e negli animali e le scarse pratiche di controllo delle infezioni hanno trasformato l'antibiotico-resistenza in una seria minaccia per la salute di tutti;

il rischio di resistenza antimicrobica non deriva solo dall'abuso di antibiotici in ambito ospedaliero o territoriale, ma anche dalla trasmissione di batteri resistenti agli antimicrobici attraverso la catena alimentare e dalla trasmissione di tale resistenza dai batteri animali ai batteri umani;

questo fenomeno si è sviluppato anche a seguito dell'abuso di antimicrobici negli allevamenti, in particolare negli allevamenti intensivi, dove l'elevata densità della popolazione animale aumenta il rischio dell'insorgenza e della diffusione delle infezioni;

in Europa l'uso di antibiotici negli animali da reddito è più elevato rispetto a quello umano. In particolare, il nostro Paese è ai primi posti in Europa per quantità di antibiotici utilizzati negli animali da reddito (bovini, ovini, suini e avicoli);

questo fenomeno è direttamente collegato anche all'utilizzo, in agricoltura, di prodotti fitosanitari nonché all'inquina-

mento delle falde acquifere nello smaltimento degli antibiotici e nel loro sversamento dagli impianti produttivi;

la problematica è seria anche per le infezioni ospedaliere: su nove milioni di ricoveri, ogni anno si verificano da 450 a 700 mila casi di infezioni nelle strutture ospedaliere e assistenziali, dove vi sono chiaramente soggetti più vulnerabili come immunodepressi, anziani, prematuri e dove si effettuano manovre strumentali, si utilizzano cannule, cateteri e altro. In questi contesti è richiesto dunque il massimo rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per i visitatori, veicoli di germi dall'esterno, sia per ambienti e strumentazioni la cui sterilizzazione dovrebbe avvenire quotidianamente;

oltre ad efficaci iniziative di monitoraggio e intervento da intraprendere nei luoghi di cura dove la gravità delle infezioni e la coesistenza di più patologie si concentrano, è necessario intervenire anche nelle cure primarie dove vengono impiegati il maggior numero di antibiotici, anche in considerazione del fatto che l'Italia è tra i Paesi europei con il maggior numero di formulazioni di antibiotici in commercio e il maggior numero di prescrizioni;

l'uso attento degli antibiotici e il controllo delle infezioni in tutti i settori dell'assistenza sanitaria, compresa la salute animale, rappresentano i pilastri di una prevenzione efficace per lo sviluppo e per la trasmissione di batteri resistenti agli antibiotici;

secondo la Commissione europea, sulla base del « Piano d'azione contro la resistenza antimicrobica », ogni anno, in Europa, oltre quattro milioni di persone vengono colpite da infezioni batteriche ospedaliere, con 25.000 morti stimate per infezioni provenienti da germi resistenti, mentre le infezioni correlate all'assistenza (ICA) colpiscono ogni anno circa 28.000 pazienti, causando circa 4.500-7.000 decessi;

l'impatto economico del fenomeno in Italia è stimabile in circa un miliardo di

euro all'anno, cifra che grava sul bilancio sanitario e che viene quindi sottratto ad azioni di prevenzione e a risorse per il corretto utilizzo dei nuovi antibiotici;

l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha raccomandato:

1) alla popolazione di: *a)* prendere antibiotici solo quando prescritti dal medico; *b)* non usare antibiotici di più o di meno di quanto vengono prescritti; *c)* non distribuire ad altri antibiotici prescritti per se stessi; *d)* prevenire infezioni attraverso l'igiene personale, evitando contatti con le persone ammalate e vaccinandosi;

2) ai medici di: *a)* prescrivere gli antibiotici solo quando sono necessari, come raccomandano le linee guida più recenti; *b)* sincerarsi con i pazienti circa l'uso corretto degli antibiotici in termini di dosi e tempi di somministrazione; *c)* confrontarsi con i pazienti circa le modalità per prevenire infezioni;

3) agli infermieri di: *a)* adottare e applicare protocolli per la prevenzione delle infezioni; *b)* sincerarsi circa l'esattezza del prodotto somministrato e della posologia di somministrazione;

4) ai farmacisti di: *a)* spiegare che l'antibiotico non cura le malattie virali come influenza o raffreddore; *b)* illustrare dettagliatamente modalità di somministrazione, in termini di dosi e tempi corretti;

l'OMS, evidenziando i rischi della resistenza antimicrobica e dell'utilizzo di antibiotici, ha affermato come esso sia « una delle maggiori minacce per la salute pubblica, a causa dell'impatto epidemiologico ed economico del fenomeno », e al riguardo ha approvato nel 2015 un piano d'azione globale per contrastare la resistenza antimicrobica;

quest'ultimo documento, il « *WHO Global Action Plan on Antimicrobial Resistance* » del 2015, si basa sulle seguenti linee d'azione: migliorare il livello di consapevolezza e di comprensione del fenomeno dell'AMR attraverso efficaci programmi di comunicazione, informazione e

formazione; rafforzare le attività di sorveglianza sul fenomeno dell'AMR; migliorare la prevenzione ed il controllo delle infezioni, in tutti gli ambiti; ottimizzare l'uso degli antibiotici sia in medicina umana che veterinaria (*antimicrobial stewardship*); aumentare e sostenere la ricerca e l'innovazione;

il Governo italiano, sulla base del « *WHO Global Action Plan on Antimicrobial Resistance* », nel 2017 ha adottato il « Piano nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza (PNCAR) 2017-2020 », che impegna tutte le regioni e le province autonome italiane alla sua attuazione;

il PNCAR rappresenta lo strumento per tradurre in atto la strategia italiana volta a fronteggiare l'aumento dell'antibiotico-resistenza (AMR) e della diffusione di microrganismi resistenti agli antibiotici;

ancora oggi non tutte le regioni hanno recepito il Piano nazionale di controllo dell'antibiotico-resistenza (PNCAR) e questo non consente un'azione efficace e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNCAR, così come non sembra attivato un reale coordinamento dei soggetti che dovrebbero lavorare raccordandosi a tutti i livelli;

senza una previsione di bilancio che stanzi risorse adeguate e destinate alla problematica della resistenza antimicrobica non si avvieranno mai azioni efficaci anche in relazione alle attività di formazione e comunicazione;

il PNCAR prevede uno sforzo di coordinamento nazionale, obiettivi specifici e azioni programmate, attraverso la sinergia tra i livelli nazionale, regionale e locale e i diversi attori chiave coinvolti e la *governance*, dove i ruoli delle istituzioni siano definiti chiaramente;

entro sei mesi dall'emanazione del PNCAR sono state previste la preparazione e l'adozione di un documento operativo che definisca le responsabilità delle diverse istituzioni;

il PNCAR ha l'obiettivo generale di ridurre la frequenza delle infezioni sostenute da microrganismi resistenti agli antibiotici e associate all'assistenza sanitaria ospedaliera e comunitaria; gli ambiti di azione del PNCAR sono i seguenti: 1. sorveglianza e prevenzione dell'antibiotico-resistenza; 2. uso appropriato e sorveglianza del consumo degli antimicrobici; 3. sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza; 4. formazione degli operatori sanitari; 5. informazione ed educazione della popolazione; 6. ricerca e sviluppo;

il decreto del direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute del 3 novembre 2017 ha istituito un Tavolo multisetoriale – intorno al quale si incontrano competenze ed *expertise* dei diversi ambiti a livello nazionale e regionale – di coordinamento per l'implementazione e il monitoraggio del PNCAR. Al Tavolo è conferito il mandato di favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano;

i suddetti documenti non sono stati pienamente implementati ed il PNCAR non è ancora pienamente attuato,

impegna il Governo:

1) ad adottare le opportune iniziative, di concerto con le regioni, volte a dare piena attuazione a quanto previsto dal PNCAR 2017-2020 utilizzando le risorse finanziarie disponibili nell'ambito del finanziamento *standard* del Fondo sanitario nazionale;

2) a prevedere il coinvolgimento, nel perseguimento del predetto obiettivo, di tutte le società italiane che si occupano di *Stewardship* Antimicrobica e delle altre associazioni di categoria che rappresentano la comunità degli infettivologi italiani nonché delle società scientifiche riconosciute dal Ministero della salute che utilizzano sostanze naturali o farmaceutiche con proprietà anti-batteriche e anti-virali che, unite agli antibiotici già disponibili, sono in grado di limitare la resistenza batterica;

3) ad adottare, per quanto di competenza, iniziative volte alla definizione di obiettivi misurabili con riferimento all'implementazione delle norme di buona pratica assistenziale e all'eliminazione dell'uso inappropriato degli antibiotici;

4) ad assumere iniziative di competenza, al fine di assicurare una migliore gestione dei pazienti, che preveda un programma nazionale di formazione sistematica, continua e indipendente per tutto il personale sanitario, volto a favorire le buone pratiche assistenziali e le misure di prevenzione necessarie a limitare sensibilmente il rischio di diffusione dell'infezione tra i malati e tra i reparti di degenza;

5) ad assumere iniziative di competenza affinché sia migliorata la presa in carico dei pazienti più fragili mediante il supporto della diagnostica rapida anche attraverso l'uso tempestivo mirato e appropriato di farmaci antibiotici per ridurre morbosità gravi e mortalità;

6) ad assumere iniziative volte ad implementare i programmi di formazione dei veterinari e dei medici, con particolare riguardo ai medici di medicina generale e ai pediatri di famiglia, al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva di farmaci antibiotici e di consentire l'individuazione delle terapie più idonee e corrette, prevedendo a tale scopo l'utilizzo di *kit* diagnostici rapidi;

7) ad adottare le iniziative di competenza affinché si proceda alla revisione del Piano farmaceutico nazionale (PFN) che contempli le indicazioni d'uso dei farmaci in base all'appropriatezza, documentata attraverso l'aggiornamento delle evidenze scientifiche;

8) ad adottare le iniziative di competenza affinché siano segnalati alle autorità sanitarie pubbliche i casi di tutti i pazienti che risultino infetti o che siano individuati quali portatori di batteri ad alta resistenza, con indicazione delle procedure eventualmente necessarie per l'isolamento dei portatori ospedalizzati;

9) a promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attraverso messaggi che raggiungano il più ampio numero di persone – in particolare genitori di bambini piccoli e anziani ultrasettantacinquenni – miranti al cambiamento dei comportamenti impropri per quanto riguarda l'uso degli antibiotici e l'utilizzo delle norme igienico-sanitarie volte ad evitare la propagazione di germi;

10) a promuovere, per quanto di competenza, campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai consumatori e alle imprese sul tema dell'acquacoltura, con particolare attenzione ai problemi che possono essere causati alla sicurezza alimentare e alla salute pubblica dall'introduzione di determinati microrganismi resistenti e dalla resistenza antimicrobica;

11) a promuovere, per quanto di competenza, campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte alla comunità agricola in merito al benessere e alla salute degli animali e alla sicurezza dei prodotti alimentari, al fine di incentivare l'applicazione di buone pratiche in tutte le fasi di produzione e trasformazione dei prodotti alimentari e di utilizzare mangimi sicuri ed equilibrati dal punto di vista nutrizionale;

12) a porre in essere iniziative volte a prevedere che le suddette campagne di sensibilizzazione e informazione per i cittadini siano promosse anche all'interno delle singole farmacie appartenenti alla diffusa rete delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, prevedendo adeguate misure in linea con quanto dispone la normativa in materia di «farmacia dei servizi» di cui al decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, e con il PNCAR;

13) a prevedere, anche nell'ambito del nuovo Patto per la salute 2019-2021, di prossima approvazione, un aggiornamento del PNCAR in base alle priorità di azione e ai risultati conseguiti fino al 2020;

14) a prevedere nel prossimo PNCAR, con riferimento ai soggetti a rischio,

un'ampia campagna vaccinale antinfluenzale e anti pneumococcica, per evitare l'uso di antibiotici a lungo termine, al fine di prevenire le infezioni resistenti e la diffusione delle medesime resistenze;

15) a prevedere le opportune iniziative di competenza volte a favorire, secondo un meccanismo di gradualità, la distribuzione degli antibiotici ai pazienti in confezioni con un numero di pillole necessarie al periodo di terapia secondo le indicazioni prescritte dal medico per dose, tempi e durata;

16) ad assumere iniziative di competenza, attraverso l'Agenzia italiana del farmaco, per consentire un approccio più rapido alla valutazione delle nuove molecole senza prescindere dalla valutazione scientifica, al fine di garantire l'accesso pieno e tempestivo ai pazienti più gravi e la sostenibilità della spesa farmaceutica per i nuovi antibiotici;

17) ad assumere iniziative di competenza per finanziare la ricerca relativa a nuovi antibiotici anche attraverso il potenziamento delle funzioni e del ruolo di coordinamento del Ministero della salute sia a supporto delle regioni che per ogni attività a livello internazionale;

18) ad avviare iniziative, per quanto di competenza, volte a contrastare la vendita illegale di prodotti antimicrobici ovvero la loro vendita senza prescrizione

medica o veterinaria nonché per impedire l'illegittima vendita *on line* dei farmaci soggetti a prescrizione medica, informando e sensibilizzando i cittadini, tramite campagne informative, sui rischi connessi a tali acquisti;

19) a valutare l'opportunità di adottare iniziative di competenza per prevedere la raccolta obbligatoria, a livello nazionale, di tutte le prescrizioni di antibiotici e la relativa registrazione in una banca dati controllata e coordinata da esperti di infezioni, per diffondere conoscenze in merito al loro utilizzo ottimale;

20) ad adottare iniziative, per quanto di competenza, volte a consentire l'individuazione degli antibiotici più appropriati per efficacia terapeutica nell'ambito delle gare che si svolgono nei contesti regionali.

(8-00053) « Novelli, Nappi, Carnevali, Rostan, Panizzut, Gemmato, Pedrazzini, Mugnai, Bagnasco, Parentela, Menga, Angiola, Grippa, Bologna, Massimo Enrico Baroni, D'Arrando, Ianaro, Lapia, Mammi, Nesci, Provenza, Sapia, Sarli, Sportiello, Troiano, De Filippo, Ubaldo Pagano, Pini, Rizzo Nervo, Schirò, Siani, Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Tiramani, Sutto, Ziello, Bellucci ».

ALLEGATO 3

5-01843 Carnevali: Finanziamento dei progetti di ricerca da parte dell'Aifa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La promozione della ricerca indipendente sui farmaci rientra tra le finalità istituzionali perseguite dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ai sensi dell'articolo 48, comma 19, lettera *b*), del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003.

Pertanto, l'AIFA fin dal 2005 ha promosso bandi finalizzati a finanziare la ricerca indipendente nelle aree tematiche valutate di prioritaria rilevanza per il Servizio Sanitario Nazionale.

Il finanziamento di tali bandi di ricerca indipendente avviene – in base al citato articolo 48 – mediante il fondo costituito dal versamento di una quota pari al 5 per cento delle spese di promozione sostenute dalle Aziende farmaceutiche, nel rispetto della disposizione sopra indicata.

Ogni anno, il Consiglio di Amministrazione dell'AIFA destina una parte del fondo ad un bando dedicato.

Il bando per la ricerca indipendente del 2017, richiamato nell'interrogazione parlamentare in esame, stabilisce che « Il finanziamento verrà erogato secondo una graduatoria di merito scientifico dei progetti comunque valutati sufficienti fino ad esaurimento del fondo disponibile... ».

Con la delibera n. 4 del 23 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'AIFA ha provveduto a destinare il fondo

adottando le opportune direttive per la sua ripartizione, in base al Regolamento sull'organizzazione ed il funzionamento della stessa Agenzia (decreto ministeriale 20 settembre 2004, n. 245), ed ha quindi proceduto allo stanziamento di una somma complessiva pari ad euro 7.670.976,50.

La destinazione del fondo fino al suo esaurimento, così come indicato nel bando, è stata interpretata come indicazione di un limite massimo di utilizzo consentito, all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che i progetti di ricerca meritevoli di finanziamento da esso individuati fossero quelli caratterizzati dal più alto livello di valutazione.

Quanto alla specifica questione posta dall'On.le interrogante, si comunica che il Ministero della salute nell'ambito dei propri poteri di vigilanza provvederà a chiedere chiarimenti all'Aifa, in ordine alla mancata ammissione al finanziamento dei progetti valutati come eccellenti ai sensi della previsione del bando.

L'AIFA ha comunque assicurato che le risorse che sono residue e ancora disponibili nel fondo, poiché sono vincolate alla ricerca indipendente, verranno in ogni caso destinate al finanziamento di futuri progetti messi a bando.

ALLEGATO 4

5-02700 Rizzetto: Controlli sui costi dei farmaci veterinari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La normativa sulla produzione e distribuzione dei medicinali veterinari è armonizzata a livello comunitario.

Infatti, l'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali veterinari deve rispettare quanto previsto dal decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, che attua la Direttiva 2004/28/CE concernente il codice comunitario dei medicinali veterinari.

A più riprese, in effetti, il Ministero della salute è stato interpellato sulla possibilità di applicare al settore veterinario le stesse regole che normano il medicinale per uso umano.

Tuttavia, è necessario sottolineare che le dinamiche dell'immissione in commercio e della determinazione del prezzo dei medicinali per uso umano sono diverse rispetto a quelle del settore veterinario, pertanto, risulta difficile, se non impossibile, operare un parallelismo tra i due differenti ambiti.

Nel merito, tutti i farmaci destinati all'uso umano, per essere immessi in commercio, necessitano della attribuzione di un prezzo e di una classe di rimborsabilità, che indica se il farmaco è a carico del Servizio Sanitario Nazionale (medicinale di classe A e H) o del cittadino (medicinale di classe C).

La classe di rimborsabilità viene individuata nel corso della procedura di Autorizzazione all'Immissione in Commercio a cui è sottoposto ogni medicinale.

Per i medicinali a carico del cittadino (classe C), l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), in qualità di Autorità regolatoria del nostro Paese, svolge un'azione di monitoraggio sui farmaci dispensati con obbligo di prescrizione (ricetta), verificando il rispetto di due condizioni: il prezzo del

medicinale può essere aumentato ogni due anni (negli anni dispari); l'incremento non può superare l'inflazione programmata.

Per i farmaci dispensati senza obbligo di prescrizione (SOP) il prezzo è stabilito liberamente dal titolare dell'Autorizzazione all'immissione in Commercio.

Per quanto riguarda i medicinali rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale (classe A e H), viene attivata una procedura di negoziazione dei prezzi che coinvolge l'AIFA e l'Azienda farmaceutica titolare dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio.

Infatti, la legge 24 novembre 2003, n. 326, ha stabilito che dal 1° gennaio 2004 tutti i prezzi dei farmaci rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale vengono determinati mediante contrattazione tra AIFA e Aziende farmaceutiche.

Per quanto riguarda i medicinali veterinari, che non sono rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale, la richiamata attività di contrattazione non trova alcun fondamento.

Inoltre, sul prezzo del medicinale veterinario, regolato dal mercato, incidono peculiari aspetti di natura produttiva, commerciale e distributiva, i quali rivestono un ruolo rilevante nella definizione del prezzo stesso.

Infatti, ogni principio attivo deve essere studiato con particolare riguardo alla specie animale a cui il medicinale è destinato, e le indicazioni e posologie vengono accuratamente sperimentate per ognuna di tali specie, tenuto conto dei diversi metabolismi animali e, di conseguenza, della differente farmacodinamica e farmacocinetica.

Per quanto riguarda in particolare gli animali da reddito, produttori di alimenti, è necessario, inoltre, studiare i tempi di sospensione, ovvero il tempo che trascorre tra l'ultima somministrazione del farmaco e l'uso alimentare dei prodotti di origine animale, per evitare che residui del farmaco passino nella carne, nel latte, nelle uova, e così via.

Tutte queste precauzioni hanno rilevanza sul prezzo di mercato del farmaco.

Ulteriori dinamiche di mercato che influenzano in modo determinante i prezzi possono essere individuate nei limitati volumi di produzione di ogni singolo medicinale, nelle ridotte dimensioni del mercato e nell'alto numero dei diversi formati che è necessario produrre per adattarsi alle varie « taglie » animali.

La situazione ora descritta è pressoché identica in tutti i Paesi membri dell'Unione europea.

Le azioni che il Ministero della salute sta attuando per agevolare il contenimento della spesa relativa ai medicinali veterinari sono rivolte, da un lato, a rendere più dinamico il mercato e, dall'altro, a promuovere un impiego sempre più razionale e consapevole dei prodotti veterinari.

In tali ambiti assume un particolare rilievo il Regolamento (UE) 2019/6 dell'11 dicembre 2018, relativo ai medicinali veterinari, che si propone, tra l'altro, di rendere disponibile nell'Unione europea un numero maggiore di medicinali per curare e prevenire le malattie degli animali, nonché la ricetta veterinaria elettronica, che non introduce nuovi obblighi o regole aggiuntive rispetto alle norme legislative attuali ma, dove possibile, riduce gli obblighi, recuperando le informazioni utili dai dati già disponibili nei sistemi informativi del Ministero della salute.

ALLEGATO 5

5-02781 D'Arrando: Somministrazione dei test psicodiagnostici nelle strutture sanitarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla tematica in esame, la « *International Test Commission* » (ITC), una influente associazione internazionale « *non-profit* » di associazioni nazionali del settore psicologico-terapeutico, ha elaborato le « *International Guidelines on Test Use* », per consentire un uso corretto dei test, linee-guida recepite anche dalla « *European Federation of Professional Psychologists Association* » (EFPA).

In tali linee-guida si raccomanda ai professionisti che usano i test di « assicurarsi che i materiali del test siano conservati in totale sicurezza » e di « rispettare la legislazione sul *copyright* e gli accordi esistenti relativi ai test, incluso ogni divieto di fotocopiatura o trasmissione di materiali in qualunque formato, compreso quello elettronico, a qualsivoglia persona qualificata o meno ».

L'effettuazione dei controlli sull'impiego dei test comporta la necessità di impedire che il pubblico acquisti familiarità con il loro contenuto, condizione che li invaliderebbe e li renderebbe inefficaci, inutili o addirittura nocivi.

Il contenuto dei test va necessariamente mantenuto riservato, per impedire la possibilità di risultati falsati.

Infatti, l'uso dei test è regolato dal Codice Deontologico: esso regola il comportamento del professionista che li somministra nei confronti sia degli utenti, sia dei colleghi, sia della Società stessa.

Ogni professionista è tenuto, dunque, a conoscerlo e ad osservarlo, conformando ad esso la propria vita professionale e usando soltanto gli strumenti psicometrici di cui possiede le competenze e le adeguate autorizzazioni, in quanto egli è re-

sponsabile dei risultati e delle valutazioni che ottiene e si fa garante del corretto uso del test.

Allo scopo di garantire un adeguato livello professionale e *standard* operativi appropriati per i professionisti che utilizzano i test psicologici in ambito clinico e giudiziario, e per evitare che l'uso distorto di tali strumenti interferisca negativamente sulla loro validità, gli Ordini professionali redigono documenti contenenti suggerimenti teorici ed operativi, orientati a stabilire precisi criteri ai quali gli stessi autori invitano ad attenersi.

L'esperto in psicodiagnostica deve conoscere la reale utilità dei test che andrà ad applicare, le loro potenzialità e i limiti insiti nelle prove stesse.

Egli dovrà, perciò, utilizzare gli strumenti d'indagine più opportuni in relazione alle richieste specifiche, con cautela e consapevolezza, tenendo sempre conto che le conoscenze, soprattutto nell'ambito delle scienze umane, sono spesso relative e che nessun test è uno strumento infallibile.

Dovrà, altresì, fornire una valutazione globale della personalità in senso clinico dei soggetti esaminati.

Svolte queste considerazioni di carattere generale, nel merito delle specifiche richieste dell'interrogazione in esame, si fa presente che nel rispetto del riparto delle funzioni tra Stato e Regioni, il Ministero della salute non ha la facoltà di intervenire per garantire la somministrazione di test psicodiagnostici validati e raccomandati dalle linee-guida all'interno delle strutture sanitarie italiane, ovvero in materia di accertamenti disciplinari a carico dei sanitari in servizio.

A ciò aggiungasi che la valutazione della sussistenza e dell'entità dei danni provocati dagli operatori socio-sanitari e l'accertamento di eventuali responsabilità professionali di questi ultimi conseguenti ad atti di imprudenza, imperizia o negligenza nella somministrazione di *test* psicodiagnostici non validati competono alla magistratura, alla quale qualunque cittadino può rivolgersi direttamente.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	122
Proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021. COM(2019) 581 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	122

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 131 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	127
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 15.05.

Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

Proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e

del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021.

COM(2019) 581 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di regolamento COM(2019)580, rinviato nella seduta del 20 novembre 2019, e inizia l'esame della proposta di regolamento COM(2019)581.

Filippo GALLINELLA, *presidente* e relatore, comunica che il gruppo M5S, il gruppo PD e il gruppo Italia Viva, hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 20 novembre scorso, in qualità di relatore, ha introdotto la discussione sulla proposta di regolamento COM(2019) 580 final. Segnala quindi che è stata assegnata alla Commissione anche la proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 (COM(2019)581 final). Fa presente che anche tale proposta fa parte del pacchetto di misure che la Commissione intende adottare per definire il regime da applicare, per un periodo transitorio, in attesa della definitiva approvazione della riforma della PAC 2021-2027 nel contesto del nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea. Avverte pertanto che l'esame dei due atti proseguirà congiuntamente.

(La Commissione prende atto)

In qualità di relatore, introduce quindi la discussione sulla proposta di regolamento COM(2019)581 final.

Osserva che tale proposta di regolamento si pone l'obiettivo di garantire la continuità di determinati elementi della PAC 2014-2020 anche per l'anno 2021, in attesa dell'entrata in vigore delle norme relative al nuovo quadro legislativo della PAC per il periodo 2021-2027. Tali norme prevedono, in particolare, che gli Stati membri inizino ad attuare i rispettivi piani strategici nazionali della PAC a decorrere dal 1° gennaio 2021, presentandoli alla Commissione europea per la relativa approvazione entro il 1° gennaio 2020.

Considerato che il quadro legislativo della nuova PAC e i conseguenti atti delegati e di esecuzione non saranno adottati formalmente entro gennaio 2020, la Commissione europea ritiene necessario prorogare l'applicazione del quadro giuridico esistente e, al contempo, apportare allo stesso alcune modifiche, al fine di garantire la continuità della PAC fino all'entrata in vigore del nuovo sistema.

Inoltre, poiché la nuova PAC prevede rilevanti cambiamenti, la Commissione eu-

ropea ritiene necessario garantire una transizione agevole dall'attuale periodo PAC al prossimo, attraverso specifiche norme transitorie che modificano il regolamento (UE) n. 1308/2013 recante norme per l'organizzazione comune dei mercati agricoli, compresi i regimi di aiuti a favore di specifici settori.

In particolare, osserva che la Commissione europea intende stabilire norme relative alla durata di ciascuno di tali regimi di aiuti per quanto riguarda l'entrata in applicazione dei piani strategici della PAC degli Stati membri.

Con riferimento ai regimi di aiuti nel settore ortofrutticolo, dell'olio di oliva e delle olive da tavola, rileva che la Commissione intende regolamentare il proseguimento e la modifica dei programmi operativi e dei programmi di attività.

Venendo al contenuto dei singoli articoli della proposta di regolamento in esame, segnala che la stessa è suddivisa in tre titoli ed è corredata di tre allegati.

In particolare, il Titolo I (Disposizioni transitorie – artt. 1-7) reca misure volte a prorogare l'attuale quadro giuridico per coprire il periodo aggiuntivo fino a quando non saranno applicabili i nuovi regimi della PAC, nonché disposizioni transitorie specifiche per garantire una transizione agevole dall'attuale periodo PAC al prossimo.

Il Titolo II (Modifiche – artt. 8-13) modifica alcune disposizioni esistenti e riguarda principalmente le disposizioni che prorogano il quadro giuridico attuale.

Il Titolo III (Disposizioni finali – articolo 14) regola l'entrata in vigore della proposta.

Osserva che l'articolo 1 prevede la possibilità per gli Stati membri che, a causa della mancanza di risorse finanziarie, rischiano di non essere in grado di assumere nuovi impegni giuridici, a norma del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sullo sviluppo rurale, di prorogare i programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2021.

Fa presente, in particolare, che gli Stati membri che decidono di avvalersi di tale

possibilità, devono notificare la decisione alla Commissione che può non concedere tale proroga qualora la ritenga ingiustificata (paragrafo 1). Nel caso in cui gli Stati membri decidano di non avvalersi di tale proroga, alla dotazione non utilizzata per l'esercizio 2021 si applicherebbe l'articolo 8 del regolamento sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2018)322), in base al quale gli importi corrispondenti alle dotazioni non utilizzate nel 2021 sono trasferiti in proporzioni uguali sugli anni da 2022 a 2025 e i corrispondenti massimali del QFP sono adeguati di conseguenza (paragrafo 2).

L'articolo 2 stabilisce la proroga del regolamento (UE) n. 1303/2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca – per i Paesi che decidono di avvalersi della facoltà prevista all'articolo 1.

Conseguentemente, sono prorogati di un anno gli obblighi previsti per gli Stati membri ai sensi degli artt. 50, 51, 57 65 e 76 del regolamento (UE) 1303/2013, riguardanti le relazioni annuali di attuazione dei programmi, le riunioni annuali di riesame, le valutazioni *ex post*, l'ammissione delle spese e gli impegni di bilancio.

Si prevede, altresì, che per gli stessi Paesi resti ferma la validità dell'accordo di partenariato valido fino al 31 dicembre 2020 che stabilisce la cornice nell'ambito della quale ogni Stato membro definisce la propria strategia, le priorità e le modalità di impiego dei fondi strutturali europei per la programmazione 2014-2020.

L'articolo 3 prevede la possibilità per gli Stati membri, che decidano di avvalersi della proroga, di ammettere al contributo FEASR alcune tipologie di spesa e in particolare quelle di cui dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1310/2013 e all'articolo 16 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 subordinatamente ad alcune condizioni specificamente indicate.

In particolare, ricorda che l'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ri-

guarda: *a)* i servizi di base e il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali e dispone che la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico; *b)* gli investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico; *c)* l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online; *d)* gli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura; *e)* gli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; *f)* gli studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente; *g)* gli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

Rammenta, inoltre, che il paragrafo 2 dell'articolo 20 stabilisce che il sostegno riguarda esclusivamente le infrastrutture su piccola scala, quali definite dagli Stati membri nei rispettivi programmi. Tuttavia, i programmi di sviluppo rurale possono prevedere specifiche eccezioni a questa regola per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili. In tal caso, sono stabiliti precisi criteri a garan-

zia della complementarità con il sostegno fornito da altri strumenti dell'Unione.

La norma stabilisce altresì al paragrafo 3 che gli investimenti, di cui al paragrafo 1, sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. I paragrafi 2 e 3 non si applicano quando il sostegno è erogato sotto forma di strumenti finanziari.

Ricorda poi che l'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1305/2013 riguarda la gestione del rischio. Il sostegno, nell'ambito della presente misura, copre: *a)* i contributi finanziari per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante a fronte del rischio di perdite economiche per gli agricoltori causate da avversità atmosferiche, da epizootie o fitopatie, da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale; *b)* i contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di perdite economiche causate da avversità atmosferiche o dall'insorgenza di focolai di epizootie o fitopatie o da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale; *c)* uno strumento di stabilizzazione del reddito, consistente nel versamento di contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori di tutti i settori a seguito di un drastico calo di reddito; *d)* uno strumento di stabilizzazione del reddito specifico per settore, consistente nel versamento di contributi finanziari ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori di un settore specifico a seguito di un drastico calo di reddito.

Rileva che l'articolo 4 della proposta di regolamento in oggetto prevede l'applicazione degli articoli da 25 a 28 della proposta di regolamento (COM(2018)375) recante disposizioni comuni applicabili a diversi fondi europei per il periodo 2021-

2027. In particolare, si prevede la possibilità per il FEASR di sostenere lo sviluppo locale di tipo partecipativo pluri-fondo.

L'articolo 5 reca disposizioni concernenti la legittimità e la regolarità, a partire dal 1° gennaio 2021, dei diritti all'aiuto assegnati agli agricoltori anteriormente al 1° gennaio 2020.

Segnala che gli articoli 6 e 7 contengono norme transitorie relative, rispettivamente, allo sviluppo rurale e al regime di aiuti.

In particolare, l'articolo 6 garantisce l'ammissibilità di alcuni tipi di spesa nel nuovo periodo di programmazione 2022-2027, ai sensi della proposta di regolamento sui piani strategici della PAC (COM(2018)392), ancora oggetto di negoziato presso le istituzioni dell'UE.

L'articolo 7 dispone la proroga, fino al 31 dicembre 2021, dei programmi di attività a sostegno del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola. Per quanto riguarda il regime di aiuti nel settore ortofrutticolo, la Commissione intende stabilire la modifica o la sostituzione dei programmi operativi. Si dispone che tale modifica debba essere notificata alla Commissione europea entro il 31 dicembre 2020. Inoltre, al fine di garantire la continuità per quanto riguarda i regimi di aiuti nel settore vitivinicolo e dell'apicoltura, è prevista la loro applicazione fino al termine dei rispettivi periodi di programmazione.

Con l'articolo 8, la Commissione intende limitare ad un periodo massimo di tre anni la durata dei nuovi impegni pluriennali per quanto riguarda gli interventi agro-climatico-ambientali e silvoambientali e l'agricoltura biologica. Tale disposizione mira a evitare un riporto consistente di impegni dall'attuale periodo di programmazione per lo sviluppo rurale ai piani strategici della PAC.

La norma garantisce, inoltre, la continuità del finanziamento degli impegni assunti sulla base del quadro normativo vigente, attingendo alle risorse finanziarie previste per il sostegno rurale nel prossimo periodo di programmazione.

In particolare, la norma modifica l'articolo 58 del regolamento (UE) n. 1305/2013, prevedendo che l'importo globale del sostegno dell'Unione allo sviluppo rurale per il periodo di proroga (1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021) sia, al massimo, di circa 11.2 miliardi di euro a prezzi correnti. La dotazione corrisponde a quella prevista nella proposta relativa al nuovo piano della PAC 2021-2027 (Allegato IX della proposta di regolamento sui piani strategici (COM(2018)392) ed è coerente con la proposta della Commissione sul QFP 2021-2027.

In particolare per l'Italia, per il 2021, si prevede una dotazione finanziaria di circa 1.27 miliardi di euro contro i circa 1.5 miliardi di euro previsti per il 2020 (Allegato IX della proposta di regolamento sui piani strategici (COM(2018)392)).

L'articolo 9 reca disposizioni per adeguare la riserva per le crisi nel settore agricolo di cui all'articolo 25 del regolamento (UE) n. 1306/2013. La Commissione propone di mantenere invariata per tutto il 2021 la riserva prevista per il periodo attuale di programmazione 2014-2020. L'importo totale attuale è pari a 2.800 milioni di euro frazionato in rate annue uguali di 400 milioni di euro (a prezzi del 2011).

Inoltre, la norma modifica una serie di scadenze regolamentari che necessitano di un adattamento per coprire il periodo transitorio.

L'articolo 10 reca modifiche al regolamento (UE) n. 1307/2013, che stabilisce i massimali nazionali e netti dei pagamenti diretti fino all'anno civile 2020 compreso (allegati II e III del regolamento (UE) n. 1307/2013).

Per tale motivo, la Commissione ritiene necessario aggiungere i massimali nazionali e netti relativi all'anno civile 2021 (e adeguare anche gli importi di riferimento per il pagamento specifico per il cotone per l'anno civile 2021). Avverte, a tale proposito, che i nuovi massimali nazionali e netti sono contenuti nell'allegato II della proposta di regolamento in oggetto e riportati nella relazione pubblicata su Geocamera.

Evidenzia che, da un confronto delle tabelle, si evince che, per l'Italia, il massimale

nazionale dei pagamenti diretti previsto per il 2021 è di circa 3.5 miliardi di euro, più basso rispetto ai circa 3.7 miliardi di euro previsti per il 2019 e per il 2020. Per quanto riguarda il massimale netto, per il 2021 è di circa 3.5 miliardi di euro contro i circa 3.7 miliardi di euro del 2019 e 2020.

Segnala che la dotazione finanziaria complessiva proposta per la nuova PAC, sulla quale sono in corso i negoziati tra gli Stati membri, subirebbe una riduzione rispetto alla programmazione in corso. Rammenta, al riguardo, che il Governo italiano è contrario a tale riduzione e al meccanismo della convergenza esterna dei pagamenti diretti.

L'articolo 10 introduce, altresì, la possibilità per gli Stati membri di continuare a trasferire fondi tra pagamenti diretti e sviluppo rurale (flessibilità tra i pilastri) dopo il 2020.

Conseguentemente, gli Stati membri possono decidere, entro il 1° agosto 2020, di rendere disponibile, come sostegno supplementare nell'ambito del FEASR, fino al 15 per cento dei loro massimali nazionali annui per l'anno civile 2021 (corrispondente all'esercizio finanziario 2022), fissati nell'allegato II del regolamento (UE) n. 1307/2013.

Gli Stati membri che non adottano tale decisione possono stabilire di rendere disponibile, sotto forma di pagamenti diretti (FEAGA), fino al 15 per cento (e nel caso di Bulgaria, Estonia Spagna, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Finlandia e Svezia fino al 25 per cento) dell'importo destinato a sostegno finanziato a titolo del FEASR per l'anno civile 2021 (corrispondente all'esercizio finanziario 2022).

Tale decisione deve essere comunicata alla Commissione entro il 1° agosto 2020.

La proposta stabilisce, inoltre, la possibilità per gli Stati membri di proseguire il processo di convergenza interna dopo il 2019. Gli Stati membri devono comunicare annualmente la loro decisione per l'anno successivo.

La proposta prevede, infine, una proroga del regime di pagamento unico per superficie nel periodo transitorio.

L'articolo 11 sostituisce l'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1308/2013, prevedendo per i programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola finanziamenti per il 2021 pari a circa 10,6 milioni di euro per la Grecia, 554 mila euro per la Francia e circa 34,6 milioni di euro per l'Italia (l'importo relativo al 2020 ammonta invece a 35,9 milioni di euro).

Inoltre, l'articolo 11 sostituisce l'articolo 58, paragrafo 2, del medesimo regolamento, prevedendo, sempre per l'anno 2021, un finanziamento da parte dell'UE alle organizzazioni di produttori del settore del luppolo della Germania pari circa 2,18 milioni di euro. Tale articolo modifica poi l'allegato VI del regolamento (UE) n. 1308/2013 concernente i limiti di bilancio dei programmi di sostegno, aggiungendo gli esercizi di bilancio dal 2021 in poi (allegato III della presente proposta di regolamento).

Infine, l'articolo 12 modifica il regolamento (UE) 228/2013, recante misure nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione, mentre l'articolo 13 modifica il regolamento (UE) n. 229/2013, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo, al fine di adeguarne gli importi a decorrere dal 1° gennaio 2021 in linea con il QFP 2021-2027.

In conclusione, come ha già anticipato nella seduta del 20 novembre, comunica che la Commissione svolgerà un ciclo di audizioni sulle due proposte di regolamento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 15.15.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 131.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S, il gruppo PD e il gruppo Italia Viva, hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che il termine per l'espressione del parere di competenza sullo schema di decreto in titolo è fissato al prossimo 9 dicembre.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, prima di soffermarsi sul contenuto dello schema di decreto in esame, ritiene opportuno richiamare brevemente il quadro normativo di riferimento.

Lo schema è stato adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed è sottoposto al parere parlamentare sulla base di quanto previsto dall'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995, e dall'articolo 32, comma 2, della legge 23 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

Le suddette disposizioni prevedono che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge n. 549 del 1995 (e alla tabella 1 allegata alla legge n. 448 del 2001 che, in relazione al dicastero agricolo, fa un generico riferimento a « Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi »), sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato. Il riparto è annualmente effettuato

da ciascun Ministro, con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali vengono anche inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti.

Il riparto delle risorse deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e dunque entro il 31 gennaio, termine questo nella prassi considerato non vincolante, intendendosi corrispondentemente rideterminate le relative autorizzazioni di spesa. Ai sensi del comma 43 del citato articolo 1 della legge n. 549 del 1995, la dotazione dei capitoli di cui al comma 40 è quantificata annualmente nella Tabella C della ex legge finanziaria (poi di stabilità): tale previsione, a partire dal 2017, è da riferirsi alla seconda sezione della legge di bilancio e, in particolare, alla tabella concernente il relativo Ministero (in questo caso il MIPAAF), in base alla recente riforma dei documenti di bilancio.

Ciò premesso, lo schema di decreto in esame dispone il riparto dei fondi stanziati per l'anno 2019 nello stato di previsione della spesa del MIPAAF, sul capitolo 2200, a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

In particolare, le somme ammesse a riparto dallo schema di decreto per il 2019, pari, complessivamente, a 202.282 euro, sono assegnate ai seguenti 8 beneficiari (su 9 soggetti richiedenti): due Organismi internazionali che operano nel settore agricolo, ossia il Comitato italiano per l'irrigazione e la Bonifica Idraulica (che aderisce all'ICID internazionale – *International Commission on Irrigation and Drainage*) per 60.000 euro e la Federazione europea di zootecnia – EAAP, per 29.282 euro; il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) – Ingegneria e trasformazioni alimentari, per 8.500 euro; l'Accademia italiana della vite e del vino, per 35.000 euro; la Società italiana di agronomia, per 30.000 euro; l'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento DAFNE (Dipartimento di scienze agrarie e forestali), per 12.500 euro; l'Ente nazionale di

ricerca e promozione per la standardizzazione (ENR), per 14.000 euro; l'Università degli Studi di Palermo – Dipartimento SAAF (Dipartimento scienze agrarie, alimentari e forestali), per 13.000 euro.

A tale proposito, segnala che la relazione tecnica annessa al provvedimento in esame ricorda che lo schema di riparto in oggetto è stato predisposto a seguito della procedura di selezione indetta con decreto dirigenziale MIPAAFT n. 22189 del 16 maggio 2019, recante « criteri per la selezione di domande per la concessione di contributi a favore di enti non a scopo di lucro, istituzioni di alta cultura, associazioni e fondazioni che si propongono di contribuire al progresso della ricerca e alla sua applicazione al settore agricolo ». La Commissione all'uopo nominata (con d.d. MIPAAFT n. 28048 del 9 luglio 2019) – prosegue la relazione tecnica – ha quindi valutato le richieste avanzate da Enti, Comitati italiani di vari settori della ricerca e della sperimentazione aderenti ad Organizzazioni internazionali, Università degli Studi, nonché Accademie e Associazioni scientifiche che svolgono attività relative all'organizzazione di attività divulgative di rilevanza internazionale ed aventi come unico oggetto « l'agricoltura », quantificando in 202.282 euro l'importo complessivo da corrispondere agli Enti in questione. È stata quindi approvata la graduatoria di merito delle richieste presentate (con d.d. MIPAAFT n. 29014 del 19 luglio 2019), con l'accoglimento delle stesse – attribuendo un contributo di importo pari a quello richiesto dagli istanti, con la sola esclusione della richiesta presentata dalla European Union Minor Uses Coordination Facility.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. S. 1421, approvato dalla Camera (Parere alla 7 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	129
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	132
Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 (Parere alla XIII Commissione della Camera) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	131
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	133
AVVERTENZA	131

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Davide GARIGLIO.

La seduta comincia alle 8.30

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura.

S. 1421, approvato dalla Camera.

(Parere alla 7^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Danila DE LUCIA (M5S), *relatrice* ricorda che la Commissione si è già espressa sul provvedimento nel corso dell'*iter* alla Camera, nella seduta del 26 giugno 2019, con un parere favorevole con un'osservazione. Il parere evidenziava come il provvedimento appaia riconducibile principalmente alla materia « valoriz-

zazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali » che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione indica tra le materie di legislazione concorrente. Rilevano, inoltre, la materia « sistema tributario e contabile dello Stato », affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione) e la materia « commercio », ricondotta alla competenza legislativa residuale delle regioni ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione. Per questi motivi, l'osservazione contenuta nel parere invitava a considerare la possibilità di prevedere un'intesa in sede di Conferenza unificata, anziché un parere, ai fini dell'adozione del piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, di cui all'articolo 2. Ricorda che tale osservazione è stata recepita.

Tra le ulteriori modifiche rispetto al testo già esaminato dalla Commissione, segnala che, sempre all'articolo 2, le finalità del piano d'azione per la promozione della lettura sono state integrate con la promozione della lettura da parte delle

persone con disabilità o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, anche mediante l'utilizzo degli audiolibri (comma 3, lettera *i*)); la promozione di un approccio alla lettura in riferimento alle competenze richieste dall'ecosistema digitale (successiva lettera *m*)); la promozione dell'istituzione di un circuito culturale integrato per la promozione della lettura denominato « Ad alta voce » con la partecipazione delle istituzioni scolastiche, delle biblioteche di pubblica lettura e delle altre istituzioni presenti nel medesimo territorio di riferimento (lettera *f*). L'articolo 2 è stato inoltre integrato con l'istituzione, al comma 6, di un apposito fondo di 4.350.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020 e gestito dal Centro per il libro e la lettura.

All'articolo 3, in materia di patti locali per la lettura, l'espressione « enti territoriali » è stata sostituita con quella « comuni e regioni ». In pratica, è venuto meno – in modo corretto, alla luce delle loro limitate competenze in questa materia – il riferimento alle province, incluse nell'espressione « enti territoriali ».

È stato poi soppresso l'articolo 5 del testo esaminato dalla Commissione in materia di digitalizzazione del patrimonio culturale.

È nuovo infine l'articolo 11 che prevede l'abrogazione di due disposizioni. In primo luogo, viene abrogata l'articolo 1, comma 318, della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017), che istituiva un fondo per la promozione della lettura ora superato dal fondo istituito dall'articolo 2. Rileva come venga abrogato il decreto del Ministro dei beni culturali n. 227 del 3 maggio 2018 che aveva attuato il richiamato articolo 1, comma 318, della legge n. 205 del 2017, recando modalità di riparto del Fondo per la promozione del libro e della lettura.

Si sofferma, infine, sull'articolo 9, non modificato rispetto al testo già esaminato dalla Commissione. Ricorda come tale articolo istituisca l'albo nazionale delle librerie di qualità; l'iscrizione all'albo conferisce il diritto di utilizzare il marchio « libreria di qualità ». I requisiti per l'i-

scrizione all'albo, insieme alla modalità di formazione e tenuta dell'albo, sono stabiliti con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali, da adottare entro sei mesi dall'approvazione della legge. A seguito di un approfondimento, rileva l'opportunità di prevedere un coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali – attraverso il parere o l'intesa in sede di Conferenza unificata – ai fini dell'emanazione del decreto in quanto l'istituzione dell'albo incide sia su materie di competenza concorrente come la « promozione e organizzazione di attività culturali » (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) sia su materia di residuale competenza regionale come il commercio (articolo 117, quarto comma, della Costituzione).

Il deputato Dario BOND (FI) chiede alla relatrice se a seguito delle modifiche apportate in Commissione e anche in Assemblea alla Camera sia stato modificato il passaggio nel testo sul sostegno alla lettura da parte dei soggetti ipovedenti anche attraverso l'utilizzo degli audiolibri.

La senatrice Danila DE LUCIA (M5S) *relatrice*, rileva che l'articolo 2, comma 3, lettera *i*) indica tra le finalità del piano nazionale d'azione per la promozione della lettura il sostegno alla lettura da parte delle persone con disabilità o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, anche mediante la promozione dell'utilizzo degli audiolibri e delle tecniche del libro parlato, nonché di ogni altra metodologia necessaria alla compensazione dei bisogni educativi speciali.

Il deputato Dario BOND (FI) ritiene importante che le risorse finanziarie previste per l'attuazione del provvedimento possano essere in parte destinate alle iniziative di sostegno alla lettura da parte degli ipovedenti, quali quelle promosse dai centri del libro parlato. Ricorda infatti che queste importanti realtà si basano sul volontariato e hanno accesso solo ai finanziamenti previsti per le diverse forme di disabilità, finanziamenti che, anche per l'invecchiamento della popolazione, de-

vonno coprire un ambito di interventi sempre più vasto.

La senatrice Danila DE LUCIA (M5S) *relatrice* rileva che il provvedimento già prevede quanto indicato dal collega Bond.

Davide GARIGLIO, *presidente*, segnala che effettivamente il comma 6 dell'articolo 2 istituisce un fondo di 4.350.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020 per l'attuazione del piano d'azione nella sua complessità, e quindi anche per le misure che daranno attuazione alla finalità di cui al comma 3, lettera *i*) in materia di sostegno alla lettura da parte dei soggetti con disabilità.

La senatrice Virginia LA MURA (M5S) segnala che anche alla lettera *d*) del comma 5 dell'articolo 3 indica tra le azioni del piano anche la promozione della parità d'accesso alla produzione editoriale in favore delle persone con disabilità fisiche e sensoriali, in coerenza con i principi e le regole dell'Unione europea e dell'ordinamento internazionale.

Il deputato Dario BOND (FI) ritiene che comunque il parere della Commissione potrebbe invitare a porre attenzione all'aspetto del sostegno della lettura da parte dei soggetti con disabilità, citando anche l'esperienza dei centri del libro parlato. Esprime infatti la preoccupazione che in sede di attuazione della legge ci si concentri in modo eccessivo sul sostegno all'eccellenza del libro, trascurando questa realtà che ha minore visibilità.

La senatrice Virginia LA MURA (M5S) ritiene che il provvedimento dedichi attenzione al sostegno alla lettura da parte dei soggetti con disabilità così come alla promozione del libro di eccellenza e delle librerie di qualità. Ritiene comunque che nel parere possa essere inserito un riferimento a quanto segnalato dal collega Bond.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) ricorda che finalità della

legge è quella di promuovere la lettura e non l'«oggetto libro», e che in questa finalità deve anche rientrare la lettura da parte delle persone con disabilità.

La senatrice Danila DE LUCIA (M5S) *relatrice* ritiene che la preoccupazione emersa nel dibattito, per quanto attinente più al merito del provvedimento che alle competenze della Commissione, possa essere inserita nelle premesse del parere, in considerazione della rilevanza della questione. Formula quindi in tal senso una proposta di parere che contiene anche un'osservazione relativa all'opportunità di inserire forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali con riferimento all'emanazione del decreto di attuazione dell'articolo 9, istitutivo dell'albo delle librerie di qualità.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana.

Nuovo testo C. 1682.

(Parere alla XIII Commissione della Camera).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 novembre 2019.

Il deputato Roberto PELLA (FI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 8.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura (S. 1421).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo della proposta di legge S. 1421 recante « Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura »;

richiamato il parere reso sul provvedimento nel corso dell'iter alla Camera, nella seduta del 26 giugno 2019;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile, principalmente, alla materia « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali », che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione ha incluso tra le materie di legislazione concorrente; rilevano, inoltre, la materia « sistema tributario e contabile dello Stato », affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lett. e), Cost.) e la materia « commercio », ricondotta alla competenza legislativa residuale delle regioni ex articolo 117, quarto comma, Cost.;

alla luce del richiamato riparto di competenze il provvedimento correttamente prevede, ai fini dell'adozione del piano nazionale d'azione per la promozione della lettura di cui all'articolo 2, l'intesa in sede di Conferenza unificata, recependo l'osservazione contenuta nel parere della Commissione del 26 giugno 2019;

l'articolo 9 istituisce l'albo nazionale delle librerie di qualità; l'iscrizione all'albo conferisce il diritto di utilizzare il marchio « libreria di qualità »; i requisiti

per l'iscrizione all'albo, insieme alla modalità di formazione e tenuta dell'albo, sono stabiliti, in base al comma 4 del medesimo articolo, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali, da adottare entro sei mesi dall'approvazione della legge; al riguardo, appare opportuno prevedere un coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali – attraverso il parere o l'intesa in sede di Conferenza unificata – ai fini dell'emanazione del decreto; l'istituzione dell'albo incide infatti sia su materie di competenza concorrente come la « promozione e organizzazione di attività culturali » (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) sia su materia di residuale competenza regionale come il commercio (articolo 117, quarto comma);

segnalata l'esigenza di prestare particolare attenzione all'attuazione delle finalità del Piano d'azione per la promozione della lettura di cui all'articolo 2, comma 3, lettera i) e della corrispondente azione di cui al successivo comma 5, lettera d), in materia di sostegno alla lettura da parte delle persone con disabilità, coinvolgendo anche i Centri del libro parlato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di prevedere, all'articolo 9, comma 4, forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'emanazione del previsto decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana (C. 1682).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 1682, recante disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato che:

l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, del Registro delle associazioni nazionali delle città del vino e dell'olio e delle eccellenze gastronomiche italiane (di cui all'articolo 1), del nucleo di coordinamento delle stesse eccellenze (di cui all'articolo 3) e della Commissione dell'enogastronomia di qualità (di cui all'articolo 5) è riconducibile alla materia « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali » che l'articolo 117, secondo comma, lettera *g*), della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

le disposizioni concernenti i percorsi formativi universitari (di cui di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *a*) e gli interventi riguardanti il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *b*) della Costituzione) sono riconducibili alla materia « istruzione », che è attribuita dall'articolo 117, secondo comma, lettera *n*), della Costituzione alla competenza legislativa esclusiva dello Stato per quanto concerne le norme generali, mentre la disciplina di dettaglio è attribuita dal terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione

alla competenza legislativa concorrente, e alla materia « ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi », attribuita dal terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni;

le disposizioni in merito a programmi di educazione alimentare (di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *c*) e punteggi relativi agli appalti al fine di incentivare un modello nutrizionale che si basi sui principi della dieta mediterranea (di cui all'articolo 6) appaiono anche riconducibili alla materia « alimentazione », che il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione assegna alla competenza concorrente tra lo Stato e le regioni, fermo restando che la disciplina dei contratti pubblici investe anche materie di esclusiva competenza statale, quali « tutela della concorrenza » (articolo 117, secondo comma, lettera *e*) della Costituzione) e « ordinamento civile » (articolo 117, secondo comma, lettera *l*) della Costituzione);

il provvedimento richiede il parere della Conferenza unificata o della Conferenza Stato-Regioni per l'emanazione dei decreti in materia di: definizione dei requisiti e delle modalità per l'iscrizione nel Registro delle associazioni nazionali delle città del vino, dell'olio e delle eccellenze gastronomiche italiane (di cui all'articolo 1); individuazione dell'elenco dei prodotti, della data e delle modalità organizzative della « Giornata delle eccellenze enogastronomiche italiane » e individuazione annuale della « capitale della Giornata delle

eccellenze enogastronomiche italiane » (di cui all'articolo 2); definizione delle modalità di attribuzione di un punteggio aggiuntivo nei contratti di appalto per la ristorazione pubblica a favore di offerte che adottino il modello della dieta mediterranea (di cui all'articolo 6);

è previsto che della Commissione dell'enogastronomia italiana di cui all'articolo 5 facciano parte due rappresentanti della Conferenza unificata;

nel nucleo di coordinamento delle eccellenze enogastronomiche italiane di cui all'articolo 5 non è invece prevista la partecipazione di rappresentanti delle Regioni;

non sono previste modalità di coinvolgimento delle Regioni nelle previsioni, di cui all'articolo 4, relative: alla promozione, da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di percorsi formativi nelle università pubbliche; alla destinazione, in sede di ripartizione annuale del

Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, di una quota parte delle risorse alle attività di ricerca che il Consiglio nazionale delle ricerche svolge nell'ambito della produzione vitivinicola, olivicola e gastronomica; alla promozione di programmi di ricerca e innovazione, nonché percorsi formativi e di aggiornamento in materia di sicurezza e salubrità degli alimenti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere la partecipazione di rappresentanti delle regioni al nucleo di coordinamento delle eccellenze enogastronomiche italiane di cui all'articolo 3;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento delle regioni nelle previsioni di cui all'articolo 4.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>a</i>), 3, 4 e 5, della legge 1° dicembre 2018, n. 132 Atto n. 118 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	135
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	138
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>b</i>), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ». Atto n. 119 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	136
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	141
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	137
Audizione della Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, al fine di acquisire elementi di conoscenza sugli intendimenti del Governo in materia di semplificazione amministrativa in favore dei cittadini e delle imprese (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	137

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO. — Intervengono il viceministro all'interno, Vito Claudio Crimi e il sottosegretario alla difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 8.20.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 1,

commi 2, lettera *a*), 3, 4 e 5, della legge 1° dicembre 2018, n. 132

Atto n. 118.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 novembre 2019.

Nicola STUMPO, *presidente*, ricorda che nella seduta di mercoledì 13 novembre la relatrice, senatrice Pizzol, ha illustrato il

contenuto dello schema di decreto legislativo e, anche sulla base dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dal Consiglio di Stato, ha predisposto un'integrazione della propria relazione e una proposta di parere che sono state inviate nella serata di ieri a tutti i componenti della Commissione. La proposta di parere è stata inviata anche al Governo.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice (*vedi allegato 1*).

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante «Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche».

Atto n. 119.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 novembre 2019.

Nicola STUMPO, *presidente*, ricorda che nella seduta di mercoledì 13 novembre la relatrice, senatrice Piarulli, ha illustrato il contenuto dello schema di decreto legislativo e, anche sulla base dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dal Consiglio di Stato, ha predisposto un'integrazione della propria relazione e una proposta di parere che sono state inviate nella serata di ieri a tutti i componenti della Commissione. La proposta di parere è stata inviata anche al Governo.

Il viceministro all'interno Vito Claudio CRIMI fa presente che è intendimento del Governo accogliere senz'altro alcuni rilievi formulati dalla relatrice nella proposta di

parere e anche dal Consiglio di Stato. In particolare, il Governo in riferimento all'articolo 3, in tema di requisiti di esclusione/ammissione ai concorsi per agente della Polizia di Stato, sarebbe orientato fra l'altro a procedere nel senso: dell'estensione del novero delle cause di esclusione anche all'inidoneità psico-fisica già causa di pregressa dispensa dall'impiego civile; dell'esclusione, da tale novero, delle misure cautelari reali; della precisazione che la condanna penale per delitti non colposi sia sempre ostativa all'ammissione al concorso, quindi anche ove non definitiva. Aggiunge che non è invece intendimento del Governo accogliere le osservazioni formulate relativamente all'articolo 37, in quanto appare ragionevole affiancare, tra i titoli di ammissibilità concorsuale, al titolo di studio l'acquisizione dell'abilitazione professionale anche dopo la scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di partecipazione, seppur prima della prima prova, anche preselettiva.

La senatrice Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S), *relatrice*, chiede se vi sia già un orientamento del Governo riguardo alle osservazioni formulate in relazione alla rimodulazione del rapporto di subordinazione del personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria in servizio negli istituti penitenziari nei confronti del direttore dell'istituto, introdotta dallo schema di decreto all'esame.

Il viceministro all'interno Vito Claudio CRIMI riferisce che è intendimento del Governo approfondire la questione, al fine di chiarire se sia preferibile estrapolarla dal provvedimento per trattarla separatamente oppure riformulare la norma per precisarne la portata.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 8.35.

AUDIZIONI

Mercoledì 27 novembre 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione della Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, al fine di acquisire elementi di conoscenza sugli intendimenti del Governo in materia di semplificazione amministrativa in favore dei cittadini e delle imprese.

(Svolgimento e conclusione)

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che la Ministra Pisano.

Paola PISANO, *Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Andrea ROSSI (PD), Diego DE LORENZIS (M5S), Marco LACARRA (PD) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Paola PISANO, *Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia la Ministra Pisano per la relazione svolta. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera a), 3, 4 e 5, della legge 1° dicembre 2018, n. 132 (Atto n. 118).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per la semplificazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate (Atto n. 118);

preso atto del parere favorevole della Conferenza unificata, reso nella seduta del 17 ottobre 2019, e del parere della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato, espresso nell'Adunanza del 24 ottobre 2019 e del 7 novembre 2019;

rilevato che:

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera c) numero 3), il nuovo comma 2-*bis* dell'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66/2010), introdotto dalla disposizione, prevede che solo il militare assolto ai sensi dell'articolo 530, comma 1 (cioè per non aver commesso il fatto), del codice di procedura penale, possa partecipare ai concorsi delle forze armate senza dover attendere la definizione del procedimento disciplinare interno; al riguardo potrebbe risultare opportuno fare riferimento all'articolo 530 nel suo complesso in modo da ricomprendere anche l'ipotesi di assoluzione per insufficienza di prove di cui al comma 2 dell'articolo ed evitare un diverso trattamento che potrebbe contrastare con il principio costituzionale della presunzione d'innocenza;

con riferimento alla successiva lettera o), potrebbe risultare opportuno co-

ordinare le modifiche previste dalla disposizione, che consentono le dimissioni volontarie a tutto il personale militare e non solo agli ufficiali, con l'articolo 861, comma 2, del codice che ancora recita: « Le dimissioni volontarie riguardano soltanto gli ufficiali »;

la successiva lettera u), al numero 2, capoverso 1-*quater*, prevede che il transito all'impiego civile sia non solo precluso ma anche annullato nell'ipotesi di perdita del grado o di perdita dello stato di militare; in proposito, si osserva che l'ipotesi di annullamento potrebbe risultare illogica perché varrebbe *ex tunc*, dando in questo modo rilievo ad ipotesi di perdita del grado o di perdita dello stato di militare verificatesi successivamente al transito nell'impiego civile, magari a distanza di anni;

per quanto concerne la successiva lettera ii), numero 3), capoverso 3-*bis*, la norma prevede una diversa decorrenza dei termini per l'eventuale avvio del procedimento disciplinare nei casi in cui il provvedimento che conclude il procedimento penale non consenta una compiuta valutazione; in tal caso i termini decorrono infatti « dalla data di acquisizione degli atti necessari all'istruttoria »; al riguardo andrebbe valutata la necessità di precisare meglio la fattispecie;

andrebbe poi approfondita la formulazione di alcune disposizioni; in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera e) prevede una modifica dell'articolo 678,

comma 3 del codice dell'ordinamento militare volta a specificare che la riserva di posti in determinati concorsi per gli ufficiali ausiliari che abbiano prestato servizio senza demerito valga solo quando la durata del servizio sia stata di almeno 18 mesi; ciò con una novella che inserisce le parole: « per almeno 18 mesi » dopo le parole: « senza demerito »; si segnala che tuttavia le parole: « senza demerito » si trovano al comma 4 dell'articolo 678 e non al comma 3; la successiva lettera *m*) prevede l'abrogazione dell'articolo 859 (calcolo della detrazione di anzianità per gli ufficiali) del codice; al riguardo andrebbe valutata l'opportunità di procedere anche alla soppressione del riferimento all'articolo 859 presente nell'articolo 858, comma 3; la successiva lettera *s*) modifica, all'articolo 1037 del codice, la composizione della Commissione superiore di avanzamento dell'esercito; al riguardo appare suscettibile di approfondimento, nella disposizione, l'effettiva portata normativa dell'espressione « ove non compresi nei generali di corpo d'armata di cui alle lettere *a-bis* e *b* » che potrebbe risultare ultronea, in quanto sostanzialmente identica alla precedente specificazione « che non ricoprono le cariche di cui alle lettere *a-bis* e *b* »; l'articolo 10, comma 1, lettera *c*), numero 1) sostituisce, all'articolo 1809, comma 1, lettera *c*), del codice (in materia di indennità di servizio all'estero presso rappresentanze diplomatiche), la parola « contributo » con la parola: « maggiorazione »; al riguardo si rileva che la citata lettera *c*) non contiene la parola « contributo », la novella potrebbe piuttosto riferirsi alla successiva lettera *e*); alla clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 12 andrebbe precisato che gli oneri indiretti cui si fa riferimento al comma 2 sono, secondo quanto affermato dalla relazione tecnica, « a decorrere dall'anno 2020 »;

andrebbe infine considerata l'opportunità di ricollocare, all'interno del codice dell'ordinamento militare, le novelle effettuate da alcune disposizioni; in particolare, all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), la novella che afferma che « gli appartenenti al ruolo Sergenti svolgono man-

sioni esecutive anche qualificate e complesse » andrebbe spostata dall'articolo 627, dove è attualmente collocata, all'articolo 840 del codice dell'ordinamento militare; questo perché l'articolo 627 si occupa in generale dell'ordinamento gerarchico del personale mentre l'articolo 840 tratta specificamente del ruolo dei sergenti; all'articolo 2, comma 1, lettera *n*), la modifica proposta — che differisce dal 2019 al 2029 l'applicazione dell'istituto del collocamento del servizio permanente a disposizione — andrebbe collocata, piuttosto che nell'articolo 900 del codice, nel titolo II, capo II, sezione IV del codice, dove sono raccolte le disposizioni temporanee e transitorie; alla successiva lettera *aa*), la norma concernente la collocazione in soprannumero degli ufficiali generali o ammiraglio nominati Capo di Stato maggiore della difesa o Segretario generale del Ministero dovrebbe essere collocata, piuttosto che nell'articolo 1094 (*Attribuzione dei gradi di vertice*), nell'articolo 801 (Ufficiali in soprannumero agli organici); all'articolo 4, comma 1, lettera *d*), numero 2), l'introduzione della norma in materia di procedure di avanzamento a scelta per il personale appartenente ai ruoli dei marescialli e dei sergenti dell'aeronautica andrebbe effettuata, anziché nell'articolo 816 (*Militari dell'aeronautica militare*) nella sezione I del Capo XIII del Titolo VII del Libro quarto del codice, riservata alla disciplina generale dell'avanzamento e alle condizioni particolari dell'avanzamento dei sottufficiali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa, di:

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), capoverso *2-bis*, sopprimere, dopo le parole: « ai sensi dell'articolo 530 » le seguenti: « comma 1 »;

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *o*), coordinare le modi-

fiche previste dalla norma con l'articolo 861, comma 2, del codice dell'ordinamento militare;

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *u*), numero 2), capoverso 1-*quater*, sopprimere le parole: « o annullato »;

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *ii*), numero 3), capoverso 3-*bis* valutare l'opportunità di precisare meglio la fattispecie prevista;

approfondire la formulazione dell'articolo 2, comma 1, lettere *e*), *m*) ed *s*); dell'articolo 10, comma 1, lettera *c*), numero 1) e dell'articolo 12, comma 2;

considerare la ricollocazione in diverse disposizioni del codice dell'ordinamento militare, nei termini indicati in premessa, delle novelle di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), all'articolo 2, comma 1, lettere *n*) ed *aa*) e all'articolo 4, comma 1, lettera *d*), numero 2).

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per la semplificazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli delle Forze di polizia (Atto n. 119);

preso atto del parere favorevole della Conferenza unificata, reso nella seduta del 17 ottobre 2019 e del parere della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato, espresso nell'Adunanza del 24 ottobre e del 7 novembre 2019;

rilevato che:

l'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 2, prevede che l'inidoneità psicofisica possa costituire motivo di deroga al divieto di ammissione al concorso per agente di polizia se causa di proscioglimento da un precedente arruolamento ma non se causa di un provvedimento di dispensa dall'impiego civile; al riguardo andrebbe approfondita la ragionevolezza di tale differenziazione;

la medesima disposizione inoltre esclude l'ammissione per coloro che hanno riportato una condanna per delitti non colposi, senza precisare se la condanna debba essere o meno definitiva; l'esclusione vale anche in presenza di imputazione in procedimenti penali per delitti non colposi per i quali siano state prese misure cautelari, senza specificare però, se si tratti di misure

cautelari personali – come appare ragionevole – o anche di quelle reali; tale ultima esclusione, infine, non vale in caso di successivo accertamento dell'illegittimità della misura o di insussistenza di gravi indizi di colpevolezza, mentre non viene contemplata, in modo irragionevole, l'altra possibile ipotesi di da carenza di esigenze cautelari; andrebbe quindi valutata l'ipotesi di fare riferimento, più in generale, all'annullamento delle misure cautelari;

le successive lettere m), numero 2) e p) del comma 1 dell'articolo 3 modificano, rispettivamente, l'articolo 27-ter e l'articolo 31-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982 (ordinamento del personale della Polizia di Stato); le due disposizioni, nel testo vigente, prevedono, la prima per la nomina a vice-ispettore, la seconda per la nomina a ispettore superiore, lo svolgimento di un corso valevole anche ai fini del conseguimento di una laurea triennale secondo modalità da individuare, per lo specifico corso, con decreto del Ministro dell'interno; le modifiche dello schema sostituiscono il riferimento alla « laurea triennale » con quello a « laurea ad ordinamento giuridico di cui all'articolo 5-bis, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 334 del 2000 »; al riguardo, poiché il comma 1 dell'articolo 5-bis fa riferimento, oltre che alla laurea triennale, anche alla laurea magistrale o specialistica, andrebbe chiarito se la ratio della disposizione sia quella di rendere i corsi in

questione valevoli anche per il conseguimento di lauree magistrali o specialistica;

la successiva lettera *q*) rimette in via generale ad un decreto del Capo della polizia la definizione delle modalità organizzative dei corsi di specializzazione, perfezionamento, qualificazione e aggiornamento del personale della Polizia di Stato; si segnala però che le precedenti lettere *c*) e *g*) attribuiscono la definizione delle modalità di organizzazione di specifici corsi (corsi per allievi agenti e agenti in prova e corsi per divenire sovrintendenti) a regolamenti del Ministro dell'interno, andrebbe pertanto valutata l'opportunità di approfondire il coordinamento tra le disposizioni;

per quanto concerne l'articolo 11, comma 1, lettera *b*), numero 3.3), andrebbe chiarito se la possibilità per il militare di chiedere l'immissione al servizio permanente in caso di « conclusione del procedimento penale » includa anche le eventuali pronunce favorevoli, anche se non definitive, o si intenda invece fare riferimento solo alle pronunce definitive;

l'articolo 26, comma 1, lettera *p*), numero 2.3), prevede, per l'ammissione ai ruoli di maresciallo della Guardia di finanza, una preclusione in caso di « imputazione in procedimento penale »; anche in questo caso andrebbe chiarito se gli effetti della norma vengano meno con il passaggio in giudicato della sentenza relativa a quel procedimento penale o anche con una pronuncia non definitiva;

l'articolo 29, comma 1, lettera *c*) numero 1, lettera *e*), rimodula il rapporto di subordinazione del personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria in servizio negli istituti penitenziari nei confronti del direttore dell'istituto; al riguardo appare opportuno approfondire ulteriormente le relazioni tra Corpo di polizia penitenziaria e dirigenti dell'amministrazione penitenziaria, in modo da giungere, in una logica di semplificazione, ad un assetto chiaro e stabile, anche tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 63 del 2006;

le modifiche introdotte dagli articoli 30 e 33 sulla pianta organica e sulla definizione delle relazioni gerarchiche del Corpo di polizia penitenziaria intervengono su due distinti testi: il decreto legislativo n. 443/1992 e il decreto legislativo n. 146/2000; al riguardo, andrebbe valutata la possibilità di giungere, per una maggiore chiarezza, ad un'integrazione tra i due atti;

l'articolo 37, comma 1, lettera *b*), con riferimento all'accesso, mediante concorso pubblico o interno, alle qualifiche dei ruoli e delle carriere della polizia di Stato, prevede che il prescritto titolo di studio e l'abilitazione professionale eventualmente prevista possono essere conseguiti « entro la data di svolgimento della prima prova, anche preliminare »; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere invece un termine finale certo e oggettivo;

alla clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 43 andrebbe precisato che gli oneri indiretti cui si fa riferimento al comma 2 sono, secondo quanto affermato dalla relazione tecnica, « a decorrere dall'anno 2020 »;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti il Governo l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa, di:

approfondire la formulazione dell'articolo 3, comma 1, lettere *b*), numero 2), *m*), numero 2), e *p*); dell'articolo 11, comma 1, lettera *b*), numero 3.3; dell'articolo 26, comma 1, lettera *p*), numero 2.3; dell'articolo 29, comma 1, lettera *c*) numero 1, lettera *e*); dell'articolo 37, comma 1, lettera *b*) e 43, comma 2;

approfondire il coordinamento tra le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *c*), *g*) e *q*);

integrare, con riferimento agli articoli 30 e 33, in un unico atto normativo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 443/1992 e n. 146/2000 in materia di pianta organica e di relazioni gerarchiche del Corpo di polizia penitenziaria.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	143
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho (Svolgimento e rinvio)	143
AVVERTENZA	144

AUDIZIONI

Mercoledì 27 novembre 2019. – Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al con-

trollo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho.

(Svolgimento e rinvio).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione di Federico CAFIERO DE RAHO, *Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo*, che svolge una relazione sui temi oggetto della sua audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, Eugenio ZOFFILI, *presidente*, i deputati Laura RAVETTO (FI), Francesca GALIZIA (M5S), Giorgio SILLI (Misto-C10VM), Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S), e i senatori Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'AZ) e Gregorio DE FALCO (Misto).

Federico CAFIERO DE RAHO, *Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo*, replica, a più riprese, alle considerazioni e ai quesiti posti, riservandosi di fornire in una successiva seduta le risposte alle domande cui, per ragioni di tempo, non ha potuto rispondere.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia il Procuratore Cafiero De Raho, per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra data da definirsi.

La seduta termina alle 10.10.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

INDAGINE CONOSCITIVA

Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone.

Comunicazioni del Presidente sulla missione a Cagliari del 6 e 7 novembre 2019.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 novembre 2019.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.10 alle 8.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sui lavori della Commissione	146
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.	
Audizione del professor Enrico Parano, pediatra e neurologo pediatra, responsabile dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica – Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), sede di Catania, e del professor Vito Pavone, direttore della Scuola di specializzazione di ortopedia e traumatologia dell'Università degli studi di Catania	146

Mercoledì 27 novembre 2019. – Presidenza del vicepresidente Simone PILLON. – Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Enrico Parano, pediatra e neurologo pediatra, responsabile dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica – Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), sede di Catania, e del professor Vito Pavone, direttore della Scuola di specializzazione di ortopedia e traumatologia dell'Università degli studi di Catania.

La seduta comincia alle 8.30.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.

Audizione del professor Enrico Parano, pediatra e neurologo pediatra, responsabile dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica – Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), sede di Catania, e del professor Vito Pavone, direttore della Scuola di specializzazione di ortopedia e traumatologia dell'Università degli studi di Catania.

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 15 ottobre 2019.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi per la disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione e a fornire il loro contributo sulle questioni afferenti alla violenza tra i minori e ai danni di bambini e adolescenti, dà la parola al professor Parano.

Il professor PARANO, dopo aver espresso vivo ringraziamento per l'opportunità di partecipare ai lavori della Commissione, fa presente che l'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica (IRIB) da diversi anni promuove progetti scientifici e percorsi formativi e informativi nel settore della violenza sui minori, in collaborazione con gli enti pubblici (comprensori scolastici), le istituzioni universitarie e le principali società scientifiche pediatriche italiane, tutti da sempre coinvolti in materia di tutela dei minori.

Sottolinea quindi come secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e l'UNICEF la violenza sui minori possa essere prevenuta, tramite l'adozione e la combinazione di svariate strategie che coinvolgono, necessariamente, le istituzioni politiche governative, in associazione a strategie medico-sanitarie, socio-familiari, culturali ed economiche.

Si sofferma quindi sul progetto scientifico « Abusi sui minori: correlazioni cliniche, genetiche ed epigenetiche e maltrattamenti sui minori » portato avanti – con il proprio coordinamento – dall'IRIB di Catania. Tale progetto trova corrispondenza anche alle recenti indicazioni dell'OMS e dell'UNICEF, che hanno recentemente sottolineato che il fenomeno della violenza sui minori deve essere studiato anche dal punto di vista della ricerca scientifica, con particolare riferimento alla prevenzione del fenomeno definito « ciclo intergenerazionale della violenza ». È noto infatti, ed altresì riportato in prestigiosa letteratura scientifica, che i minori che subiscono abusi, soprattutto se reiterati nel tempo o in fase precoce della loro vita, possono sviluppare specifiche alterazioni di carattere genetico, cosiddette « epigenetiche », in associazione a specifiche patologie neuro-psico-comportamentali, fra le quali il disturbo post traumatico da stress, la depressione grave, nonché alterazioni specifiche – organiche – del sistema nervoso del minore che ha subito abusi.

Il termine epigenetica si riferisce ad una nuova branca della genetica che studia i meccanismi biologici che si verificano « sopra », a monte del DNA e che, a

differenza delle mutazioni genetiche, agiscono senza modificarne la sequenza: una modifica del fenotipo senza modifica del genotipo.

È scientificamente provato che i « segni » e le « tracce » dell'abuso rimangono nel DNA del minore, lasciando una « firma genetica », « un'impronta molecolare » – le alterazioni epigenetiche – che modificheranno l'espressione genetica del DNA del minore, talvolta con la stessa influenza di una mutazione genetica ereditata dalla nascita.

Tali modifiche spesso sono dinamiche e potenzialmente reversibili (ripristino del normale stato epigenetico), tramite l'influenza di numerosi fattori ambientali, incluso terapie specifiche e mirate, e terapie farmacologiche. Talvolta, tuttavia, le modifiche epigenetiche sono talvolta stabili e possono essere trasmesse anche alle generazioni successive. Si tratta del cosiddetto effetto transgenerazionale epigenetico.

Tornando al progetto, il professor Parano sottolinea come esso si proponga di identificare e studiare le modifiche epigenetiche correlate all'abuso infantile rappresentando una sfida scientifica per la diagnosi, la prevenzione e soprattutto la terapia delle neuropsicopatologie comportamentali associate all'abuso infantile, con notevoli riverberi anche per la prevenzione del cosiddetto « ciclo della violenza ».

Si sofferma quindi sulla problematica connessa alla formazione dei medici, quale strumento per la precoce e corretta individuazione di abusi o maltrattamenti ai danni di minori.

Secondo diverse indagini statistiche, ogni giorno, in Italia, da 5 a 15 bambini subiscono violenza e il numero è sottostimato poiché la maggior parte dei casi rimangono « sommersi » e non vengono denunciati.

Non riconoscere un caso di maltrattamento o di abuso su un minore ha effetti devastanti, con rischio di morte del minore e/o di ulteriori abusi, oltre che sul minore stesso, anche sui suoi fratelli.

Le motivazioni che influiscono a rendere « sommersi » la maggior parte dei casi di violenza sui minori sono diverse, conseguenti principalmente al fatto che gli

abusi e i maltrattamenti vengono quasi sempre negati o nascosti da chi li attua o da chi li subisce, oppure perché coloro che interagiscono periodicamente con i minori, medici compresi, frequentemente non conoscono o non sono in grado di riconoscere i segni clinici, fisici e comportamentali, suggestivi di fenomeni di maltrattamento o di abuso.

Svariate indagini nazionali, infatti, confermano che i medici italiani, pediatri inclusi, « sono impreparati » su questo argomento; oltre « la metà non denunciano » perché ritengono di « non avere una preparazione adeguata in materia » e « non sempre sono in grado di riconoscere i segni clinici, fisici e comportamentali suggestivi di maltrattamenti e abusi »; pertanto, la formazione dei medici diventa indispensabile.

In linea con alcuni atti di indirizzo approvati alla Camera dei deputati proprio sul tema della violenza l'Università di Catania, a partire dall'anno scolastico 2019-2020, ha dato avvio al primo corso di attività didattica elettiva inerente la violenza sui minori, tramite lezioni frontali agli studenti afferenti al II-VI anno del corso di laurea in medicina e chirurgia ad opera di docenti esperti in materia.

Ancora, sempre sul tema della violenza l'IRIB ha organizzato, insieme all'Università di Catania, un seminario inerente la violenza sui minori, corredato anche da una prestigiosa mostra d'arte contemporanea. Tali iniziative hanno l'obiettivo di informare e sensibilizzare i partecipanti sul tema della violenza sui minori, tramite relazioni di carattere medico-scientifico, giuridico e artistico culturale. Sarebbe auspicabile che analoghe iniziative fossero previste nelle facoltà di medicina anche delle altre università italiane.

Con particolare riguardo al problema della mancata emersione e individuazione degli abusi e maltrattamenti ai danni dei minori il professor Parano sottolinea come, a partire dal mese di ottobre del 2018, un *team* di professionisti, tra i quali gli stessi auditi, ha ideato e realizzato un sito *web*, definito « CRS – Conosci Riconosci Segnala ». Il sito riguarda alcuni

aspetti della prevenzione primaria e secondaria della violenza sui minori ed è stata ideata per aiutare tutti coloro che interagiscono regolarmente con i minori, incluso medici e paramedici, genitori e familiari, insegnanti e personale scolastico, centri sportivi e palestre, parrocchie, oratori e comunità religiose, centri educativi e ricreativi, a conoscere e riconoscere sintomi e comportamenti, suggestivi di situazioni di sospetto maltrattamento o abuso su un minore, e per favorire anche l'eventuale approfondimento o segnalazione del caso.

In proposito sottolinea come il sito sia costituito da diverse sezioni, tra le quali due sezioni – « La violenza sui minori » e « Tipologie d'abuso » – riportano informazioni utili ai fini della conoscenza e « sensibilizzazione » sul tema della violenza sui minori; una sezione – « Galleria immagini » – include una rappresentazione grafica dei principali segni clinici, fisici e comportamentali suggestivi di maltrattamento o abuso su un minore; una sezione – « Campanelli d'allarme » – elenca i principali segni clinici, fisici e comportamentali, suggestivi di abusi sui minori. Auspica che tale sito riscuota adeguato apprezzamento anche da parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Concludendo si sofferma sulla questione della formazione degli insegnanti scolastici. È noto che il 70-80 per cento degli abusi sui minori, avvengono in ambito intra ed interfamiliare e pertanto, spesso, rimangono sommersi; gli insegnanti scolastici, di conseguenza, rappresentano gli interlocutori principali e fondamentali per l'identificazione dei primi segnali clinici, e comportamentali, suggestivi di violenza sui minori. Proprio per favorire l'emersione del fenomeno da svariati anni sono svolti, a titolo gratuito, presso le scuole del Comune di Catania corsi di informazione/formazione rivolti agli insegnanti scolastici, insieme a esponenti della polizia postale. Sarebbe auspicabile prevedere per tutti gli insegnanti del territorio italiano, corsi obbligatori di informazione e formazione sui temi della violenza. In

proposito sarebbe estremamente utile se «l'insegnamento scolastico dell'educazione civica», recentemente reintrodotta nelle scuole dalla legge n. 92 del 2019, prevedesse anche la possibilità di fornire agli alunni nozioni specifiche sul tema di violenza sui minori.

Il professor PAVONE precisa di non aver nulla di aggiungere alla ampia e dettagliata relazione svolta dal professor Parano.

Il presidente PILLON dichiara aperto il dibattito.

L'onorevole DI GIORGI (PD) esprime vivo apprezzamento per il tenore dell'intervento svolto e per il pregevole lavoro di ricerca portato avanti dai colleghi del CNR di Catania sui temi della violenza ai danni dei minori. Con riguardo alle sollecitazioni e alle richieste avanzate dal professor Parano ritiene che esse debbano trovare adeguato accoglimento in Commissione. Sicuramente preziose sono le campagne istituzionali per sensibilizzare sul tema, ma è importante che ad esse si accompagnino ulteriori e più strutturate iniziative. In questo contesto assumono particolare rilievo le iniziative segnalate dal professor Parano e finalizzate alla formazione del personale medico. Sul punto sarebbe importante che la Commissione si facesse portatrice di queste istanze, volte alla diffusione capillare di iniziative formative, con gli interlocutori ministeriali e in particolare con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia e con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Particolarmente apprezzabile è poi la mostra recentemente inaugurata sul tema degli abusi e dei maltrattamenti sui minori. Sarebbe auspicabile che tale mostra potesse essere accolta anche in una delle sale del Parlamento. Conclude sottolineando, con riguardo al sito *internet*, l'esigenza che ne venga garantita, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, la massima diffusione.

La senatrice SAPONARA (L-SP-PSd'Az), dopo aver espresso apprezza-

mento per l'intervento svolto, chiede agli auditi quale sia la loro opinione in merito alla istituzione di una nuova Agenzia nazionale della ricerca. Chiede di sapere se, a loro parere, non sia preferibile, invece, incrementare la dotazione finanziaria del CNR, che già svolge una pregevole attività nel campo della ricerca. Relativamente alle iniziative formative rivolte ai docenti chiede se non sia opportuno prevedere corsi *ad hoc* sui temi della violenza già durante la formazione universitaria all'interno dei corsi di laurea in scienze della formazione.

La senatrice BOLDRINI (PD) si congratula con gli auditi per il prezioso lavoro svolto. Gli esiti della ricerca scientifica non possono che indurre le istituzioni ad intervenire con sollecitudine su un problema così diffuso e dagli effetti potenzialmente devastanti. Condivide l'esigenza di estendere la previsione di specifici corsi in materia di violenza sui minori anche alle facoltà di scienze dell'educazione e agli altri corsi di laurea per le professioni sanitarie. Sarebbe auspicabile che su questi temi fosse avviata una interlocuzione con il Governo e in particolare non solo con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia, ma anche, viste le evidenti ricadute sul benessere psico-fisico, con il Ministero della salute.

Conclude soffermandosi sulla questione relativa alla mancata emersione del fenomeno e alle difficoltà di denuncia da parte degli insegnanti, che temono in molti casi pericolose ritorsioni da parte dei genitori.

Il senatore MALAN (FI-BP) si domanda in che modo si possano riconoscere i falsi abusi, i quali possono avere conseguenze negative sullo sviluppo del minore, analoghe a quelle di abusi effettivamente perpetrati.

L'onorevole SPENA (FI) esprime apprezzamento per l'intervento svolto, il quale riprende, come segnalato, il contenuto della mozione, presentata a propria

prima firma e approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati, sui temi della violenza in particolare quella domestica ai danni dei minori. Si sofferma quindi sul ruolo educativo riconosciuto alla scuola e sull'importanza che i docenti contribuiscono all'emersione del fenomeno. In proposito sottolinea con rammarico che se i maestri avessero denunciato i segni dell'abuso probabilmente oggi il piccolo Giuseppe, ucciso a Cardito, sarebbe ancora vivo. È necessario, a suo parere, portare avanti una seria attività di sensibilizzazione e di promozione di misure di tutela e protezione dei minori. Iniziative che devono essere sostenute tutto l'anno e non solo in occasione delle « giornate sulla violenza ». Conclude rilevando, con riguardo al contrasto della violenza sui minori, l'importanza di campagne informative attraverso i canali di « Pubblicità Progresso ».

L'onorevole SIANI (PD) sottolinea come, per esperienza, la realtà mostri come siano più spesso le maestre a denunciare gli abusi che i medici. Ciò si verifica proprio per la scarsa preparazione dei medici nella capacità di individuare precocemente i segnali dell'abuso o del maltrattamento sui minori. Chiede poi agli auditi di chiarire in che modo vengano affrontate le false segnalazioni. Campagne informative, pubblicità progresso e altre iniziative analoghe potrebbero determinare un fenomeno di iper-segnalazione, con un potenziale incremento anche di denunce infondate. È pertanto essenziale fare in modo che all'aumento delle segnalazioni si accompagnino adeguate garanzie sia per il denunciante che per le famiglie coinvolte. Il medico, la maestra devono poter denunciare senza « arrecare danni ».

Il presidente PILLON (L-SP-PSd'Az) chiede in primo luogo, con riguardo all'effetto transgenerazionale del disturbo post traumatico, se siano stati svolti studi scientifici su possibili effetti non solo sui feti, ma anche sui non concepiti al momento del trauma subito dalla madre. Sarebbe interessante capire se un trauma subito da una donna possa ripercuotersi anche sul figlio non ancora concepito al momento dall'evento. Relativamente all'emersione degli abusi domanda se siano stati individuati dei metodi per evidenziare segnali di forme di violenza più subdole di quelle marcatamente fisiche, come ad esempio la violenza assistita.

Chiede ancora se il progetto realizzato dal CNR contempli anche un protocollo per facilitare l'individuazione di falsi abusi, i quali, come già rilevato, possono avere conseguenze negative sui minori pari a quelle degli abusi effettivamente subiti. L'ampliamento del numero dei segnalanti infatti potrebbe determinare un parallelo aumento anche del numero di false denunce.

Domanda infine agli auditi quale sia la loro opinione sulla Carta di Noto.

Non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento, il Presidente dichiara conclusa la discussione. Tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati invita gli auditi a replicare per iscritto ai quesiti posti. Ringrazia quindi il professor Parano e il professor Pavone e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle 9.40.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XV CIRCOSCRIZIONE (LAZIO 1 – COLLEGIO UNINOMINALE 12)	3
ERRATA CORRIGE	3

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	4

COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti di organizzazioni sindacali dei direttori penitenziari, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>b</i>), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119)	6
--	---

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni della Vice Direttrice del Dipartimento della pubblica sicurezza, Prefetto Alessandra Guidi, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>b</i>), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche » (Atto n. 119)	7
--	---

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>b</i>), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ». Atto n. 130 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

AVVERTENZA	8
------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

COMITATO DEI NOVE:

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. Emendamenti C. 2222-A Governo	9
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	10
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XIII)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul fenomeno del cosiddetto « caporalato » in agricoltura.

Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali (<i>Seguito svolgimento e conclusione</i>)	11
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione di docenti. Emendamenti C. 2222-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	12
---	----

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Emendamenti C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere</i>)	13
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di Andrea Morrone, Professore di diritto costituzionale presso l'Università di Bologna, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 702 Fiano, C. 1461 Macina e C. 1843 Boccia, recanti « Disposizioni in materia di conflitti di interessi »	13
---	----

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. C. 107 Boldrini, C. 569 Zan e C. 868 Scalfarotto (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	14
---	----

Modifica all'articolo 3 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, in materia di armonizzazione del trattamento economico del personale di magistratura nei casi di congedo straordinario e di aspettativa per malattia. C. 1161 Ferri (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato di rappresentanti dell'Unione delle Camere penali italiane (UCPI) e di Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Procura di Napoli	15
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
---	----

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione del Dottor Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	16
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla politica estera dell'Italia per la pace e la stabilità nel Mediterraneo.

Audizione di rappresentanti dell'Osservatorio permanente sul Mediterraneo dell'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (EURISPES) (*Svolgimento e conclusione*) 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 17

IV Difesa**RISOLUZIONI:**

Sulla pubblicità dei lavori 18

7-00248 Frusone, 7-00276 Frailis e 7-00293 Deidda: Sugli alloggi di servizio militari (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 18

7-00243 Roberto Rossini: Su iniziative volte ad assicurare supporto psicologico al personale militare (*Seguito della discussione e rinvio*) 19

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare (C. 875-A Corda e abbinate C. 1060 Maria Tripodi e C. 1702 Pagani): Audizione di rappresentanti dell'Unione sindacale italiana Carabinieri (USIC), dell'Associazione sindacale Carabinieri (UN.ARMA) e del Nuovo sindacato Carabinieri (NSC) 20

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE CONSULTIVA:**

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 21

SEDE CONSULTIVA:

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 39

Sull'ordine dei lavori 39

DL 126/2019: Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti. C. 2222-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 57

SEDE CONSULTIVA:

DL 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. C. 2211-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) 57

Sui lavori della Commissione 57

VI Finanze**SEDE REFERENTE:**

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 59

ALLEGATO (Proposte emendative presentate dal Governo 14.11, 31.1, 50.08, 58.037 e 58.038 e relativi subemendamenti) 72

SEDE REFERENTE:

DL 124/2019: Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. C. 2220 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 63

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

D.L. 111/2019: Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. C. 2267 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	77
---	----

COMITATO DEI NOVE:

D.L. 123/2019: Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Esame emendamenti C. 2211-A Governo	84
--	----

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Regolamento, e conclusione</i>)	84
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

RISOLUZIONI:

7-00296 De Girolamo: Iniziative sulla sicurezza stradale (<i>Discussione e rinvio</i>)	85
--	----

7-00351 Capitanio: Introduzione di incentivi per l'attivazione di servizi di connessione alla rete <i>internet</i> ad alta velocità (<i>Discussione e rinvio</i>)	91
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Amministratore delegato di ADR-Aeroporti di Roma, ingegner Ugo De Carolis, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2116, approvata dal Senato, recante disposizioni per la sostituzione di automezzi e attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o ad idrogeno negli aeroporti individuati dall'articolo 1, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201	92
---	----

Audizione dell'Amministratore delegato di ADR-Aeroporti di Roma, ingegner Ugo De Carolis, sulla sperimentazione nell'aeroporto di Fiumicino della nuova tecnologia di riconoscimento facciale dei passeggeri	92
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	93
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	95
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 46 del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di rapporto sulla situazione del personale. C. 615 Gribaudo, C. 1345 Benedetti e C. 1925 CNEL (<i>Esame e rinvio</i>)	96
--	----

Modifiche al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura. C. 1027-A (<i>Esame e conclusione</i>)	98
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	100

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Assocofani-FederlegnoArredo, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri »	101
---	-----

RISOLUZIONI:

7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali, 7-00233 Rostan, 7-00271 Panizzut e 7-00374 Gemmato: Iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato n. 8-00053</i>)	101
ALLEGATO 1 (<i>Nuova proposta di testo unificato presentata dal deputato Novelli</i>)	107
ALLEGATO 2 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i>)	112

SEDE REFERENTE:

Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare. C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo e C. 1907 Bellucci (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	104
---	-----

INTERROGAZIONI:

5-01843 Carnevali: Finanziamento dei progetti di ricerca da parte dell'Aifa	105
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	117
5-02700 Rizzetto: Controlli sui costi dei farmaci veterinari	105
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	118
5-02781 D'Arrando: Somministrazione dei <i>test</i> psicodiagnostici nelle strutture sanitarie ...	105
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	120

XIII Agricoltura

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	122
Proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021. COM(2019) 581 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	122

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 131 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	127
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	128
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura. S. 1421, approvato dalla Camera (Parere alla 7 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i>)	129
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	132

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. Nuovo testo C. 1682 (Parere alla XIII Commissione della Camera) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	131
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	133
AVVERTENZA	131

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>a</i>), 3, 4 e 5, della legge 1° dicembre 2018, n. 132 Atto n. 118 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	135
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	138
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera <i>b</i>), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante « Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera <i>a</i>), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ». Atto n. 119 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	136
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	141

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	137
Audizione della Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, al fine di acquisire elementi di conoscenza sugli intendimenti del Governo in materia di semplificazione amministrativa in favore dei cittadini e delle imprese (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	137

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	143
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ». Audizione del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	143
AVVERTENZA	144

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Sui lavori della Commissione	146
------------------------------------	-----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.	
---	--

Audizione del professor Enrico Parano, pediatra e neurologo pediatra, responsabile dell'Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica – Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), sede di Catania, e del professor Vito Pavone, direttore della Scuola di specializzazione di ortopedia e traumatologia dell'Università degli studi di Catania 146

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

PAGINA BIANCA



18SMC0084140